

Comune di
Tirano
Provincia di Sondrio

Documento Unico
di
Programmazione

2023 / 2025

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	72
Situazione socio-economica.....	78
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	80
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	80
Analisi finanziaria generale.....	81
Evoluzione delle entrate (accertato).....	81
Evoluzione delle spese (impegnato).....	82
Partite di giro (accertato/impegnato).....	82
Analisi delle entrate.....	83
Entrate correnti (anno 2022).....	83
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	85
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	89
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	89
Analisi della spesa - parte corrente.....	94
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	94
Indebitamento.....	98
Risorse umane.....	99
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	100
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	104
SEZIONE OPERATIVA.....	112
Parte prima.....	113
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	148
Parte corrente per missione e programma.....	148
Parte corrente per missione.....	151
Parte capitale per missione e programma.....	155
Parte capitale per missione.....	158
Parte seconda.....	161

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	72
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	74
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	74
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	75
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	76
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	81
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	82
Tabella 8: Partite di giro.....	82
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	83
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	85
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	91
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	92
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	96
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	96
Tabella 15: Indebitamento.....	98
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	99
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	104
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	150
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	153
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	157
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	159

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto

dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

I seguenti grafici riportano lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.

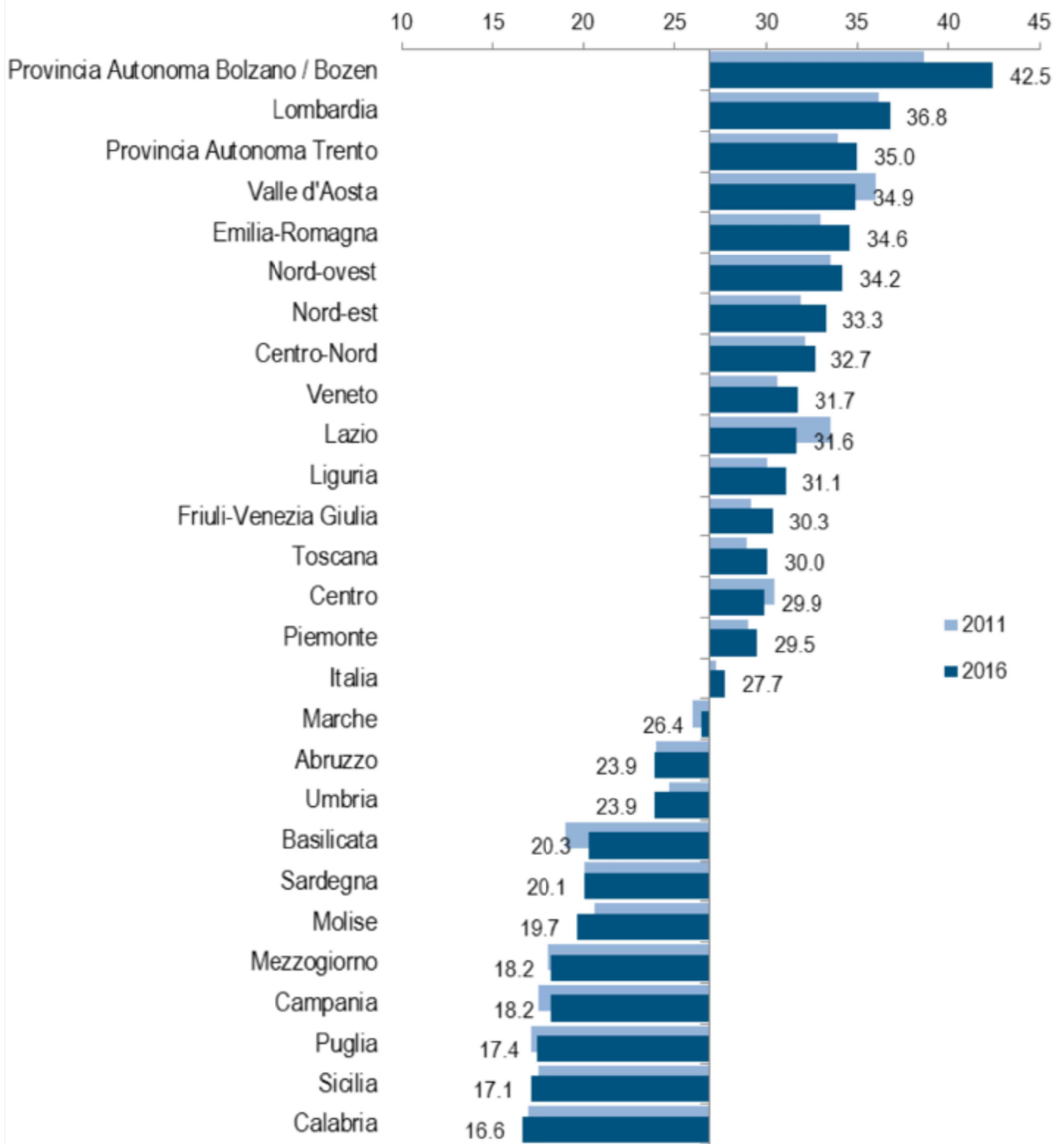


Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

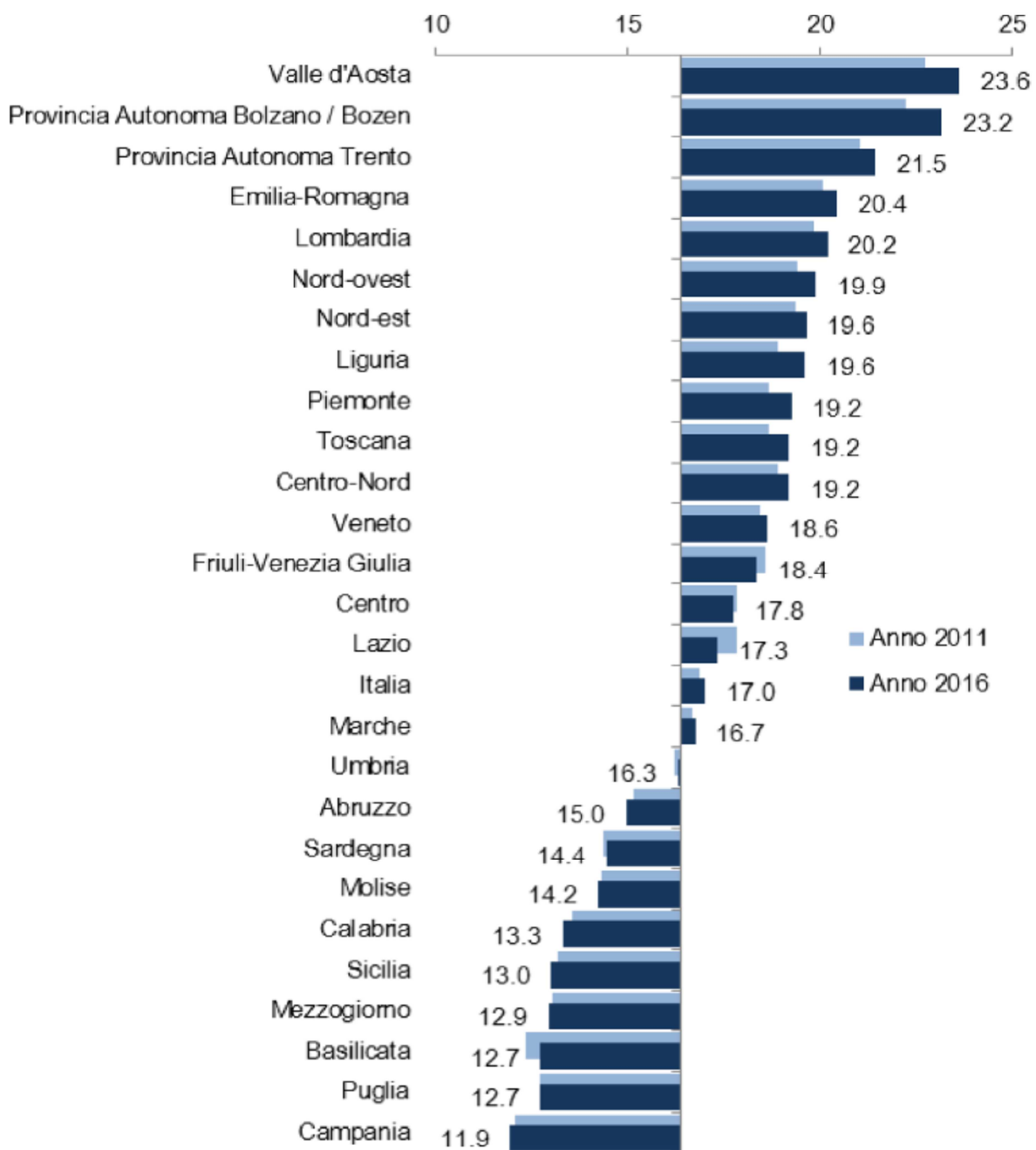


Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

Obiettivi individuati a livello internazionale: trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi monitorati, a livello nazionale, da un sistema di 220 indicatori comuni che permetteranno di misurare annualmente, Stato per Stato e a livello globale, il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'Agenda si compone di quattro parti (1.Dichiarazione - 2.Obiettivi e target - 3.Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Con il Summit di settembre la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

Ecco l'elenco dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) approvati dalle Nazioni Unite per i prossimi 15 anni.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

<https://asvis.it/agenda-2030/>

Obiettivi individuati dal governo nazionale e regionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

PREMESSA NADEF 2022

La presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) è stata presentata al Consiglio dei ministri, e da esso approvata, in osservanza della normativa nazionale riguardante la programmazione economico finanziaria. L'analisi delle tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica italiane qui presentate si limitano allo scenario a legislazione vigente. Il prossimo esecutivo provvederà alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2023-2025 e, successivamente, alla redazione della legge di bilancio.

Dopo la profonda recessione del 2020 l'economia italiana ha registrato una vigorosa ripresa: sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre di quest'anno ha portato il PIL a superare di 0,6 punti percentuali il livello medio del 2019, l'anno precedente l'esplosione della pandemia. In un contesto di progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, la ripresa è stata sostenuta non solo dai consumi, con il forte contributo dei servizi turistici nella fase più recente, ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità del sistema produttivo. Nei primi sette mesi di quest'anno il livello medio di occupazione è cresciuto del 3,1 per cento sullo stesso periodo del 2021, oltrepassando quello dei mesi precedenti la pandemia.

Le prospettive economiche appaiono, tuttavia, meno favorevoli. Nei mesi estivi si sono registrati un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale.

L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili a due ordini di fattori.

Il primo è l'aumento dei prezzi dell'energia, dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale, ma anche e soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas naturale all'Europa intrapresa dalla Russia già l'anno scorso e poi inasprita dopo l'aggressione all'Ucraina, anche in risposta alle sanzioni dell'Unione europea.

Negli ultimi mesi, la riduzione dell'offerta di gas naturale e i timori di un completo blocco degli afflussi dalla Russia, nonché la corsa dei Paesi europei a riempire gli stoccaggi in vista della stagione invernale, hanno causato un'ulteriore impennata del prezzo del gas naturale. Dato il ruolo chiave del gas nella generazione di energia elettrica, il rialzo del suo costo, unito all'impatto negativo della siccità sulla produzione di energia idroelettrica e alla temporanea chiusura di numerose centrali nucleari francesi, ha spinto i prezzi europei dell'elettricità a nuovi massimi. Nei dati recenti della produzione industriale italiana, le contrazioni più marcate si registrano in settori ad alto utilizzo di energia.

La seconda causa di rallentamento della crescita globale, strettamente legata alla prima, è il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione. Quest'ultima ha raggiunto i livelli più elevati degli ultimi quarant'anni e ha indotto numerose banche centrali a porre fine alle politiche espansive, interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse che non ha precedenti negli ultimi decenni, in particolare nel caso della Federal Reserve statunitense.

Il rialzo dei tassi rende più complesse le prospettive economiche, anche per via della rapidità con cui è stato attuato. Avrà un impatto depressivo sull'attività economica e sui mercati immobiliari.

In Italia, al rialzo dei tassi si somma l'allargamento dello spread tra i nostri titoli di Stato e il Bund, che è salito di 150 punti base sul decennale rispetto al mese di settembre del 2021, toccando un picco di oltre 250 punti base nel mese in corso.

L'impennata dei prezzi ha accresciuto in misura senza precedenti il costo delle nostre importazioni di energia. Dopo quasi dieci anni di ininterrotti avanzi, nel 2022 la bilancia commerciale dell'Italia registrerà un deficit. Nei primi sette mesi dell'anno, mentre il saldo commerciale che esclude l'energia registrava un surplus di oltre 46 miliardi, il saldo energetico ha registrato un deficit di 60 miliardi, un valore di oltre tre volte superiore allo stesso periodo del 2021. Si tratta di un enorme trasferimento di risorse verso i Paesi produttori di energia, tra cui la Russia, che evidenzia come la transizione ecologica sia cruciale non solo dal punto di vista ambientale, ma anche per la sicurezza e la resilienza economica e sociale del Paese.

L'aumento dell'inflazione ha allo stesso tempo determinato una dinamica del gettito fiscale largamente superiore alle precedenti proiezioni ufficiali. Il Governo ha monitorato questa tendenza e ha utilizzato il gettito aggiuntivo generato per calmierare le bollette di luce e gas, per sostenere le famiglie più vulnerabili e le imprese maggiormente colpite dal rincaro dell'energia, e per mitigare gli aumenti di prezzo dei carburanti.

Nell'ambito dei numerosi provvedimenti introdotti nel corso del 2022 (per un ammontare di circa 66 miliardi), sono state destinate risorse ingenti per contrastare l'aumento del costo dell'energia, senza modificare l'obiettivo programmatico di indebitamento netto della Pubblica

amministrazione (PA), fissato per il 2022 al 5,6 per cento del PIL. Si tratta di oltre 53 miliardi di interventi, inclusivi dei contributi una tantum erogati a beneficio dei nuclei familiari più vulnerabili, cui si sommano i 3,8 miliardi già stanziati a contrasto del rialzo dei prezzi nella legge di Bilancio per il 2022. Nel complesso, si tratta di circa 57 miliardi, pari al 3,0 per cento del PIL (per il 2021 erano stati stanziati per la medesima finalità 5,5 miliardi).

Secondo le stime Istat, gli interventi di calmierazione del costo dell'energia per famiglie e imprese hanno ridotto di oltre un punto percentuale l'aumento del tasso di inflazione, mitigando non solo la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, ma anche il rischio di una spirale prezzi-salari. Sono stati inoltre disposti altri interventi di sostegno finanziario a un'ampia platea di cittadini, con sgravi contributivi e rivalutazioni delle pensioni. Sono state attuate misure a sostegno degli enti territoriali e del settore sanitario. Nell'ambito degli interventi predisposti per sostenere il tessuto produttivo, l'industria e l'innovazione, sono stati disposti interventi di politica industriale, quali l'introduzione di sostegni per la trasformazione del settore automotive, la reintroduzione di incentivi all'acquisto di veicoli a emissione zero o poco inquinanti, e la predisposizione di un fondo per il sostegno all'industria dei semiconduttori.

In risposta all'emergenza umanitaria causata dall'aggressione russa, è inoltre stato erogato un aiuto finanziario all'Ucraina e sono state stanziato risorse per l'accoglienza ai cittadini ucraini rifugiati in Italia. Questi interventi sono stati condotti nell'ambito delle iniziative a livello internazionale a sostegno dell'Ucraina, coordinate in particolare a livello di Unione europea e G7.

Contestualmente, nel perseguimento degli obiettivi fondamentali di decarbonizzazione e di sicurezza energetica, l'Italia e l'Europa sono impegnate sul fronte della diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale e dell'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili. Queste azioni riequilibreranno il mercato europeo del gas naturale e porteranno a una normalizzazione dei prezzi. La ripresa della produzione italiana di gas naturale e lo sviluppo dei biocombustibili contribuiranno ulteriormente a rafforzare la sicurezza e la resilienza del nostro sistema energetico.

Il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dotato il Paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale, generazionale e di genere. L'attuazione del Piano procede secondo le tappe concordate con la Commissione europea, che ha dato il via libera all'erogazione a favore dell'Italia della seconda tranche di contributi e prestiti, per 21 miliardi, relativa ai 45 obiettivi conseguiti nel primo semestre dell'anno. Alcuni di questi riguardano progressi nell'attuazione dell'importante agenda di riforme contenuta nel Piano, in particolare in materia di giustizia, pubblica amministrazione e appalti. Significativi avanzamenti sono stati registrati, inoltre, per il conseguimento dei 55

obiettivi da completare entro il secondo semestre dell'anno.

L'ammontare di risorse effettivamente spese per i progetti del PNRR nel corso di quest'anno sarà inferiore alle proiezioni presentate nel DEF per il ritardato avvio di alcuni progetti che riflette, oltre ai tempi di adattamento alle innovative procedure del PNRR, gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche. Su quest'ultimo fronte il Governo è intervenuto per incrementare i fondi destinati a compensare i maggiori costi, sia per le opere in corso di realizzazione sia per quelle del Piano.

Le stime più recenti indicano che, dei 191,5 miliardi che la Recovery and Resilience Facility europea ha assegnato all'Italia, circa 21 miliardi saranno effettivamente spesi entro la fine di quest'anno. Restano pertanto circa 170 miliardi da spendere nei prossimi tre anni e mezzo: si tratta di un volume di risorse imponente. Se saranno pienamente utilizzate, esse daranno un contributo significativo alla crescita economica a partire dal 2023, l'anno in cui, secondo le nuove valutazioni, si verificherà l'incremento più significativo della spesa finanziata dal PNRR.

Oltre che dall'attuazione del PNRR, la crescita sarà sostenuta dalle risorse fornite da REACTEU e dal fondo complementare nazionale e dalla realizzazione della strategia di risparmio energetico, di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale e di sviluppo delle rinnovabili, che il Governo ha messo a punto in coerenza con il piano della Commissione europea REPowerEU.

Le previsioni economiche presentate in questa Nota di aggiornamento sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, a un approccio prudentiale e sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio relativamente al biennio 2022-23. Anche in un contesto difficile come quello attuale, esistono tuttavia margini perché tali previsioni siano superate.

I prossimi mesi saranno complessi, alla luce dei rischi geopolitici e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli elevati. Le risorse a disposizione del Paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, sia in nuovi impianti sia in innovazione, non hanno tuttavia precedenti nella storia recente e potranno dar luogo a una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia.

La previsione di aumento del PIL per quest'anno viene rivista al rialzo, al 3,3 per cento dal 3,1 dello scenario programmatico del DEF, grazie alla crescita superiore al previsto registrata nel primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. A subire gli effetti dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo è, invece, la crescita prevista per il 2023, che scende allo 0,6 per cento dal 2,4 indicato nel DEF. Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 restano invariate rispetto al DEF, rispettivamente all'1,8e

all'1,5 per cento.

Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

L'aggiornamento della previsione evidenzia anche un rialzo del sentiero dell'inflazione e della crescita salariale; si continua comunque a prevedere che il tasso di inflazione cominci a scendere entro la fine di quest'anno. A differenza di quanto sinora verificatosi, si prevede che il deflatore del PIL recuperi terreno nei confronti dell'inflazione al consumo e la superi lievemente nel 2024. Da una maggiore dinamica del deflatore consegue un andamento del PIL nominale che è pari a quanto previsto nel DEF per il 2023 e superiore per il biennio successivo.

Nelle proiezioni aggiornate per il 2022, la finanza pubblica beneficia del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, mentre risente dell'impatto sul servizio del debito dell'aumento dei tassi di interesse e della rivalutazione del nozionale dei titoli di Stato indicizzati all'inflazione. Ciononostante, l'indebitamento netto tendenziale scende di oltre due punti percentuali rispetto all'anno scorso, dal 7,2 per cento al 5,1 per cento del PIL (a fronte dell'obiettivo programmatico del 5,6 per cento), grazie a un netto miglioramento del saldo primario, che si riduce al -1,1 per cento del PIL, dal -3,7 per cento del 2021.

Nel 2023 l'aggiustamento all'elevata inflazione registrato quest'anno farà salire la spesa pensionistica; permarranno altresì gli effetti del rialzo dei tassi d'interesse e accelereranno gli investimenti pubblici, come menzionato con riferimento al PNRR. Le rimanenti componenti della spesa primaria avranno, invece, una dinamica moderata; le entrate continueranno a crescere a un buon ritmo, sia pure inferiore a quello del 2022 per via della discesa della crescita nominale. L'indebitamento netto tendenziale a legislazione vigente viene previsto al 3,4 per cento del PIL, al di sotto dell'obiettivo programmatico del DEF (3,9 per cento). La spesa per interessi sarà pari al 3,9 per cento del PIL. Il saldo primario registrerà un surplus dello 0,5 per cento del PIL, laddove nel DEF era previsto in deficit del -0,8 per cento del PIL.

Per quanto riguarda il 2024 e il 2025, si conferma un andamento nel complesso moderato della spesa primaria corrente e un'elevata dinamica degli investimenti pubblici, che saliranno fino al 3,7 per cento del PIL nel 2025, da una media del 2,7 per cento nel biennio 2021-22. Le entrate tributarie cresceranno moderatamente nel 2024 e più rapidamente nel 2025. Tutto ciò darà luogo a un saldo primario positivo nel 2024 (0,2 per cento del PIL) e nel 2025 (0,7 per cento del PIL), risultati entrambi migliori delle proiezioni del DEF (-0,3 per cento e 0,2 per cento in rapporto al PIL, rispettivamente). Tuttavia, data una spesa per interessi al 3,8 per cento del PIL nel 2024 e al 3,9 per cento del PIL nel 2025, l'indebitamento netto a legislazione vigente risalirebbe al 3,5 per cento del PIL nel 2024, per poi ridiscendere al 3,2 per cento del PIL nel 2025.

Nel complesso, in confronto al DEF, le proiezioni del saldo primario della PA per il 2022-25 migliorano, mentre la spesa per interessi aumenta. Ne conseguono, rispetto a quanto previsto a primavera, livelli di deficit in rapporto al PIL più bassi nel 2022 e nel 2023 e lievemente più elevati nel 2024 e nel 2025.

Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL è previsto scendere nettamente quest'anno, dal 150,3 per cento registrato nel 2021 (rivisto al ribasso di 0,5 punti percentuali grazie ai nuovi dati Istat sul PIL nominale) al 145,4 per cento, per poi diminuire fino al 139,3 per cento nell'anno finale della proiezione, il 2025. Si tratta di livelli inferiori a quelli previsti nel DEF di circa due punti percentuali lungo tutto il quadriennio 2022-25.

In sintesi, le tendenze di finanza pubblica presentate in questo documento sono complessivamente rassicuranti, sebbene il servizio del debito si faccia più pesante. Va ricordato che nel 2024 rientrerà in vigore il Patto di stabilità e crescita nella versione che scaturirà da una consultazione che la Commissione europea aprirà prossimamente sulla base di una sua proposta di riforma delle regole fiscali.

Il Governo conclude il suo operato in una fase assai complessa a livello geopolitico ed economico, ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana. L'auspicio è che, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico, la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi, sostenuta dagli investimenti privati e pubblici, da tassi di occupazione più alti e da una dinamica della produttività più elevata.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima metà dell'anno in corso il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto più del previsto, raggiungendo un livello superiore dello 0,6 per cento a quello medio del 2019, l'anno precedente la pandemia. Ad un primo trimestre in rallentamento allo 0,1 per cento in termini congiunturali, dallo 0,7 per cento del quarto trimestre 2021, è infatti seguito un robusto incremento del PIL nel secondo trimestre, pari all'1,1 per cento sul periodo precedente.

Grazie al buon andamento del primo semestre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,3 per cento, dal 3,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF)¹, sebbene la seconda metà dell'anno si prospetti meno favorevole di quanto anticipato ad aprile.

Infatti, nel quadro di un indebolimento degli indicatori ciclici globali ed europei, gli andamenti dell'economia e dell'inflazione continuano a risentire della guerra in Ucraina e dell'impennata del prezzo del gas naturale, dell'energia elettrica, dei combustibili e delle materie prime alimentari, in particolare i cereali.

Gli interventi di calmierazione di bollette e carburanti e gli aiuti a famiglie e imprese attuati quest'anno dal Governo assommano a circa 57 miliardi (3,0 per cento del PIL) in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022. Ciononostante, la bolletta energetica per imprese e famiglie italiane ha continuato ad aumentare a causa di prezzi all'ingrosso dell'energia che ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica, uno shock di prezzo senza precedenti. Anche il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza ascendente fino a giugno, con un massimo di 128 dollari al barile sul benchmark Brent ai primi di marzo, ma è recentemente ridisceso sotto a 90 dollari al barile.

Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari l'inflazione ha continuato a salire, raggiungendo il 9,1 per cento ad agosto sia nell'area euro sia in Italia, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. L'aumento dei prezzi si è via via diffuso dall'energia e dai prodotti alimentari alle altre componenti dell'indice, portando l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,5 per cento ad agosto nell'area euro e al 4,9 per cento in Italia.

La repentina salita dell'inflazione ha indotto le maggiori banche centrali ad intraprendere un sentiero di restrizione monetaria. La conseguente salita dei tassi di interesse è stata accompagnata da un marcato appiattimento della curva dei rendimenti. I mercati scontano, quindi, che il rialzo dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria non durino più di un biennio, anche in base all'attesa di una discesa dei prezzi energetici e di un rallentamento della crescita globale.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito con alcuni mesi di ritardo le mosse restrittive della Federal Reserve americana e della Bank of England, ma dal 1° luglio ha terminato il programma di acquisti di titoli a reddito fisso sul mercato aperto (quantitative easing - QE) e ha poi alzato i tassi di riferimento per complessivi 125 punti base in due tappe (luglio e settembre), portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale da zero all'1,25 per cento. La previsione macroeconomica più recente della BCE indica un tasso di inflazione superiore all'obiettivo del 2 per cento anche su un orizzonte a due anni, il che giustificherebbe ulteriori rialzi dei tassi guida in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Direttivo.

Aldilà dell'impennata dell'inflazione, non va trascurato che il tasso di disoccupazione dell'area euro è sceso ad un nuovo minimo storico del 6,6 per cento in luglio e che nel secondo trimestre la percentuale di posizioni lavorative vacanti è salita al 3,2 per cento, mentre la crescita del costo del lavoro ha accelerato al 4,0 per cento, dal 2,5 per cento nel quarto trimestre del 2021. Alla luce degli orientamenti sulle future decisioni di politica monetaria comunicati dalla BCE stessa, tutto ciò porta i mercati a prevedere ulteriori rialzi dei tassi di policy. Di conseguenza, i tassi swap dell'euro sono attualmente più alti di 3,1 punti percentuali sulla scadenza ad un anno e di quasi 3 p.p. su quella decennale rispetto al livello di inizio 2022.

Per quanto riguarda il mercato dei titoli di Stato italiani, all'effetto della salita dei tassi dell'euro si è aggiunto l'allargamento del differenziale di rendimento rispetto al tasso swap e al Bund tedesco: lo spread contro Bund sulla scadenza decennale, che un anno fa oscillava intorno all'un per cento, è recentemente salito intorno al 2,5 per cento, con il risultato che il rendimento del BTP decennale è attualmente al 4,7 per cento, mentre un anno fa era pari allo 0,7 per cento (mentre il Bund è passato da -0,32 a 2,21 per cento).

Lo shock energetico ha anche causato un repentino peggioramento del saldo commerciale dell'Italia, come pure di Paesi ad elevato surplus quali la Germania. Nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, con il saldo energetico in peggioramento a -60,0 miliardi da -19,4 miliardi nei primi sette mesi del 2021. Anche il saldo commerciale non-energy, pur rimanendo largamente in avanzo da gennaio a luglio (a 46,3 miliardi), ha subito un deterioramento di circa dieci miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione.

Secondo i dati Istat, la crescita dell'export in termini nominali è rimasta positiva fino a tutto luglio. In termini di volumi, invece, l'andamento delle esportazioni italiane di merci è stato ampiamente positivo nel primo trimestre, quando i volumi esportati sono cresciuti del 5,2 per cento in termini tendenziali, per poi frenare nel secondo trimestre (-1,2 per cento) e in luglio (-4,0 per cento) soprattutto in conseguenza di una decelerazione del commercio mondiale.

In linea con il peggioramento del saldo commerciale, anche le partite correnti della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 2022 hanno registrato un deficit di 9,1 miliardi, che si confronta con un avanzo di 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2021.

Si è detto della discesa del tasso di disoccupazione nell'area euro (e nell'Unione Europea) ai minimi degli ultimi decenni. Anche in Italia il tasso di disoccupazione è calato al 7,9 per cento in luglio, il livello più basso dal 2009 ad oggi. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione in giugno e luglio è risultata superiore a 23,3 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 2021. Anche per via del declino della popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,4 per cento, per poi diminuire lievemente al 60,3 per cento a luglio.

I risultati sin qui conseguiti in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia precedentemente penalizzati dalle misure di distanziamento sociale. Dopo il picco raggiunto in gennaio, i nuovi contagi da COVID-19 sono diminuiti in primavera, per poi aumentare nuovamente a

causa del diffondersi di nuovi sotto-lignaggi della variante Omicron. Tuttavia, l'andamento dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive è rimasto sotto controllo, e ciò ha consentito di continuare il processo di normalizzazione della vita economica e sociale, con grandi benefici anche in termini di arrivi di turisti stranieri.

Come già accennato, le aspettative economiche e l'andamento dell'industria manifatturiera sono peggiorati a partire dalla tarda primavera. I dati più recenti segnalano un peggioramento del ciclo internazionale nel corso del terzo trimestre: ad agosto, il PMI globale è sceso sotto la soglia di espansione di 50, precisamente a 49,3 dal 50,8 di luglio e dal 53,5 di giugno, valori che si confrontano con il livello massimo di 58,5 dall'inizio della pandemia, che è stato raggiunto nel maggio dello scorso anno. Nell'area euro il PMI composito è sceso sotto la soglia di 50 già in luglio (a 49,9), per poi ridursi ulteriormente a 48,9 in agosto-con la Germania che registra il dato più debole (46,9) fra i maggiori Paesi dell'area euro.

In Italia, l'indice destagionalizzato della produzione industriale nel bimestre giugno-luglio è diminuito del 2,4 per cento sul bimestre precedente. Inoltre, sia l'indagine congiunturale dell'Istat, sia il PMI manifatturiero, segnalano ad agosto un peggioramento dei giudizi delle imprese sui livelli di produzione e ordinativi correnti e previsti per i prossimi mesi. Risultano in flessione anche gli indici di fiducia dei servizi e delle costruzioni, mentre l'unica nota positiva proviene dalle imprese del commercio al dettaglio, con l'indice in costante ripresa da marzo in poi.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati). L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 13,2 per cento e di quelle contributive del 6,4 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa, che nei primi otto mesi dell'anno è stato pari a 33,7 miliardi, in miglioramento di circa 36,4 miliardi rispetto ai 70,2 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi otto mesi dell'anno risulta pari a 35,4 miliardi (un calo di circa il 45 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene

Come già menzionato, la previsione di crescita del PIL per quest'anno nel nuovo scenario tendenziale migliora dal 3,1 al 3,3 per cento rispetto al quadro programmatico del DEF. Per contro, la previsione per il 2023 scende in misura sostanziale, dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento. Restano, invece invariate le previsioni per il 2024 e il 2025, pari all'1,8 per cento e all'1,5 per cento, rispettivamente.

Per quanto riguarda il PIL nominale -- variabile assai rilevante ai fini delle proiezioni di finanza pubblica e dei rapporti fra deficit, debito e PIL -- le previsioni vengono riviste al rialzo rispetto al DEF, con l'unica eccezione del 2023, nel cui caso l'abbassamento della crescita reale prevista eccede la revisione al rialzo delle proiezioni di crescita del deflatore del PIL.

Nello specifico, partendo dai dati Istat per i primi due trimestri dell'anno, le valutazioni interne più aggiornate indicano una variazione leggermente negativa del PIL nel terzo trimestre quale risultato di una contrazione congiunturale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da un incremento dei servizi. Per il quarto trimestre, l'intervallo delle stime più aggiornate si situa intorno ad una lieve contrazione del PIL in termini reali, attribuibile in primis al settore industriale.

L'andamento previsto per la seconda metà di quest'anno crea un trascinarsi solo lievemente positivo (0,1 punti percentuali) sulla crescita del 2023. Si prevede un'ulteriore flessione del PIL nel primo trimestre, che sarebbe poi seguita da una ripresa dell'attività economica a partire dal secondo trimestre, trainata da un aumento della domanda mondiale, da una discesa del prezzo del gas naturale (peraltro verso livelli ancora elevati rispetto a condizioni 'normali') e da un crescente apporto del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla crescita del PIL.

L'abbassamento della previsione di crescita del PIL per il 2023 in confronto al DEF, pari a 1,8 punti percentuali, è motivato non solo dal recente peggioramento delle previsioni di imprese e famiglie, ma anche e soprattutto dai cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. La previsione di crescita del commercio mondiale è stata nettamente abbassata in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics; l'import dei principali partner commerciali dell'Italia è ora previsto crescere dell'1,5 per cento nel 2023, contro il 3,4 per cento previsto nel DEF.

Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta nettamente più elevato dei livelli utilizzati per le proiezioni del DEF. Anche i

prezzi attesi del petrolio Brent sono più elevati, sia pure in misura nettamente inferiore all'incremento registrato dai prezzi del gas.

I tassi di interesse e i rendimenti sui titoli di Stato, come già accennato, hanno subito forti aumenti negli ultimi mesi. Di conseguenza, sono anche aumentati i tassi e i rendimenti a termine che vengono utilizzati per le proiezioni macroeconomiche, con un impatto negativo sul PIL che è marginale per quest'anno ma molto significativo sul 2023 e rilevante sugli anni successivi.

Fra tutte le variabili esogene della previsione, solo il tasso di cambio dell'euro risulta più competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF e dà luogo ad un impatto più favorevole sulla crescita del prodotto. Nel complesso, gli impatti stimati con il modello ITEM giustificano una revisione al ribasso della previsione di crescita reale del PIL nel 2023 pari a 1,9 punti percentuali.

D'altro canto, il più recente aggiornamento delle proiezioni di spesa pubblica attivata dal PNRR con le risorse del Recovery and Resilience Facility (RRF) riduce significativamente la stima relativa al 2022, ma incrementa corrispondentemente le proiezioni di spesa negli anni finali del Piano. Sebbene la proiezione di spesa per il 2023 venga anch'essa lievemente rivista al ribasso (mentre salgono quelle per il 2025-2026), la variazione attesa per il 2023 delle spese legate al PNRR registra la maggiore revisione al rialzo rispetto ai dati utilizzati nel DEF (pari a 12 miliardi). Ciò dà luogo ad un impulso aggiuntivo alla crescita del PIL stimato pari a 0,3 punti percentuali in confronto alle stime del DEF.

Nel complesso, per tenere conto dei cambiamenti delle esogene e delle proiezioni relative al PNRR, la previsione di crescita tendenziale per il 2023 dovrebbe scendere di 1,6 punti percentuali. Un'ulteriore riduzione di 0,2 punti percentuali, che porta la nuova proiezione tendenziale allo 0,6 per cento dal 2,4 per cento previsto nel DEF, è ascrivibile a due ordini di considerazioni: la prima è che sia opportuno tener conto di possibili effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese del complesso quadro geopolitico che si prospetta per i prossimi mesi; la seconda è che il quadro presentato è a legislazione vigente e deve tener conto del fatto che le misure di calmierazione delle bollette saranno in vigore solo fino al termine del 2022. Una loro interruzione fa salire il costo dell'energia per imprese e famiglie a inizio 2023 e ciò ha un impatto negativo sul PIL sebbene le simulazioni effettuate col modello trimestrale ITEM indichino che la crescita del PIL nel 2023 beneficerà degli effetti ritardati dei decreti-legge adottati nella seconda metà di quest'anno.

Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale

Come già accennato, lo scenario tendenziale si basa su prezzi del gas naturale ricavati dai contratti futures su scadenze mensili per i prossimi mesi del 2022 e per gli anni 2023-2025. Dal punto di vista dei consumi nazionali, che secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sono diminuiti dell'1,9 per cento nei primi sette mesi del 2022, si è elaborata una proiezione coerente con tali prezzi, con la composizione macro-settoriale della crescita del PIL e con le tendenze previste per la composizione della produzione nazionale di energia elettrica. Si prevede che una discesa dei consumi di gas naturale più accentuata nel periodo agosto-dicembre porti la contrazione annuale del consumo nazionale al -3,2 per cento.

Nel 2023, una parziale ricomposizione della produzione di elettricità verso altri combustibili fossili e biocombustibili e un incremento dell'idroelettrico e delle altre rinnovabili, unitamente a una diminuzione dei consumi per utenze domestiche, farebbe scendere il consumo nazionale di gas di un ulteriore 4,4 per cento, a cui seguirebbe un ulteriore lieve calo dello 0,3 per cento nel 2024. Ciò porterebbe i consumi lordi nel 2024 ad un livello inferiore di quasi l'8 per cento a quello del 2021, che è stato pari a 76,1 miliardi di metri cubi standard (SMC). Nel 2025, col consolidamento della ripresa economica, il consumo nazionale lordo aumenterebbe dell'uno per cento sull'anno precedente, registrando un livello di poco inferiore a 71 miliardi di SMC.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, lo scenario tendenziale sconta un'ulteriore discesa delle importazioni di gas russo, non un loro completo azzeramento. Si è peraltro elaborato uno scenario alternativo di completa interruzione degli afflussi dalla Russia a partire dal mese di ottobre, di cui si dirà più avanti.

Nello scenario di base, l'afflusso dal punto di ingresso del Tarvisio, attraverso cui passa gran parte dell'import dalla Russia, scenderebbe da 29,1 miliardi di SMC del 2021 a 12,9 miliardi di SMC quest'anno e poi via via fino a soli 3,8 miliardi nel 2025. La sostituzione del gas di provenienza russa, oltretutto attraverso minori consumi, avverrebbe tramite maggiori afflussi dai due principali gasdotti meridionali (Algeria e TAP), un forte incremento delle importazioni di gas liquefatto (grazie al graduale ma significativo aumento della capacità di rigassificazione) e un moderato aumento della produzione nazionale. L'aumento della capacità di rigassificazione avverrà sia attraverso una maggiore produzione dei tre principali impianti esistenti, sia tramite l'acquisizione di due unità galleggianti: per la prima si è ipotizzato l'avvio della produzione nella primavera del 2023, per la seconda a inizio autunno 2024.

Al 25 settembre gli stoccaggi di gas naturale italiani avevano una percentuale di riempimento superiore all'89,6 per cento. Lo scenario previsivo 2022-2025 è stato costruito a livello mensile per tutte le variabili del bilancio nazionale del gas (produzione, importazioni, esportazioni e

consumi) specificando i volumi per tutte le fonti di approvvigionamento della rete nazionale e verificando che il totale degli stoccaggi non scenda sotto al livello della riserva strategica nazionale (4,5 miliardi di SMC) in alcun mese dell'anno (il livello più basso viene normalmente raggiunto alla fine dell'inverno). I volumi di importazione ipotizzati per ciascun punto di accesso o di rigassificazione sono inferiori alla capacità massima teorica. D'altro canto, la proiezione assume che non si verifichino rilevanti problemi tecnici in alcuno degli impianti di rigassificazione e che si riesca a mantenere un afflusso relativamente elevato, seppur decrescente nel corso del tempo, dal punto di ingresso di Passo Gries, attraverso il quale giunge in Italia il gas di provenienza nord-europea.

Inflazione e altre principali variabili della previsione tendenziale

Le principali revisioni rispetto al DEF riguardano l'inflazione e i conti con l'estero. Il fattore che collega queste revisioni è la forte salita dei prezzi energetici e delle materie prime di cui si è già ampiamente trattato e che ha causato un'accelerazione dell'inflazione ancora superiore alle aspettative e una repentina inversione di segno nel saldo degli scambi con l'estero—effetti che peraltro accomunano l'Italia agli altri Paesi importatori di energia.

Viene rivisto al rialzo il sentiero del deflatore dei consumi delle famiglie e di quello del PIL. Come nella precedente previsione, la media annua della crescita del deflatore dei consumi tocca un massimo nel 2022, al 6,6 per cento (dal 5,8 per cento del DEF), per poi scendere più lentamente di quanto previsto in precedenza, registrando una crescita ancora elevata (4,5 per cento) nel 2023 e poi scendendo fino all'1,9 per cento nel 2025. La previsione di incremento del deflatore per il 2022 rimane al 3,0 per cento, ma sale al 3,7 per cento nel 2023 (dal 2,2 per cento del DEF) per poi scendere fino all'1,9 per cento nel 2025 (1,8 per cento nel DEF).

Nel dettaglio, il tasso di inflazione tendenziale dovrebbe cominciare a scendere nel quarto trimestre di quest'anno giacché i livelli dell'indice dei prezzi, segnatamente nella componente energetica, si confronteranno con quelli già molto elevati degli ultimi mesi del 2021. L'inflazione di fondo salirebbe fino al primo trimestre dell'anno prossimo dati i ritardi di aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, per poi seguire la tendenza al ribasso dell'indice generale. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (settore privato), che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, accelera dall'1,0 per cento del 2021 al 3,5 per cento quest'anno e al 3,7 per cento nel 2023, per poi rallentare nei due anni successivi fino al 2,8 per cento nel 2025.

Le previsioni riguardanti occupazione e disoccupazione vengono riviste in chiave

migliorativa, soprattutto per quanto riguarda quest'anno alla luce dei dati registrati nei prime sette mesi dell'anno sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione. Quest'ultimo è previsto scendere da una media dell'8,2 per cento nel 2022 fino al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti a causa principalmente di prezzi del gas naturale (e in minor misura del petrolio) in discesa.

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 23 settembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Rischi per la previsione

Vengono analizzati come di consueto alcuni scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, in particolare una più accentuata caduta della crescita dell'economia e del commercio mondiale (che implicherebbe una recessione in Europa), un rafforzamento del tasso di cambio ponderato dell'euro in linea con quanto indicato dai tassi di cambio a termine, e un ulteriore allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund.

I risultati delle simulazioni mostrano che se il primo e il terzo shock menzionato (minor crescita globale e allargamento dello spread) si verificassero contemporaneamente il PIL crescerebbe meno di quanto indicato dalla previsione tendenziale di 0,3 punti percentuali nel 2023 (dimezzando quindi la crescita prevista per l'anno), 0,6 p.p. nel 2024 (col risultato di abbassare il tasso di crescita di quell'anno all'1,2 per cento) e 0,2 p.p. nel 2025 (riducendo la crescita all'1,3 per cento). Andamenti ancor più sfavorevoli si verificherebbero se si assistesse anche ad un mercato rafforzamento del tasso di cambio dell'euro, scenario che potrebbe verificarsi se, al contrario di quanto sinora avvenuto, l'economia americana e altre economie al di fuori dell'area euro registrassero una caduta dell'inflazione - e, presumibilmente, dell'occupazione - più accentuata di quella dell'area stessa.

In aggiunta a queste simulazioni standard, si è ripreso il tema degli approvvigionamenti di gas naturale già affrontato nel DEF. Rispetto alla fine di marzo, quando furono elaborati due scenari di rischio incentrati su uno shock di prezzo con o senza una carenza di gas, gli sviluppi degli ultimi mesi sono stati più simili allo scenario di shock di prezzo allora elaborato: gli afflussi di gas russo sono continuati ma sono stati accompagnati da forti rialzi dei prezzi a fronte di una campagna di stoccaggio da parte di tutti i Paesi europei.

Allo stato attuale, data una percentuale di riempimento degli stoccaggi prossima all'obiettivo del 90 per cento e la continuazione in settembre delle importazioni dalla Russia, sia pure con volumi molto inferiori al passato, lo scenario di rischio che appare più rilevante è quello di un completo arresto delle forniture dal mese di ottobre in poi. Al pari dello scenario tendenziale, si è ipotizzato che il livello mensile di stoccaggio non possa scendere mai al disotto della riserva strategica dell'Italia.

Il gap creato dall'azzeramento dell'import dalla Russia viene in parte colmato da altre fonti di approvvigionamento e in parte dalla contrazione dei consumi. Poiché nello scenario tendenziale il volume di import attraverso il Tarvisio scende da 14,3 miliardi di SMC stimati per il 2022 a 6,4 miliardi nel 2023 e poi gradualmente fino a 3,8 miliardi nel 2025, per compensare il venir meno di tali afflussi si sono ipotizzati un moderato aumento del ricorso ad altre fonti di importazione unito ad una riduzione dei consumi pari a 4 miliardi da ottobre 2022 a fine 2023 in confronto allo scenario tendenziale.

Trattandosi di una riduzione dei consumi significativa ma non macroscopica (circa il 5,4 per cento del consumo annuale stimato per il 2022), si è optato di simularla come shock di prezzo unito ad un elevato grado di osservanza da parte di cittadini e imprese del Piano di contenimento dei consumi recentemente presentato dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Ciò significa che l'ulteriore contrazione della domanda e le importazioni aggiuntive di gas vengono attivate principalmente da un livello dei prezzi superiore a quello dello scenario tendenziale.

Nella simulazione effettuata con il modello MACGEM, si è ipotizzato che il completo venir meno degli afflussi dalla Russia porti ad un aumento del 20 per cento dei prezzi medi del gas naturale, dell'elettricità e del petrolio rispetto allo scenario tendenziale nel quarto trimestre di quest'anno e nel 2023. Nel 2024 e nel 2025 i prezzi sarebbero più elevati del 10 per cento e del 5 per cento, rispettivamente. I risultati della simulazione indicano una contrazione cumulata del consumo di gas del 4,9 per cento nel 2022 e nel 2023 (e del 7,7 per cento nell'intero periodo 2022-2025), solo lievemente inferiore a quanto ritenuto necessario ma che potrebbe essere integrata da cambiamenti comportamentali in risposta al Piano di contenimento del MITE.

Per quanto riguarda gli impatti macroeconomici, lo scenario di rischio qui descritto restituisce una minor crescita del PIL in confronto al tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2022 e 0,5 p.p. nel 2023, mentre risulterebbe superiore di 0,4 p.p. nel 2024 e 0,2 p.p. nel 2025 per un effetto di rimbalzo. Il tasso di crescita del PIL nominale si ridurrebbe più moderatamente per via di una dinamica più sostenuta del deflatore, scendendo di 0,1 p.p. quest'anno rispetto al tendenziale, 0,3 p.p. nel 2023 ed aumentando di 0,2 p.p. e 0,1 p.p. rispettivamente nel 2024 e 2025. Si tratta di impatti molto inferiori a quelli stimati negli scenari di rischio del DEF. Ciò riflette sia i progressi conseguiti, o attesi per il prossimo triennio, in termini di approvvigionamenti

alternativi, sia gli afflussi di gas naturale dalla Russia nei primi nove mesi di quest'anno.

FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

L'andamento previsto dell'indebitamento netto

Come già menzionato, l'andamento delle entrate tributarie e contributive nei primi sette mesi del 2022 ha sorpreso al rialzo malgrado le imponenti misure di mitigazione del costo dell'energia attuate dal Governo, anche tramite sgravi fiscali. L'impennata dei prezzi dell'energia importata e dell'inflazione interna ha dato un contributo determinante alla crescita del gettito, ma anche l'incremento del PIL e dell'occupazione ha giocato un ruolo di rilievo.

La previsione aggiornata del conto della PA indica una crescita delle entrate tributarie nel 2022 pari al 6,6 per cento per le imposte dirette e dell'8,0 per cento per le indirette. I contributi sociali saliranno del 7,9 per cento. Grazie anche ad un incremento delle alte entrate correnti e in conto capitale, le entrate totali saliranno al 49,2 per cento del PIL, dal 48,1 per cento del 2021.

Per quanto riguarda la spesa, i rinnovi contrattuali nella PA porteranno ad un incremento della spesa per le retribuzioni pubbliche del 6,6 per cento. I consumi intermedi aumenteranno del 6,3 per cento, mentre le prestazioni sociali saliranno del 2,9 per cento e, al loro interno, la spesa pensionistica salirà del 3,9 per cento. Un notevole incremento sarà registrato dalle altre uscite correnti (+29,3 per cento), principalmente per effetto delle risorse che sono state dedicate alla riduzione dei costi energetici per le famiglie e per le imprese, e dai pagamenti per interessi (+17,9 per cento). L'aumento di questi ultimi è dovuto sia all'aumento del costo del debito all'emissione, sia all'aggiustamento del nozionale per i titoli indicizzati all'inflazione. Gli investimenti pubblici sono previsti in lieve contrazione, -3,3 per cento in termini nominali, dopo l'aumento del 19,1 per cento registrato nel 2021, mentre i contributi agli investimenti privati saliranno del 3,4 per cento. Nel complesso la spesa primaria (al netto degli interessi) è prevista scendere al 50,3 per cento del PIL, dal 51,8 per cento del 2021.

Date queste proiezioni, il saldo primario nel 2022 è previsto migliorare al -1,1 per cento del PIL, dal -3,7 per cento del 2021, risultato migliore del -2,1 per cento previsto nel DEF. La previsione di spesa per interessi aumenta, invece, al 4,0 per cento del PIL, dal 3,6 per cento del 2021 e nettamente al disopra del 3,5 per cento stimato nel DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto del 2022 sarà pari al 5,1 per cento del PIL, mezzo punto percentuale in meno rispetto a quanto previsto nel DEF e certamente un ottimo risultato data la portata degli interventi di sostegno e aiuto all'economia attuati dal Governo e l'aumento dei pagamenti per interessi.

Passando alle tendenze a legislazione vigente previste per i tre prossimi anni, la crescita delle entrate tributarie è attesa rallentare nel 2023 e negli anni seguenti, ad eccezione delle entrate da imposte indirette, che accelereranno nel 2023. Le entrate totali in rapporto al PIL saliranno lievemente nel 2023, al 49,6 per cento del PIL, per poi decrescere nei due anni successivi, fino al 47,3 per cento del PIL nel 2025.

Dal lato della spesa, il 2023 segnerà una lieve riduzione in termini nominali delle retribuzioni e dei consumi intermedi, mentre l'aggiustamento all'inflazione registrata quest'anno farà lievitare la spesa pensionistica (+7,9 per cento). I pagamenti per interessi cresceranno, ma meno rapidamente di quest'anno (+3,7 per cento). Un forte incremento è invece previsto per gli investimenti pubblici (+33,8 per cento), soprattutto per via della partenza di molti progetti del PNRR.

Nel complesso, la spesa primaria nel 2023 scenderà al 49,0 per cento del PIL, al disotto delle entrate totali, portando così il saldo primario a segnare un avanzo dello 0,5 per cento del PIL, risultato nettamente migliore di quanto previsto nel DEF (-0,8 per cento del PIL). Sebbene la spesa per interessi sia prevista pari al 3,9 per cento del PIL, solo lievemente inferiore al dato del 2022, il deficit complessivo scenderà al 3,4 per cento del PIL, inferiore di mezzo punto percentuale alla previsione programmatica del DEF.

Per quanto riguarda il biennio 2024-2025, si conferma un andamento nel complesso moderato della spesa corrente primaria e un'elevata dinamica degli investimenti pubblici, che salirebbero fino al 3,7 per cento del PIL nel 2025, da una media del 2,7 per cento nel 2021-2022. Le entrate tributarie salirebbero moderatamente nel 2024 (+1,8 per cento) e più decisamente nel 2025 (+3,6 per cento).

Tutto ciò darà luogo ad un saldo primario lievemente positivo nel 2024 (0,2 per cento del PIL) e dello 0,7 per cento del PIL nel 2025, risultati entrambi migliori delle proiezioni del DEF (-0,3 per cento e 0,2 per cento in rapporto al PIL, rispettivamente). Tuttavia, data una spesa per interessi pari al 3,8 per cento del PIL nel 2024 e al 3,9 per cento del PIL nel 2025, l'indebitamento netto sarà pari al 3,5 del PIL nel 2024 e al 3,2 per cento del PIL nel 2025.

I deficit previsti per il 2024-25 sarebbero entrambi superiori alle proiezioni del DEF (3,3 e 2,8 per cento, rispettivamente) e alla soglia del 3 per cento.

Le proiezioni del rapporto debito/PIL

L'elevata crescita nominale dell'economia prevista per quest'anno, il miglioramento del saldo primario e l'apporto favorevole della cosiddetta componente stock-flow (anche grazie alle sovvenzioni ricevute dal RRF) porteranno secondo le nuove proiezioni ad una discesa del rapporto

tra debito lordo e PIL più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF malgrado si metta in conto una salita dei tassi molto superiore alle ipotesi utilizzate ad aprile. Il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,4 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i tre prossimi anni, le nuove proiezioni del rapporto debito/PIL sono inferiori di circa due punti percentuali a quelle del DEF grazie a una dinamica del PIL nominale lievemente più sostenuta e al miglioramento del saldo primario. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nell'anno finale della proiezione, il 2025, il debito lordo della PA nello scenario a legislazione vigente è pari al 139,3 per cento, dal 141,4 per cento previsto nel DEF.

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia internazionale

Nei primi mesi del 2022 la situazione pandemica mondiale è decisamente migliorata grazie anche al successo delle campagne vaccinali, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale.

La pandemia rappresenta ancora un fattore di rischio, ma l'indebolimento del virus, dovuto alla diffusa protezione immunitaria della popolazione (sia per avvenuta vaccinazione, sia per pregresse infezioni), ne ha mitigato l'impatto, riducendo drasticamente le ospedalizzazioni e i decessi. L'emergere di varianti del virus più contagiose (come l'Omicron) ha contribuito all'insorgenza di nuove ondate di contagi a partire dalla fine del 2021, tuttavia all'interno di un quadro sanitario notevolmente meno drammatico del passato. Dal maggio del 2022 si è assistito a un aumento di nuovi casi, imputabile per lo più alle sotto varianti Omicron BA.4 e BA.5 che hanno colpito dapprima i Paesi asiatici, hanno successivamente raggiunto l'Europa con un picco a metà luglio e, a seguire, il Nord America e nuovamente l'Asia ad agosto.

Dall'inizio della pandemia il numero di contagi da COVID-19 registrati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ha superato i 600 milioni a livello globale, con oltre 6,5 milioni di decessi. La campagna vaccinale ha continuato a progredire: a inizio settembre 12,7 miliardi di dosi sono state somministrate nel mondo, con oltre il 62,5 per cento di persone interamente vaccinate.

Nonostante i livelli di mortalità e ospedalizzazione siano molto più contenuti rispetto alle ondate precedenti, vi è ancora l'esigenza di ridurre al minimo il costo della convivenza con il virus (soprattutto in vista dell'irrigidimento delle temperature e della permanenza nei luoghi al chiuso senza più l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione). La tempestività e la simultaneità della campagna di vaccinazione su scala mondiale rimane la migliore strategia per l'eradicazione completa del Sars-Cov-2, in tutte le sue varianti, e per prevenire il rischio di future epidemie.

Il peggioramento dello scenario economico globale è riconducibile al protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina che, oltre ad avere risvolti drammatici sul piano umanitario, ha sovvertito gli equilibri geopolitici preesistenti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, tutti fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria.

Il costo umanitario della guerra è in continuo aumento: secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, dal 24 febbraio scorso a fine agosto, 11,9 milioni di rifugiati dall'Ucraina hanno attraversato i paesi limitrofi in cerca di sicurezza e solo 5,3 milioni hanno fatto ritorno. L'ONU stima che circa un terzo degli ucraini siano stati costretti a lasciare le proprie abitazioni e che 15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria.

In risposta all'invasione militare della Russia, l'UE e altri paesi del mondo hanno adottato un sistema sanzionatorio orientato a isolare finanziariamente il Paese e a indebolirne l'economia. In particolare, la Commissione europea, a partire dal 24 febbraio scorso, ha predisposto un articolato sistema di sanzioni che, ad oggi, include 1.212 individui, fra cui più di 30 oligarchi russi e 108 entità.

A partire da aprile 2022 il Consiglio europeo ha adottato tre nuovi pacchetti di misure restrittive che si aggiungono ai quattro precedenti. Il quinto pacchetto di sanzioni, adottato l'8 aprile, prevede il divieto di importare il carbone russo, altri combustibili fossili solidi, legno, cemento, prodotti ittici e liquori dalla Russia oltre il veto di accesso ai porti dell'UE per tutte le navi russe, consentendo solo i trasporti su terra. Il sesto pacchetto, adottato il 3 giugno 2022, prescrive il divieto di importazione dalla Russia di petrolio greggio e di prodotti raffinati, con un'eccezione temporanea per il greggio fornito via oleodotti. Il settimo blocco di misure, cosiddette di 'mantenimento e allineamento', è stato adottato il 21 luglio scorso ed è orientato a rafforzare l'efficacia delle sanzioni economiche esistenti, a perfezionarne l'attuazione e ad allineare gli interventi restrittivi dell'UE a quelli degli altri partner internazionali, in particolare nel G7.

Dopo la battuta di arresto del 2020 per le restrizioni imposte dalla pandemia, nel 2021 il commercio mondiale è rimbalzato sopra i livelli del 2019 con un incremento del 10,2 per cento. Nel primo semestre del 2022 il volume degli scambi di beni e servizi ha proseguito su un sentiero di crescita, aumentando a giugno del 5,0 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Se da un lato il commercio internazionale ha mostrato segnali di resilienza nel primo semestre dell'anno in corso, dall'altro la produzione mondiale ha risentito maggiormente delle persistenti difficoltà riscontrate nella filiera produttiva e delle crescenti pressioni inflazionistiche, esacerbate dall'aumento dei prezzi energetici dopo l'inizio del conflitto in Europa. Inoltre, nel secondo trimestre del 2022 la produzione mondiale, in rallentamento nelle economie avanzate, è anche stata condizionata da una contrazione della produzione cinese quale conseguenza delle severe misure prese per contrastare la diffusione del COVID-19.

A conferma di ciò, l'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI), dopo aver raggiunto il livello più alto dall'inizio della pandemia nel maggio del 2021, è stato tendenzialmente decrescente nel corso del 2022 fino ad arrivare a raggiungere in agosto il livello al di sotto della soglia di espansione (49,3). Nella prima metà dell'anno l'indice PMI composito si era mantenuto in espansione nonostante la contrazione prima del Giappone (gennaio e febbraio) e poi della Cina (marzo-maggio). Da luglio 2022 sono entrati in una fase di contrazione del ciclo economico anche gli Stati Uniti e l'Eurozona, a cui ad agosto si sono aggiunti il Regno Unito e il Giappone, determinando un calo dell'indice globale.

Le esternalità negative in termini di approvvigionamento di materie prime principalmente alimentari ed energetiche, di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido aumento dell'inflazione, andandosi a sommare alle pressioni sui prezzi che erano già emerse nel corso del 2021. In un contesto fortemente globalizzato, gli effetti positivi della campagna vaccinale hanno favorito un'intensa ripresa della domanda, nel momento in cui in altri parti del mondo si assisteva a limitazioni e chiusure per fronteggiare il diffondersi di nuove varianti del virus. Questo ha determinato strozzature dal lato dell'offerta in relazione alla crescente richiesta di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive globali. Tali squilibri tra domanda e offerta hanno contribuito ad innalzare la dinamica dei prezzi di beni e servizi, accentuatasi dalla seconda metà del 2021.

La guerra russo-ucraina ha innescato ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. A titolo esemplificativo, a marzo del 2022 il prezzo del grano è quasi raddoppiato rispetto alla media del 2021, raggiungendo i 1425 dollari per bushel, per poi calare da metà giugno 2022 intorno a una media di 800 dollari. La quotazione media del Brent nella prima metà del 2022 è stata in continuo aumento, con punte di oltre 120 dollari a giugno, attestandosi in seguito intorno ad una media di 100 dollari al barile. La risalita dei prezzi del gas ha colpito in prevalenza i mercati europei causando uno shock asimmetrico rispetto ad altri paesi. Dalla fine del 2021, la quotazione del gas naturale sul mercato olandese ha iniziato ad accelerare raggiungendo un primo picco a marzo 2022 di oltre 200 euro per megawattora, e un secondo picco di

340 euro per megawattora a fine agosto. Il prezzo dell'energia elettrica, fortemente correlato alla dinamica del prezzo del gas, ha conseguentemente subito un'impennata. Ad agosto il prezzo del gas è quintuplicato rispetto al prezzo medio del 2021 e il prezzo dell'energia elettrica è quadruplicato.

La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo. Ad agosto l'inflazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Eurozona ha raggiunto il 9,1 per cento. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito risulta pari, rispettivamente, all'8,3 e al 9,9 per cento. Più contenuto è l'andamento dell'inflazione nel continente asiatico, dove i prezzi sono cresciuti del 2,5 per cento in Cina e del 3 per cento in Giappone.

Nello stesso mese si assiste a un'accelerazione della componente di fondo in tutti i paesi, che risulta aumentare del 5,5 per cento nell'area euro, del 6,3 per cento negli Stati Uniti e del 6,7 per cento nel Regno Unito. Le pressioni inflattive delle componenti più volatili dell'indice hanno determinato un repentino aumento dei costi che le imprese stanno trasferendo sui prezzi finali di beni e servizi.

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato un ciclo di politiche restrittive.

La prima tra le maggiori banche centrali ad alzare il tasso di policy è stata la Banca d'Inghilterra nel dicembre del 2021, portandolo allo 0,25 per cento con un incremento di 15 punti base. Per riportare le aspettative verso l'obiettivo di inflazione del 2 per cento, l'Istituto ha quindi alzato progressivamente il tasso d'interesse fino al 2,25 per cento nella riunione di settembre, a cui seguiranno altri rialzi. Inoltre, già a febbraio del 2022 la Banca d'Inghilterra aveva sospeso gli acquisti netti di titoli di debito. La risposta dell'autorità monetaria ha così ridotto, da marzo ad agosto, le aspettative d'inflazione media a 5 anni dal 3,8 al 3,3 per cento.

A poca distanza dalla banca centrale britannica, anche quella statunitense ha iniziato ad attuare una politica monetaria restrittiva. A marzo di quest'anno la Fed ha alzato il corridoio del tasso sui Fed Funds di 25 punti base a 0,25-0,50 per cento, ed ha successivamente effettuato rialzi più corposi, 50 punti base in maggio e 75 punti base in giugno, luglio e settembre, portando il corridoio a 3,00-3,25 per cento nella riunione di settembre. Inoltre, in occasione della riunione di maggio, il comitato FOMC ha deliberato la graduale riduzione del portafoglio titoli precedentemente acquistati nell'ambito del programma di quantitative easing. Le aspettative d'inflazione a 5 anni del mercato sono diminuite dal 3,4 per cento di marzo al 2,7 di agosto.

Nell'area euro, nell'aprile del 2022 la BCE ha segnalato un graduale irrigidimento delle condizioni monetarie, confermando che gli acquisti netti di titoli di debito nell'ambito dell'Asset Purchase Program (APP) si sarebbero interrotti a luglio, mentre sarebbe continuato il reinvestimento

dei titoli del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) in scadenza. A luglio, la BCE ha poi iniziato il ciclo restrittivo con un aumento dei tassi di riferimento di 50 punti base, seguito a settembre da un ulteriore aumento di 75 punti base, portando così il tasso sui depositi allo 0,75 per cento e quelli sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale all'1,25 e all'1,50 per cento, rispettivamente. Il primo rialzo dei tassi è stato accompagnato dalla creazione del Transmission Protection Instrument, un programma di acquisto titoli che potrebbe essere attivato per riportare gli spread tra i rendimenti dei titoli governativi in linea con i valori dei fondamentali economici, qualora movimenti di mercato disordinati o speculativi mettessero a rischio il meccanismo di trasmissione della politica monetaria per il raggiungimento dell'obiettivo inflazionistico.

Dopo aver toccato i 4.964 miliardi a giugno, il valore dei titoli detenuti dalla BCE per scopi di politica monetaria a fine agosto risulta in leggera diminuzione, a 4.956 miliardi.

La politica monetaria è rimasta espansiva nelle principali economie asiatiche, dove i tassi d'inflazione risultano moderati. Da dicembre 2021 la Cina ha apportato riduzioni tra i 20 e i 35 punti base ai tassi di rifinanziamento principale per le banche e ai tassi obiettivo per famiglie e imprese. Inoltre, la Banca centrale cinese ha ridotto il coefficiente di riserva obbligatorio per le banche, portandolo da una media dell'8,9 per cento di luglio 2021 all'8,1 in aprile 2022.

Anche in Giappone la politica monetaria continua ad avere un indirizzo espansivo. La Banca centrale mantiene il tasso di rifinanziamento principale allo 0,3 per cento da dicembre 2008 e quello sui depositi al -0,1 per cento da febbraio 2016, avendo riconfermato negli ultimi mesi l'intenzione di preservare condizioni monetarie favorevoli fino a quando il tasso d'inflazione non mostrerà di essere stabilmente ancorato al 2 per cento.

Come dichiarato da diversi banchieri centrali, il ciclo restrittivo terminerà quando l'inflazione tornerà in linea con gli obiettivi di medio termine, accettando, se necessario, un rallentamento dell'economia e del mercato del lavoro.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un indebolimento dell'attività economica nella seconda parte dell'anno. Il PIL reale degli Stati Uniti nel secondo trimestre 2022 è diminuito per la seconda volta consecutiva rispetto al trimestre precedente (-0,1 per cento t/t), rallentando il ritmo di crescita tendenziale, pari all'1,7 per cento. La contrazione è avvenuta a un ritmo più moderato rispetto a quanto atteso grazie all'aumento della spesa per consumi e alla ripresa delle esportazioni, che hanno in parte compensato il rallentamento derivante dal calo degli investimenti privati e della spesa del governo federale. Un ruolo importante ha rivestito anche l'accumulo di scorte, aumentate notevolmente nei primi sei mesi dell'anno a causa delle interruzioni delle catene globali di approvvigionamento, che hanno portato alla sospensione della produzione lasciando in

magazzino molti prodotti non finiti.

La domanda del mercato del lavoro continua a essere forte, mentre il tasso di partecipazione rimane ancora sotto al livello pre-pandemico. La disoccupazione ha continuato la sua discesa, portandosi al 3,5 per cento in luglio, per poi risalire lievemente al 3,7 per cento in agosto.

Secondo il Conference Board, la debolezza economica si diffonderà in modo più ampio nell'economia statunitense nella seconda metà del 2022 con una diminuzione dei consumi a causa del rapido aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione elevata. Infatti, l'indice dei prezzi PCE è aumentato del 7,1 per cento nel secondo trimestre del 2022 e la componente core del 4,4 per cento.

Lo stimolo fiscale degli Stati Uniti durante la pandemia è stato tra i più consistenti e alcune misure di sostegno sono ancora in corso; tuttavia, i principali programmi fiscali sono scaduti e la possibile riduzione del deficit federale potrebbe avere un effetto negativo sulla crescita.

L'effetto delle attuali politiche restrittive e del deterioramento del quadro macroeconomico sulle condizioni di finanziamento nel mercato si dispiegherà pienamente nel corso dei prossimi mesi, ma i primi risultati sono già evidenti e significativi. Il rendimento sui titoli governativi a un anno è salito dallo 0,4 per cento di inizio anno al 4,06 per cento di fine settembre, mentre il rendimento del titolo decennale è passato dall'1,6 a quasi il 3,7 per cento, con un'inversione della curva dei rendimenti che interessa le scadenze da tre anni in su.

Nel continente asiatico, l'attività economica è stata in larga parte influenzata dall'andamento dei contagi. Infatti, l'economia cinese, dopo essere risultata in espansione nel 2021 e nel primo trimestre del 2022, nel secondo trimestre ha registrato un calo del 2,6 per cento t/t. Tale contrazione riflette gli effetti delle misure attuate nei primi sei mesi dell'anno per fronteggiare il COVID-19, che hanno portato a rigide chiusure di centri economici chiave come Pechino e Shanghai. Il settore dei servizi e i consumi sono stati particolarmente colpiti, così come le esportazioni, a causa delle interruzioni subite dalle catene di fornitura di componenti auto. L'indebolimento del settore immobiliare ha frenato la crescita degli investimenti privati. Nonostante la Cina abbia risentito in misura minore rispetto ai Paesi europei della guerra in Ucraina, grazie ad ampie riserve di cereali che hanno permesso di attenuare le pressioni sui prezzi, l'inflazione ha iniziato a salire come effetto delle limitazioni all'offerta di alimenti freschi indotte dalle misure contenitive e dalla siccità, raggiungendo ad agosto il 2,5 per cento a/a (dallo 0,9 per cento di gennaio).

L'economia giapponese ha mostrato un rallentamento nei primi tre mesi dell'anno (-0,5 per cento t/t) rispetto all'ultimo trimestre del 2021, accompagnato da un aumento dell'inflazione al consumo, per la prima volta dopo sette anni, superiore al target di riferimento stabilito dalla Banca Centrale.

Nel periodo tra aprile e giugno 2022 il Paese è cresciuto dello 0,9 per cento, sostenuto dall'andamento positivo dei consumi privati (1,2 per cento). Il rimbalzo è dovuto, principalmente, alla ripresa delle attività a seguito delle restrizioni messe in atto dal governo nel primo trimestre dell'anno per contenere il rialzo dei contagi.

L'economia dell'area euro nella prima metà del 2022 ha mostrato segnali di resilienza, registrando un aumento del PIL dello 0,7 per cento t/t nel primo trimestre e dello 0,8 per cento t/t nel secondo, per effetto del recupero della domanda interna. Difatti, il graduale venir meno delle restrizioni connesse alla pandemia ha fornito un temporaneo sostegno ai consumi delle famiglie in un contesto caratterizzato anche dall'eccesso di risparmio, mentre gli investimenti hanno beneficiato delle prime erogazioni dei piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU).

Le aspettative per la seconda metà dell'anno sono meno positive e ci si attende un ulteriore rallentamento dell'attività economica nel secondo semestre. I più recenti dati congiunturali suggeriscono che gli effetti della rapida accelerazione dell'inflazione e della crescente incertezza sulle prospettive future hanno iniziato a pesare sui consumi delle famiglie. Le indagini PMI settoriali di agosto hanno rilevato un deciso calo del tasso di produzione da parte delle aziende in risposta alla minore domanda, in particolare nel settore manifatturiero. Il declino sta inoltre assumendo maggiore ampiezza, estendendosi anche al terziario.

Nel mercato del lavoro, il tasso di partecipazione della forza lavoro ha raggiunto il 74,6 per cento nel primo trimestre, superando il livello del periodo antecedente la pandemia di 0,9 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione registra il valore più basso da inizio secolo, pari al 6,6 per cento in luglio.

L'inflazione dell'area euro ha raggiunto il 9,1 per cento nel mese di agosto. Un anno prima era al 3,0 per cento. I tassi annuali più bassi tra le maggiori economie sono stati registrati in Francia, Finlandia e Germania; i più elevati nei Paesi dell'est europeo e in Olanda.

Le più recenti proiezioni per l'area euro della BCE, pubblicate a settembre, hanno ulteriormente rivisto al rialzo l'inflazione nel 2022 e 2023, pari rispettivamente all'8,1e al 5,5 per cento, con una proiezione della crescita economica al 3,1 per cento nel 2022 e un rallentamento allo 0,9 per cento nel 2023.

Secondo l'OCSE, la politica fiscale europea sarà sostanzialmente neutrale nel 2022, anche se con forti differenze all'interno dell'area euro. Le misure adottate per far fronte alla pandemia sono in fase di eliminazione, ma gli Stati membri stanno introducendo un sostegno fiscale aggiuntivo per calmierare l'effetto degli alti prezzi dell'energia. In aggiunta, la guerra in Ucraina ha spinto ad aumentare le spese militari in molti paesi e ad incrementare gli investimenti per diversificare le fonti energetiche.

Con riferimento ai recenti sviluppi nell'ambito della politica fiscale europea, gli strumenti del Green Deal hanno incorporato le nuove misure del piano REPowerEU presentato dalla Commissione europea.

Il piano intende perseguire tre obiettivi strategici per l'Unione europea: il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento e la diffusione delle energie rinnovabili. Gli obiettivi del nuovo programma sintetizzano l'impegno europeo per la transizione ecologica e la necessità di ridurre gradualmente la dipendenza energetica dalla Russia in conseguenza del conflitto in Ucraina.

Tra le azioni proposte dalla Commissione, nel REPowerEU è richiesta infatti una riduzione di 80 miliardi di m³ di importazioni di gas entro l'anno con un potenziamento dei progetti che utilizzano fonti rinnovabili e biometano, e l'introduzione di obblighi minimi di stoccaggio del gas per gli Stati membri, che devono garantire un livello di riempimento dell'80 per cento entro il 1° novembre 2022. Sul tema dell'efficientamento energetico, la Commissione ha allargato gli obiettivi fissati per il 2030 nel Fitfor 55, portando dal 9 al 13 per cento l'obiettivo di efficienza e dal 40 al 45 per cento l'obiettivo della quota di rinnovabili nel settore energetico.

Il progressivo peggioramento delle prospettive di crescita ha anche condotto a una rilevante diminuzione delle quotazioni azionarie. La correzione al ribasso dei mercati azionari, tra gennaio e agosto 2022, è stata asimmetrica in considerazione delle diverse esposizioni ai rischi. Tra gli indici americani, più esposti ai rischi d'inflazione e di rialzo dei tassi, il Nasdaq, composto principalmente da azioni growth, ha perso un quarto del suo valore, mentre il più diversificato S&P500 solo un sesto. Nelle borse europee, maggiormente soggette alle conseguenze del conflitto russo-ucraino, gli indici azionari di riferimento in Germania e Italia hanno perso un quinto del loro valore.

I mercati asiatici sono più esposti al rallentamento del commercio internazionale e ad alcuni rischi idiosincratici. I listini giapponesi hanno limitato le perdite grazie ai settori collegati alle esportazioni in ragione della debolezza dello yen, mentre i listini cinesi hanno perso circa un decimo della loro capitalizzazione a causa delle numerose misure restrittive anti-COVID e della crisi del mercato immobiliare.

Da metà agosto 2022 si assiste a una nuova fase di discesa dei prezzi di azioni e obbligazioni innescata dalla persistenza dell'inflazione e dall'accumularsi di chiari segnali di rallentamento economico.

Il mercato valutario, che nel medio periodo sintetizza la salute relativa delle diverse economie, vede un deciso apprezzamento del dollaro, aiutato dalla tenuta dell'economia americana e dagli attraenti rendimenti obbligazionari. Il tasso di cambio effettivo del dollaro si è riportato a valori registrati durante la prima crisi pandemica, in aumento del 6 per cento da inizio anno.

Nei primi otto mesi dell'anno l'euro si è deprezzato dell'11 per cento rispetto al dollaro, con il tasso di cambio che ha raggiunto la parità. Le difficoltà dell'economia dell'Eurozona si evincono soprattutto dal tasso di cambio multilaterale, in deprezzamento del 4 per cento ma in ripresa dopo l'aumento dei tassi da parte della BCE. Il deprezzamento più significativo rispetto al dollaro è quello dello yen, di oltre il 20 per cento, a causa della prolungata politica fortemente espansiva. Più contenuto, invece, il deprezzamento dello yuan, intorno all'8 per cento.

Lo scenario macroeconomico internazionale appare soggetto a rischi di varia natura, prevalentemente orientati al ribasso. Il conflitto in corso alle porte dell'Unione europea rappresenta certamente il rischio maggiore. I prezzi delle materie prime energetiche si manterranno elevati verosimilmente fino alla prossima primavera, quando i rischi di razionamento energetico in Europa diminuiranno apprezzabilmente. Inoltre, anche quando le ostilità militari dovessero concludersi, potrebbero permanere tensioni internazionali nei rapporti commerciali e negli scambi di materie prime, conducendo a momentanee restrizioni dell'offerta, con inevitabili ripercussioni sulla crescita e l'inflazione.

Le banche centrali, muovendosi in un contesto estremamente difficile, saranno chiamate a modulare con precisione gli interventi restrittivi per evitare il rischio di deprimere la domanda oltre il necessario. A tale riguardo, eventuali asincronie nei cicli di ripresa tra paesi potranno incidere sulla stabilità finanziaria, in particolar modo per le economie con un indebitamento elevato. Una gestione prudente dell'attuale congiuntura richiama l'opportunità di un maggior coordinamento delle politiche fiscali a livello internazionale.

Gli scenari prospettici delineati nel corso del 2022 continuano ad aggiornare al rialzo le stime di inflazione e a proporre un rallentamento sempre più marcato delle maggiori economie per il 2023. Le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di luglio prevedono un ulteriore rallentamento dell'economia mondiale nel biennio 2022-2023 rispetto alle previsioni di aprile. La crescita globale è stata rivista al ribasso di 0,4 punti percentuali per il 2022 (3,2 per cento) e di 0,7 punti percentuali nel 2023 (2,9 per cento). Per quanto concerne l'inflazione mondiale, l'FMI rivede le proprie stime al rialzo e prevede un tasso dell'8,3 per cento nel 2022 e del 5,7 nel 2023 (+0,9 punti percentuali entrambi gli anni).

Tavola: indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto						
Saldo primario						
Interessi passivi						
Indebitamento netto strutturale (2)						
Variazione strutturale						
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)						
Debito pubblico (netto sostegni) (3)						
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	-0,5	-0,2	0,7
Interessi passivi	3,5	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,1	-1,4	0,9	1,9	-0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione del saldo strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1660,6	1782,1	1896,2	1979,2	2064,3	2136,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022"). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

(Fonte NADEF 2022)

Nonostante un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche e dagli straordinari rincari dei prezzi dei beni energetici, nella prima parte del 2022 l'economia italiana ha mostrato un andamento positivo, sospinto dalla robusta accelerazione del PIL nel secondo trimestre. L'allentamento progressivo delle misure restrittive messe in atto per contrastare la pandemia ha agevolato la ripresa dei servizi. A partire dai mesi primaverili, il recupero della domanda per consumi ed investimenti e l'apporto addotto dai flussi turistici hanno dato un robusto contributo alla dinamica del PIL. L'attività economica più vivace ha condizionato favorevolmente l'occupazione, comportando una flessione del tasso di disoccupazione.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo semestre del 2022 l'economia italiana ha registrato un significativo incremento dell'attività, superiore rispetto a quanto atteso dai maggiori previsori. Diversamente dalle stime di consenso, che prefiguravano una flessione, nel primo trimestre il PIL è cresciuto, seppur marginalmente (0,1 per cento t/t), in un quadro di ripresa dei contagi e di misure di limitazione alla mobilità. La prosecuzione della campagna vaccinale e il venire meno delle restrizioni hanno favorito una vivace ripresa dell'attività nel trimestre successivo (1,1 per cento t/t), portando il PIL trimestrale a collocarsi 0,6 punti al di sopra della media del 2019, l'anno pre-crisi. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, il cui contributo è risultato più ampio nel secondo trimestre, sorretto dall'apporto positivo dei consumi. La domanda estera netta, invece, ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, condizionata dalla crisi energetica.

Nel dettaglio delle componenti, dopo la contrazione del primo trimestre 2022 (-0,9 per cento t/t), i consumi delle famiglie hanno sperimentato un marcato aumento nel secondo (2,6 per cento t/t). La quarta ondata della pandemia e la conseguente limitazione alla mobilità hanno fortemente condizionato la dinamica delle componenti di spesa, con i servizi che, rispetto ai beni, hanno rappresentato le voci di consumo maggiormente colpite nel primo trimestre e, successivamente, la componente di traino del recupero della spesa delle famiglie nel secondo trimestre. Dalla ripresa dei flussi turistici a partire dai mesi primaverili è derivata, inoltre, una marcata accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico (26,9 per cento t/t).

Nel primo trimestre dell'anno, in un contesto caratterizzato da un aumento del reddito disponibile lordo superiore a quello della spesa delle famiglie per consumi finali, si è registrata una

crescita della propensione al risparmio (12,6 per cento da 11,5 per cento del quarto trimestre 2021). A distanza di due anni dall'inizio della crisi pandemica, la dinamica temporale mostrata dalla propensione al risparmio evidenzia come le scelte di consumo e risparmio delle famiglie, oltre che dipendere dalla posizione assunta da ogni nucleo nella scala della distribuzione del reddito, siano state strettamente connesse alle ondate di contagio. Al contempo, la situazione patrimoniale delle famiglie è rimasta solida: il debito delle famiglie nel primo trimestre del 2022 si è attestato al 64,2 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (97,7 per cento).

La tendenza positiva degli investimenti è continuata nei primi due trimestri dell'anno. L'impulso derivante dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni, congiuntamente al perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli, ha sostenuto la dinamica dell'accumulazione nel semestre, consolidando la fase di espansione in corso dal 2021. Nel secondo trimestre dell'anno, il rapporto tra investimenti e PIL ha raggiunto il 21,0 per cento. L'espansione dell'aggregato ha contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento; tuttavia, quelli in mezzi di trasporto restano ancora sotto i livelli pre-crisi. Nella media dei due trimestri gli investimenti in abitazioni hanno mostrato aumenti di oltre il 17,0 per cento su base annua: unitamente alla crescita dei prezzi delle abitazioni nel primo trimestre (4,5 per cento a/a) si è rilevato un marcato incremento dei volumi di compravendite, che è proseguito anche nel secondo trimestre.

Riguardo all'interscambio con l'estero, in entrambi i trimestri, il ritmo di crescita delle esportazioni, pur significativo (12,3 per cento a/a nel secondo trimestre), è stato più contenuto di quello delle importazioni. Nel dettaglio, nel secondo trimestre 2022 le esportazioni di servizi hanno osservato un'accelerazione, quelle di beni hanno segnato un rallentamento dettato dall'attuale contesto di incremento dei costi e dei prezzi. Inoltre, il marcato incremento del prezzo dei beni energetici importati ha ampliato il deficit energetico: nei dodici mesi terminati a luglio l'avanzo di conto corrente si è ridimensionato, attestandosi allo 0,1 per cento del PIL (dal 3,8 per cento del corrispondente periodo del 2021).

Dal lato dell'offerta si sono registrate traiettorie settoriali eterogenee, indice del diverso impatto che la scarsità di materiali e i rincari dei beni energetici hanno esercitato sulle imprese, e delle conseguenze asimmetriche delle misure di restrizione in vigore nel primo trimestre. Nel dettaglio, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera, dopo i ripetuti incrementi congiunturali ottenuti nel 2021, nel primo trimestre dell'anno ha registrato una flessione (-0,8 per cento t/t), seguito da un deciso recupero nel secondo (1,3 per cento t/t). Parallelamente, la dinamica della produzione industriale - che ha sperimentato una fase di crescita congiunturale ininterrotta a partire dal quarto trimestre 2020 - ha fatto rilevare la prima riduzione dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (-0,9 per cento t/t), per poi registrare un rimbalzo nel secondo (1,1 per cento

t/t).

Particolarmente robusta è risultata l'espansione del settore delle costruzioni: alla robusta crescita del primo trimestre (5,6 per cento t/t) si è accompagnata una decelerazione nel secondo (1,8 per cento t/t), che appare fisiologica alla luce della prolungata fase di espansione che ha caratterizzato il settore per l'intero 2021.

I servizi, maggiormente interessati dalle restrizioni, hanno subito una minima flessione del valore aggiunto nel primo trimestre (-0,1 per cento t/t) salvo poi, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, registrare un recupero nel secondo trimestre (1,0 per cento t/t), tuttavia ancora insufficiente a colmare il divario rispetto alla fase pre-pandemica.

Nel dettaglio dei sottosettori rileva come la variazione positiva del valore aggiunto secondo trimestre 2022 sia stata sospinta soprattutto dal notevole rimbalzo di quelli fortemente penalizzati dalle misure anti-COVID nei periodi precedenti, come ad esempio commercio, trasporto e alloggio (3,3 per cento t/t) e attività artistiche e di intrattenimento (4,2 per cento t/t).

Lavoro e retribuzioni

Nel corso della prima parte del 2022 l'andamento del mercato del lavoro è risultato positivo grazie alla crescita dell'occupazione, che ha comportato una flessione del tasso di disoccupazione.

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi tre mesi dell'anno il numero di occupati è aumentato (0,6 per cento t/t, 4,1 per cento a/a). In concomitanza con il robusto incremento del PIL, la crescita dell'occupazione ha accelerato nel secondo trimestre, (0,8 per cento t/t, +175 mila unità; 3,0 per cento a/a, +677 mila unità), superando la soglia dei 23 milioni e portando il tasso di occupazione al 60,2 per cento (+0,5 punti rispetto al primo trimestre). Con riferimento alle categorie di occupazione, nella prima metà dell'anno è continuata la fase di crescita dell'occupazione dipendente, trainata dalla spinta degli addetti a termine - che, superando il valore dei 3 milioni, nel secondo trimestre hanno raggiunto il 17,3 per cento degli occupati dipendenti - e da quella, meno marcata, dei dipendenti permanenti. Meno vivace l'andamento dell'occupazione indipendente, che si colloca ancora sotto il periodo pre-pandemico.

Nel dettaglio dei settori di attività, nel secondo trimestre la crescita congiunturale dell'occupazione è risultata generalizzata, con le costruzioni e i servizi che hanno registrato gli incrementi maggiori (rispettivamente: +61 mila e +94 mila addetti rispetto al trimestre precedente).

L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate di contabilità nazionale ha segnato una crescita dell'1,6 per cento t/t nel primo trimestre per poi decelerare lievemente nel secondo (1,3 per cento t/t), sospinto dalla decisa crescita delle costruzioni e dei servizi.

Parallelamente, la prosecuzione della fase di riduzione delle persone in cerca di occupazione (-5,7 per cento t/t nel 1T; -4,6 per cento nel 2T) ha portato il tasso di disoccupazione del secondo trimestre all'8,1 per cento (-0,4 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), il valore più basso nell'ultimo decennio. Rispetto allo stesso periodo del 2021, il numero di disoccupati si è ridotto di 407 mila unità.

Unitamente all'incremento dell'occupazione, le ripetute diminuzioni della disoccupazione sono legate alla debole dinamica della forza lavoro, che nel secondo trimestre dell'anno sconta ancora un divario di 338,6 mila unità rispetto alla fase pre-crisi. Il tasso di inattività, che nel primo trimestre dell'anno risultava al 34,6 per cento si è portato al 34,4 per cento in chiusura del secondo trimestre.

Alla fase di decisa ripresa della domanda di lavoro, testimoniata dalla crescita delle posizioni lavorative nelle imprese, si è associato l'incremento del tasso di posti vacanti, che, nonostante nel secondo trimestre abbia raggiunto il valore più alto in serie storica (2,2 per cento, + 0,2 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), si conserva su livelli comunque contenuti e risulta concentrato soprattutto nei servizi ad alta intensità di contatto. Il perdurare della compresenza di maggiori posti vacanti e minore disoccupazione, esito di una molteplicità di fenomeni, si è accompagnata ad una crescita moderata delle retribuzioni: quelle per dipendente, dopo la sostanziale stazionarietà nel primo trimestre 2022, hanno segnato un aumento dello 0,6 per cento su base congiunturale, maggiore nell'industria che nei servizi di mercato. Più vivaci le retribuzioni di fatto, che nel secondo trimestre sono cresciute dell'1,5 per cento.

Prezzi

Il conflitto russo-ucraino, accompagnandosi alle preesistenti interruzioni sulle catene di approvvigionamento degli input indotte dalla fase di ripresa della domanda globale in un contesto di ostacoli alla produzione, ha causato un incremento significativo dei prezzi delle materie prime, in rialzo già dai mesi estivi del 2021. In particolare, a partire dalla metà di quest'anno, si è osservata una marcata, persistente impennata delle quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica. Il forte aumento del prezzo dei beni energetici accompagnato da incrementi delle materie prime, soprattutto alimentari, ha determinato un incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Consolidando la progressiva tendenza già in atto, nella prima parte dell'anno l'inflazione ha mostrato notevoli accelerazioni in termini tendenziali, passando da una crescita del 5,1 per cento in gennaio a una del 9,1 per cento in agosto. Al netto delle componenti più volatili, le pressioni

all'origine si sono intensificate e diffuse nelle altre divisioni di spesa come il settore dei prodotti alimentari, dei trasporti e dei servizi ricettivi e di ristorazione: a partire da ottobre 2021 l'inflazione di fondo ha segnato una progressiva accelerazione, raggiungendo in agosto una crescita del 4,9 per cento.

Le tendenze inflazionistiche in corso, interessando soprattutto i beni energetici e alimentari, hanno inciso in maniera differenziata sulle famiglie, producendo effetti redistributivi rilevanti: l'accelerazione dell'inflazione ha determinato un ampliamento del differenziale inflazionistico tra il quinto di famiglie più povero e quello più ricco. In tale contesto, gli interventi del Governo finalizzati alla riduzione dell'IVA sul gas e delle accise sui carburanti hanno mitigato gli impatti negativi dell'inflazione sulle famiglie a partire da aprile, infatti, l'IPCA è risultato in media 1,2 punti percentuali inferiore rispetto all'IPCA a tassazione costante.

L'andamento del costo dei beni energetici ha influenzato sensibilmente la dinamica del deflatore delle importazioni, che registra ritmi di crescita superiori al 5 per cento t/t dal quarto trimestre 2021. In tale contesto, il deflatore del PIL ha registrato una dinamica più contenuta nel primo semestre (1,3 per cento t/t in entrambi i trimestri).

Andamento del credito

Dopo una iniziale fase di debolezza in avvio d'anno, la dinamica del credito al settore privato ha riguadagnato slancio (+3,9 per cento tendenziale a luglio) supportata dall'accelerazione dei prestiti alle società non finanziarie e dalla tenuta dei prestiti concessi alle famiglie.

Nei primi sette mesi dell'anno, la dinamica dei prestiti alle famiglie ha continuato a beneficiare dell'andamento espansivo del mercato immobiliare e del maggior ricorso del credito al consumo, riportando in tal modo una espansione tendenziale del 4,0 per cento in luglio. Il risparmio in eccesso accumulato nei mesi di crisi sanitaria e una sostanziale solidità finanziaria delle famiglie italiane ha permesso un aumento della domanda di prestiti per l'acquisto di beni immobiliari. Quanto alla domanda di credito delle imprese, i prestiti hanno ripreso slancio a partire dal mese di febbraio; la crescita ha ulteriormente accelerato nei mesi successivi fino a luglio, quando la domanda di credito delle società non finanziarie ha registrato una robusta espansione (+3,7 per cento tendenziale) superiore di oltre un punto percentuale a quella realizzata in giugno.

Sebbene nel primo trimestre dell'anno la domanda di credito bancario delle società non finanziarie sia risultata inferiore alla dinamica positiva degli investimenti fissi lordi, dal secondo trimestre emerge una tendenza al riallineamento. Secondo quanto rilevato dalle indagini sul credito della Banca d'Italia, tale divario rifletterebbe il maggior ricorso da parte delle imprese a canali di

finanziamento alternativi a quello del credito bancario, in particolare attraverso l'autofinanziamento e, in misura più contenuta, l'emissione di titoli di debito nei mercati finanziari.

Tale disallineamento tra domanda di credito e investimenti è condizionato anche dall'aumento dei tassi d'interesse applicati alle operazioni di credito per effetto dell'annuncio di un graduale rientro da una politica monetaria espansiva dalla BCE e dei successivi rialzi dei tassi di riferimento.

Infatti, da inizio 2022 si è assistito ad un graduale aumento dei tassi praticati sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (2,45 per cento a luglio) e per il credito al consumo (8,48 per cento a luglio) sia alle società non finanziarie (1,31 per cento a luglio). Rimangono, invece, stabili i tassi applicati sui depositi aumentando così i margini di redditività delle banche.

In merito alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano una riduzione dei crediti in sofferenza sia in termini assoluti che in rapporto alle consistenze dei prestiti. A luglio l'incidenza delle sofferenze sul credito alle famiglie consumatrici è risultata pari all'1,9 per cento, dal 2,0 per cento di un anno prima, mentre quella sul credito alle imprese non finanziarie è scesa al 3,0 per cento, dal 4,7 per cento di luglio 2021.

Commercio estero

Nella prima metà del 2022 la crescita del commercio mondiale ha proseguito su un sentiero espansivo sostenuto, pur in lieve moderazione (4,5 per cento a/a nella media dei primi due trimestri) rispetto a quanto rilevato nella seconda parte del 2021. Infatti, nel luglio di quest'anno, il livello del commercio mondiale risultava superiore del 12,8 per cento a quello precrisi.

Tuttavia, le mutate condizioni geo-politiche del contesto internazionale aggiungono nuove pressioni sugli scambi commerciali, a causa della crescente inflazione, che va a sommarsi alle già esistenti difficoltà nelle catene di approvvigionamento. Le importazioni risultano maggiormente interessate, poiché i Paesi in conflitto rivestono un ruolo essenziale per la produzione di energia, di materie prime e di componenti peculiari numerosi comparti.

Le statistiche del settore estero riportano che l'attività dei servizi ha continuato a rafforzarsi a partire dal secondo trimestre del 2021, grazie al sempre maggiore alleggerimento delle misure sanitarie. In Europa, la ripresa del turismo internazionale ha favorito principalmente i paesi più orientati a tale settore. Nella prima parte dell'anno in corso, le esportazioni di servizi dell'Italia hanno accelerato su base annua, crescendo a ritmo sostenuto rispetto a quanto osservato nei due trimestri precedenti. Dopo la decelerazione tra la fine del 2021 e l'inizio dell'anno in corso, le importazioni di servizi si sono rafforzate nel secondo trimestre.

Secondo le rilevazioni in valore del commercio dei beni, le esportazioni dell'Italia alla fine del 2021 risultavano superiori del 7,5 per cento ai livelli pre- pandemia. Nei primi sette mesi dell'anno, è proseguita la fase espansiva con un incremento di circa il 22 per cento a/a, in prevalenza verso i mercati europei. Al contempo, il volume delle esportazioni registra un aumento di circa l'1 per cento a/a. Nel complesso, gli effetti del contesto internazionale sul totale delle esportazioni appare attualmente contenuto, ma può coinvolgere alcune tipologie di imprese.

I prezzi delle materie energetiche sostengono il forte aumento del valore delle importazioni (44,3 per cento), più ampie dall'area extra-europea.

Ciò si riflette sul deterioramento del saldo commerciale (negativo per circa 13,7 miliardi) che risulta tra i più contenuti dei maggiori Paesi europei; rimane, invece, largamente positivo al netto della componente dell'energia (per quasi 46,3 miliardi). Considerando la quota sulle esportazioni complessive, le vendite di beni all'estero sono cresciute verso tutti i tradizionali partner commerciali, in particolare la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Si mantengono su un buon ritmo di crescita anche le vendite verso la Svizzera e il Regno Unito, mentre quelle verso la Cina risentono del rallentamento del Paese.

Nel terzo trimestre del 2022, le prospettive per il commercio mondiale si sono indebolite a causa dell'elevata inflazione, dell'irrigidimento delle condizioni finanziarie e del perdurare di ostacoli alla produzione. La domanda estera continua a mostrarsi poco vivace, con il relativo indice PMI degli ordini per la manifattura che permane in territorio negativo, raggiungendo i 47,0 punti ad agosto.

L'ECONOMIA DELLA LOMBARDIA

(Fonte Banca d'Italia - aggiornamento congiunturale novembre 2022)

Nella prima parte del 2022 la ripresa post-Covid è proseguita, nonostante l'aggravarsi del quadro geopolitico e lo shock energetico. Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, dopo una crescita del 7,5 per cento nel 2021, segnalano un incremento del prodotto del 5,9 per cento nel primo semestre di quest'anno, leggermente superiore alla media italiana ma in rallentamento. La crescita acquisita per il 2022 sarebbe pari al 3,5 per cento. L'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia della Banca d'Italia conferma un indebolimento delle componenti di fondo dell'economia a partire dal secondo trimestre del 2022. Il peggioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie prefigura un deterioramento della congiuntura nell'ultima parte dell'anno.

L'inflazione, riaccesi nel corso del 2021, ha ulteriormente accelerato nel 2022: l'incremento dell'indice dei prezzi per l'intera collettività lombarda è passato dal 4,1 per cento nel mese di gennaio (rispetto allo stesso mese del 2021) all'8,4 per cento in settembre. La componente che a settembre ha registrato l'aumento più elevato è stata quella relativa all'abitazione e alle utenze domestiche (energia, acqua), seguita dai servizi ricettivi e di ristorazione, dai trasporti e dai prodotti alimentari. I prezzi di questi ultimi sono cresciuti del 10,2 per cento, risentendo degli aumenti dei costi lungo la filiera produttiva (per energia e materie prime) e delle difficoltà nella produzione agricola causate dalla siccità.

Nell'industria, la produzione manifatturiera ha continuato a crescere nel corso dell'anno. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, svolto tra settembre e ottobre, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è aumentato per una larga maggioranza delle imprese; l'espansione proseguirebbe anche nei successivi sei mesi, seppure per una quota inferiore di aziende. L'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e il loro rincaro hanno ostacolato l'attività industriale e contribuito all'aumento dei prezzi alla produzione.

Dopo il forte recupero nel 2021, le esportazioni stimate a prezzi costanti sono cresciute a ritmi sostenuti. Per quanto riguarda gli investimenti, il sondaggio della Banca d'Italia conferma per l'anno in corso la moderata crescita della spesa programmata a inizio anno; per il 2023 le intenzioni di investimento indicano una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nelle costruzioni la fase espansiva è proseguita. Secondo il sondaggio, la produzione è aumentata nei primi tre trimestri del 2022 e per il 2023 le imprese edili si attendono che la crescita continui. Nei servizi privati non finanziari, il fatturato è aumentato in tutti i comparti, in particolare in quello dell'alloggio e

ristorazione, che aveva risentito maggiormente delle misure di contenimento della pandemia. In prospettiva, il sondaggio della Banca d'Italia rileva per le imprese del terziario una prevalenza delle attese di crescita del fatturato su quelle di diminuzione anche per l'ultimo trimestre dell'anno e per i primi mesi del 2023.

La ripresa produttiva ha consentito alle aziende lombarde di limitare gli effetti dello shock energetico sui risultati di bilancio, tornati prossimi a quelli del periodo pre-pandemico. Nel corso del 2022 si è rafforzata la crescita dei prestiti bancari alle imprese, anche per effetto del maggiore fabbisogno di capitale circolante connesso con l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione. L'orientamento dell'offerta di credito delle banche non è mutato, nonostante i lievi incrementi nei tassi di interesse. È cresciuta la quota di imprese che ha ridotto le proprie disponibilità liquide, che si sono comunque mantenute elevate nel confronto storico. I principali indicatori della qualità del credito sono rimasti sostanzialmente stabili.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2021. Il numero degli occupati è aumentato, ma è rimasto inferiore al dato corrispondente del 2019; il ricorso alle diverse forme di integrazione salariale ha continuato a ridursi, tornando su livelli non discosti da quelli pre-pandemici. Il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono diminuiti. Il sondaggio della Banca d'Italia rileva previsioni di aumento delle ore lavorate nell'anno e nel primo trimestre del 2023.

I consumi delle famiglie lombarde dovrebbero continuare a crescere nel corso di quest'anno, seppure in maniera meno intensa rispetto al 2021, per il peggioramento del clima di fiducia e per il rialzo dei prezzi. I prestiti alle famiglie hanno accelerato nel primo semestre dell'anno. La dinamica ha interessato sia il credito al consumo, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, grazie all'incremento delle transazioni sul mercato immobiliare. L'onere medio dei nuovi mutui è lievemente cresciuto, trainato dalla componente dei mutui a tasso fisso.

CONTESTO AREA ISTITUZIONALE

(Fonte Regione Lombardia)

Assetti istituzionali

Federalismo dei territori e riordino territoriale

L'assetto istituzionale della Lombardia si caratterizza per un elevato grado di articolazione e consta di 1.506 Comuni, 23 Comunità montane e 12 Enti di Area Vasta: la Città metropolitana di Milano e le 11 Province. Nonostante il quadro costituzionale delle autonomie locali sia rimasto invariato a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, il quadro normativo ha subito significative modifiche con l'approvazione della legge Delrio la quale ha configurato un nuovo sistema di governo locale, in parte già attuato attraverso la prima fase di implementazione delle Città metropolitane, la riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province e la definizione di una nuova normativa in materia di processi di riordino comunale.

Comuni

La Lombardia si contraddistingue per l'alto numero di comuni (1.506), ridottosi rispetto al 2011 di 40 unità (erano 1.546) per effetto dei processi di fusione, e per le loro ridotte dimensioni in termini demografici: soltanto 4 città superano la soglia di 100.000 abitanti e il 6,9 per cento dei comuni lombardi ha più di 15.000 abitanti, mentre ben il 69 per cento dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Le maggior parte delle grandi città è dislocata soprattutto nelle province di Milano e Monza e Brianza, più della metà dei comuni piccolissimi (con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) si concentra nelle province di Bergamo, Como e Pavia.

La distribuzione territoriale dei comuni è piuttosto variegata: l'Istat classifica infatti poco meno della metà dei comuni lombardi (il 49,08% del totale) come di pianura, mentre circa un terzo (30,08%) è considerato montano e il restante 20,84 per cento collinare.

Associazionismo comunale, Unioni e fusioni di Comuni

Il fenomeno dell'associazionismo comunale, accompagnato dai processi di aggregazione tra enti locali, avviati in risposta alle criticità indotte dalla crisi economico-finanziaria e dal risanamento dei conti pubblici, ha interessato una cospicua parte dei Comuni lombardi. A seguito

dell'introduzione dell'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali che da sempre ha rappresentato una forma volontaria e autonoma di gestione intercomunale e che, in Lombardia, ha avuto un lungo periodo di attuazione nelle forme delle Unioni di Comuni, consorzi, convenzioni, costituendo oggetto di politiche regionali incentivanti, il numero delle Unioni di Comuni si è accresciuto assestandosi intorno alle 80 unità che coinvolgono 249 Comuni (il 16,5% dei Comuni lombardi) i quali insistono sul 16,8 % della superficie territoriale della Lombardia. Degli oltre 10 milioni di lombardi, circa il 5,7% risiedono in Comuni facenti parte di Unioni (571 mila abitanti): si tratta di Unioni che hanno una dimensione media di poco più di 7 mila abitanti e sono composte per il 41,25% da due Comuni, per il 26,25% da 3 Comuni e per il 32,50% da 4 o più Comuni. Mentre i Comuni che ne fanno parte hanno sono di piccole dimensioni e hanno in media 2.500 abitanti.

Altrettanto crescente è stato il numero di processi di fusione conclusisi con la nascita di nuovi Comuni. Dal 2011 ad oggi 30 Comuni si sono fusi facendo sorgere 23 Comuni di nuova istituzione in 10 Province diverse.

Province

Nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica, ma su di esse gravano le misure, soprattutto finanziarie, adottate dallo Stato per avviare il superamento del livello territoriale intermedio. La l. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015"), in particolare, ha dimezzato la dotazione organica provinciale e ha imposto alle Province di contribuire in modo rilevante al risanamento della finanza pubblica.

Regione Lombardia con l.r. 19/2015, ha confermato le funzioni delegate alle Province, con la sola eccezione di agricoltura, caccia e pesca. La l.r. 35/2016 ("Legge di stabilità 2017-2019") ha inoltre previsto di riportare in capo alla Regione le attività e i servizi, svolti dalle Province, relativi al trasporto e all'assistenza degli studenti disabili

Città metropolitana

La Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano a seguito della l. 56/2014 (legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.

I rapporti tra Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l.r. 32/2015 che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso

l'approvazione di una intesa quadro.

La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.

Il principale riferimento normativo che ha guidato il percorso verso l'individuazione delle Zone omogenee è la legge 56/2014. Si veda l'art. 1, comma 11, lettera c): lo statuto della Città metropolitana può prevedere "anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di Zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" e l'art. 1, comma 22: "è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della Città metropolitana preveda la costituzione di Zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della Città metropolitana". Tale statuto, all'art.29, stabilisce la procedura per la determinazione delle Zone omogenee.

Con DGR 200 del 29 dicembre 2016 viene raggiunta l'intesa sulla delimitazione e sulla composizione delle Zone omogenee individuate, come indicato dall'articolo 4 della l.r. 32/2015, per "assicurare l'omogeneità, l'integrazione, l'adeguatezza, la stabilità e la continuità amministrativa dell'esercizio di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali". Si tratta di sette Zone: Adda Martesana, Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Nord Milano, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest.

Presentazione programma di governo della XII Legislatura

Di seguito il comunicato stampa di Regione Lombardia a seguito della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale tenutasi il 21 marzo 2023.

"Come un buon Sindaco continuerò con concretezza ad occuparmi di tutti e di ciascuno, con un'attenzione particolare ai territori più lontani così come alle aree interne". Il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, nel discorso di presentazione del "Programma di governo per la

legislatura”, che ha aperto la seduta consiliare odierna, ha voluto paragonare il suo impegno a quello dei Sindaci, il cui ruolo non può che essere caratterizzato da uno “spirito di servizio” che privilegia “il rapporto diretto con i cittadini”. Fontana a questo proposito ha aggiunto che “girerà in lungo e in largo la Lombardia” e ha poi illustrato le linee di lavoro della Giunta “guardando alla Lombardia del 2030”. Una regione, ha puntualizzato, che ha saputo reagire alla pandemia e alla crisi riuscendo ad anticipare il PNRR attraverso un Piano di oltre 4 miliardi che ha permesso agli enti locali di realizzare 8mila interventi.

Vogliamo una Lombardia, ha aggiunto il Presidente Fontana, “come un’unica e grande Smartland e quindi da considerare come insieme dei suoi territori, connessi tra di loro, dove i problemi e le sfide sono di tutti. E anche Milano, che rappresenta la punta di eccellenza, da sola non ce la fa. I problemi e le sfide sono di tutti: non ci si salva da soli!”. L’intervento si è poi soffermato sulle linee di lavoro di Regione che verranno più dettagliatamente specificate nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, “documento al quale si intende dare un’impronta innovativa, partendo significativamente dal nome, che richiama ora le tre declinazioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica”. Si procederà, ha spiegato Fontana, per azioni strategiche non settoriali, ma basate su competenze che dovranno integrarsi virtuosamente. Si tratta di sette grandi pilastri che rappresenteranno le politiche regionali: Lombardia connessa (potenziamento della mobilità e di rete 5G e banda ultra larga); Lombardia al servizio dei cittadini (interventi per la famiglia e la natalità); Lombardia terra di conoscenza (con a tema diritto allo studio, contrasto alla dispersione scolastica, innovazione, un’attenzione particolare ai giovani tramite proposte concrete a partire dal prestito d’onore per favorirne crescita personale e professionale); Lombardia terra di impresa e di lavoro; Lombardia sostenibile (transizione ecologica e agricoltura); Lombardia protagonista (valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, posizionamento della Lombardia in Europa e nel mondo, grandi eventi); Lombardia ente di governo, votata alla programmazione.

Sono tutte linee di intervento che Fontana ha illustrato in sintesi, approfondendo comunque alcuni argomenti come il tema dello sviluppo del sistema socio sanitario (comprese le sfide della riduzione delle liste d’attesa e della riorganizzazione dei Pronto Soccorso, della necessità di realizzare nuovi ospedali e della rete territoriale). “Occorre portare la sanità al cittadino -ha detto- e non il cittadino alla sanità”.

“La grande partita di questa legislatura-ha poi aggiunto-riguarderà il grande evento delle Olimpiadi 2026, da intendere come un’opportunità di crescita e di rilancio per i territori a conferma di un impegno per le montagne lombarde che continua e continuerà. Noi ci candidiamo-ha detto inoltre- a spendere anche le risorse che altri non riescono a spendere, partendo da una constatazione: aver messo le Regioni ai margini della definizione e della realizzazione del PNRR.

Rinnovo al Governo nazionale la disponibilità ad avviare questo percorso insieme”.

Per Fontana semplificazione e sussidiarietà saranno le altre stelle polari di un lavoro che ha come riferimento i cittadini e più in generale la comunità, vera forza della regione. “L'autonomia -ha detto- è innanzitutto una piena assunzione di responsabilità: non vogliamo più risorse, vogliamo poter spendere meglio quello che lo Stato spende per le funzioni che esercita e che potranno passare alla Regione. E ora-ha concluso-al lavoro, con l'orgoglio del fare, per una regione in cui chi fa più fatica trova sempre qualcuno che lo sostiene e chi può correre viene liberato dagli impacci”.

(Fonte Polis - Regione Lombardia)

Presentazione

I Goal dell'Agenda ONU 2030 costituiscono da tempo per PoliS Lombardia il mainstreaming di tutte le attività: statistica, ricerca, supporto tecnico/scientifico e formazione.

Il Rapporto Lombardia - che legge lo stato del territorio regionale lombardo in ordine agli obiettivi e ai target dell'Agenda ONU 2030 - è giunto alla sua sesta edizione, consolidando una linea di ricerca orientata alla sfida della sostenibilità, intesa in tutte le sue dimensioni (ambientale, sociale ed economica) e in tutta la sua complessità.

Regione Lombardia ha fatto propria da tempo questa sfida, cogliendone appieno la portata: non è stata lasciata ad un singolo settore, ma è stata portata, giustamente, al centro della programmazione regionale.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia, elaborata con il supporto di PoliS-Lombardia e approvata dalla Giunta regionale il 29 giugno 2021, coniuga gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. Anche in riferimento agli obiettivi posti dalle politiche europee, nazionali e regionali e dal posizionamento attuale della regione, essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire. È il faro di una azione regionale complessiva, che intende giungere all'inizio della prossima legislatura ad una piena integrazione con il principale strumento di programmazione, avviando il PRSS - Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile. La Regione ha affidato a PoliS-Lombardia la selezione degli indicatori della Strategia Regionale al fine di poterne effettuare il monitoraggio, i cui risultati verranno pubblicati sul sito del Rapporto Lombardia, il presente volume fornisce un primo avanzamento.

Il Rapporto 2022 riporta i dati più recenti disponibili, ma obbligatoriamente considera anche il contesto attuale. Gli effetti della Pandemia ancora in corso, il conflitto russo-ucraino, la crisi energetica e delle materie prime, la crisi alimentare e la siccità della scorsa estate - oltre ai problemi strutturali di lungo periodo, e, in particolare, il cosiddetto inverno demografico - contribuiscono ad aumentare l'incertezza e, in taluni casi, a porre il problema della sostenibilità. Di fronte a questo scenario, può apparire paradossale mettere come titolo del Rapporto il tema della fiducia. Al contrario: la paura del futuro paralizza, polarizza e divide. La fiducia al contrario fa cogliere il positivo in atto (che, come documenta il Rapporto, non è poco), muove e unisce. La sostenibilità sarà possibile, quindi realmente sostenibile a tutti i livelli - economico, sociale ambientale e istituzionale - solo se si saprà rigenerare fiducia. Nell'età dell'incertezza questo è il

compito e la strada per ogni cittadino lombardo nel proprio ambito.

Introduzione

Rigenerare fiducia

Siamo reduci da una pandemia drammatica, più lunga del previsto e particolarmente infida, con quelle ondate successive capaci di fare impennare più volte i numeri delle vittime e di rimandare di continuo la ripartenza. Poi, quando il Covid (grazie soprattutto alla campagna vaccinale) ha allentato la presa, è arrivata l'invasione russa in Ucraina. Con un altro strascico doloroso di morti e sofferenze, e con un impatto pesantissimo sull'economia globale, la crisi energetica, la crisi delle materie prime, l'allarme alimentare. Il tutto in un momento in cui anche il cambiamento climatico sembra inasprirsi, con effetti che oscillano tra la siccità più lunga degli ultimi anni e le alluvioni devastanti di questo inizio autunno.

Sono fattori gravi, per molti versi mai visti - almeno nella storia recente-, e capaci di spingerci verso scenari tutti da decifrare. Il New Normal, la "Nuova Normalità" evocata dal Rapporto Lombardia dell'anno scorso, non ha ancora contorni precisi, anzi. E se è vero che l'altra faccia di questa crisi inedita è una capacità di resilienza tutt'altro che scontata e carica di positività (ne troverete molti esempi anche in queste pagine), è altrettanto chiaro che un'incertezza così prolungata e vasta rischia di trasformarsi in qualcosa d'altro. In inquietudine. O addirittura paura.

È un rischio serio, perché la paura per il futuro genera inevitabilmente effetti collaterali. Per esempio, incrementa polarizzazione e divisioni. Invita a chiudersi. Moltiplica un fattore che rischia di diventare pervasivo nella società, con effetti nefasti in tutti gli ambiti: la sfiducia.

Il Rapporto 2022 va letto anche in questa chiave. Non si tratta solo di fare il punto della situazione, di fotografare lo stato dell'arte della sostenibilità in Lombardia e il livello di attuazione dei 17 SDG (Sustainable Development Goals), gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E nemmeno di limitarsi a verificare la funzionalità di alcune policies di fronte a problemi diventati di colpo più grandi e complessi anche solo rispetto a due anni fa.

Piuttosto, si tratta entrare nel merito di questi problemi guardando in controluce, come sullo sfondo, una domanda: la politica può aiutare, in qualche modo, a rigenerare fiducia? Verso sé stessa, verso le istituzioni, verso chi è chiamato a rispondere ai problemi, verso chi avrebbe la possibilità di dare il suo contributo, ma ancora di più intorno a sé, orizzontalmente?

Che contributo può dare a ricucire un tessuto connettivo che rischia di apparire sempre più sfilacciato, stanco? E alle famiglie, agli associati, ai giovani, ai singoli?

È un grande tema, non solo in Lombardia. e si incrocia con un'altra questione che emerge

sempre di più nel dibattito pubblico, e che pure in queste pagine lascia intravedere quanto il suo peso incomba sul futuro: l'inverno demografico. La popolazione invecchia, rischia addirittura di contrarsi. Si fanno sempre meno figli, e sempre più tardi. È una caratteristica del Paese, che nella nostra regione si accentua.

Una visione d'insieme

Il primo elemento di cui tenere conto è che il quadro generale per il territorio regionale è positivo. La Lombardia conferma la solidità mostrata l'anno scorso, di fronte alla crisi pandemica. E lo fa a tutti i livelli: sociale, imprenditoriale, istituzionale.

Detto questo, però, si deve registrare un elemento problematico che accomuna diversi indicatori di questo Rapporto. La situazione tratteggiata sopra, e che ha visto la crisi ucraina aggiungersi alla coda della pandemia, anche in Lombardia sta rendendo più difficile la vita di molte persone. La povertà è un fattore reale, per quanto attutito dalla stabilità di fondo e dalle reti di protezione del sistema lombardo.

Lo si vede in tanti ambiti. Qui ne evidenziamo soprattutto tre:

- Anzitutto, pesa la povertà economica. I «poveri assoluti» sono il 7,7% della popolazione italiana e il 6,7% di quella lombarda: è una situazione lievemente migliore rispetto al 2020, ma compensata in negativo dal fatto che la popolazione «a rischio di povertà relativa o esclusione sociale» è in crescita (siamo al 16,1% nella nostra regione, al 25,3% nel Paese). E in molti casi questo genere di povertà si trasforma in insicurezza alimentare: gli italiani che non possono permettersi di mangiare carne o pesce almeno ogni due giorni sono il 12,9%.
- Cresce la povertà educativa, esito anzitutto dei due anni di lockdown a sprazzi e didattica a distanza. Le prove Invalsi 2021 mostrano come la pandemia abbia lasciato uno strascico pesante di learning loss, di “buchi” nell'apprendimento di alcune materie (italiano e matematica su tutte), evidenziati nel Goal 4, finendo per acuire anche qui «antiche e nuove disuguaglianze» e lasciando ancora più indietro chi già partiva da situazioni di svantaggio (fenomeno che «se non contrastato, rischia di tradursi nei prossimi anni in una importante perdita di capitale umano»).
- Rischia letteralmente di impennarsi la povertà energetica. Il Rapporto, per ovvi motivi temporali, copre solo gli effetti iniziali della crisi del gas; ma già così gli indicatori «fanno presagire un notevole aumento» della quota di famiglie che avranno problemi a pagare le bollette di energia e riscaldamento (in Italia sono già 2,1 milioni).

Questi fattori, più tanti altri legati alle difficoltà di una crescita bloccata, non sono solo un problema economico o di risorse. Rischiano di diventare sempre di più un «ostacolo alla coesione

sociale». Ovvero di moltiplicare le disuguaglianze. Non è soltanto il sistema industriale ad essere esposto a «nuove fragilità». Piuttosto, siamo di fronte a una vulnerabilità trasversale che chiede risposte rapide ed efficaci, perché rischia di accentuare nella società delle faglie capaci di allargarsi un po' alla volta, impercettibilmente, allontanando tra loro mondi che si ritrovano sempre più polarizzati.

C'è il pericolo, ad esempio, di aumentare le disuguaglianze tra generazioni. Con la pandemia la condizione lavorativa dei giovani (Goal 10) è diventata più difficile. La fascia tra i 15 e i 34 anni è «sovra rappresentata in lavori non standard e mal retribuiti» (tra il 15 e il 20% di loro guadagna meno di 8,41 euro l'ora). Il 18,4% rientra tra i NEET (Not in Education, Employment or Training): non studia né lavora. E seppure la Lombardia presenta una congiuntura migliore, non è al riparo da queste dinamiche.

Poi, la disparità tra uomini e donne, soprattutto nel mercato del lavoro. I dati raccolti evidenziano come la ripresa occupazionale del 2021 abbia finito, paradossalmente, per rafforzare certe disuguaglianze di genere, visto che tra le nuove assunzioni si registrano «una minore partecipazione delle donne» e «una prevalenza delle forme contrattuali atipiche e discontinue» nei lavori che le riguardano (esponendole sempre di più a una «debolezza rafforzata»: part time più contratti a termine). Ora che la ripresa è a rischio, è probabile che questa debolezza si incrementi ulteriormente.

Ma si potrebbe dire lo stesso anche sul disallineamento tra italiani e immigrati (che in Lombardia sono l'11,9% della popolazione, in maggioranza donne) o sulla condizione dei disabili.

In questo pur tenue aumento delle disuguaglianze, il tessuto sociale rischia di indebolirsi. E la sfiducia, nelle sue varie forme, di allargarsi. Anche in spazi e ambiti meno legati all'economia, e in forme più sottili.

Nel Goal 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni forti), tra i numeri che registrano il calo marcato della criminalità nella Regione (il lockdown, almeno in questo, ha aiutato...), in controtendenza ci sono i delitti informatici (+25,6%) e le truffe (+10,6%). Ovvero, in qualche modo, reati «contro la fiducia» (bene capitale che va difeso anche dalla «minaccia della corruzione»).

Mentre sulla Salute (Goal 3), tra tanti indicatori positivi nonostante l'impatto feroce della pandemia, ce ne sono un paio negativi che sveltano per l'incremento a doppia cifra: le «persone in trattamento per dipendenza da sostanze stupefacenti» sono aumentate del 15,48% rispetto a un anno prima, e i morti per suicidio sono saliti dell'11,39%. I numeri assoluti restano molto bassi, certo; e ogni caso fa evidentemente storia a sé. Ma sono spie accese, segnali di disagio da cogliere. Ed è difficile non metterli in relazione con una fatica diffusa a guardare al futuro.

In più, appunto, c'è il cosiddetto «inverno demografico», evidenziato anzitutto dai numeri del capitolo sul Goal 3 (Salute). Accanto ai numeri che permettono di radiografare l'impatto del Covid

19 (impatto che va molto al di là delle cifre, dolorose, delle vittime), c'è un dato che risalta: il tasso di fecondità, ovvero il numero di figli per donna in età feconda (15-49 anni). È all'1,26, in calo sia rispetto al 2020 (del 2,33%) che ai cinque anni precedenti (del 3,08%). La soglia minima per garantire il ricambio generazione è di 2,1. Siamo sempre più lontani. Non a caso il tasso di natalità (ossia il numero di nati vivi ogni 1000 abitanti) è sceso dagli 8,1 del 2016 al 6,9 del 2020. E il tutto accade mentre solo nell'ultimo anno, per dare un'idea, il numero di ultracentenari nella regione si è impennato del 22%, e gli "over 75" registrati al 1° gennaio scorso erano 1.193.911: il 68,4% in più di vent'anni fa.

L'aspettativa di vita aumenta, quindi, ma nascono sempre meno bambini. E tendenzialmente arrivano quando i genitori sono più avanti negli anni, oppure non arrivano proprio, perché la precarietà lavorativa (declinata soprattutto al femminile, come si è detto) e la difficoltà di accesso alla casa abbinate a una necessità endemica di politiche familiari e moltiplicata dal contesto di crisi attuale, accentua la spinta a «spostare in avanti il progetto di genitorialità», o a evitarlo del tutto.

L'emergenza demografica - quella che richiede necessariamente le politiche di più lungo periodo - rende l'intero sistema insostenibile, a medio-lungo termine. E il Rapporto offre di continuo spunti e dati che confermano quanto questo problema sia centrale, anche in Lombardia.

Le risposte

Occorre rigenerare fiducia, quindi. Ed è una questione a cui la politica non può rispondere con proclami astratti o dichiarazioni di principio, ma attraverso il fare. Scelte e indirizzi non sono mai neutri. Facilitano un certo clima oppure no, tengono conto dei fattori che stanno all'origine di certe questioni oppure li bypassano, in cerca di soluzioni a prima vista più semplici, ma posticce.

Da questo punto di vista, il quadro che emerge dal Rapporto offre parecchi esempi incoraggianti.

Il più evidente è la gestione della pandemia. Dopo una prima fase caotica, in cui l'impatto del Covid è stato devastante e l'affronto della malattia era affidato soprattutto alla disponibilità e alla solidarietà eroiche di medici e operatori sanitari, si è messa man mano in moto la macchina della vaccinazione di massa. Operazione complessa, basata non solo su uno sforzo organizzativo enorme, ma anche sulla sollecitazione di un altro fattore, immateriale: la fiducia della popolazione, almeno della sua grande maggioranza. Senza questo elemento, il meccanismo non avrebbe funzionato.

E invece nel Goal 8 sul Lavoro e la Crescita economica si mette in rilievo il nesso tra il successo della campagna vaccinale («circa il 90% della popolazione residente in Lombardia ha

completato il ciclo vaccinale») e il ritorno del Pil a livelli prepandemici, con un +6,6% (prima che scoppiasse la crisi ucraina, naturalmente), oltre che con il «robusto aumento tendenziale del tasso di occupazione». È un dato ancora più importante, se si tiene conto che cade in un contesto in cui anche prima del Covid la diffidenza rispetto ai vaccini in Italia era abbastanza alta (solo il 78% degli italiani li ritenevano efficaci, contro una media europea dell'85%, secondo una Survey della Commissione europea datata maggio 2019).

Ma ad attingere e insieme iniettare fiducia nel sistema scosso dalla pandemia è stata anche l'inedita capacità di reazione dell'Europa, che in tempi relativamente brevi ha attivato un'operazione colossale come il Next Generation Eu (maxi-piano da 750 miliardi di finanziamenti) e i relativi piani nazionali, tra cui il PNRR italiano: il Rapporto, di fatto, lo cita in ogni capitolo, perché è dalla sua attuazione che dipenderà il progresso di molti obiettivi dell'Agenda 2030.

A metterlo in piedi è stata quella stessa Unione europea che poco prima della pandemia aveva formulato un altro piano importantissimo per il futuro, come il Green Deal, e che subito dopo ha messo in campo una risposta solidale al dramma dei profughi ucraini.

Sulla stessa linea, va segnalato anche l'ingente sforzo della Regione con il Piano Lombardia, avviato subito dopo il lockdown, finalizzato ad attivare investimenti sul territorio, come spinta alla ripresa.

Uno sguardo largo

Il primo di questi insegnamenti è che anche e soprattutto quando si parla di sostenibilità, le scelte politiche hanno bisogno di uno sguardo largo e di «approcci lungimiranti» (Goal 17). Gli SDG sono per loro natura trasversali. Incrociano temi che hanno ampie zone di sovrapposizione e si occupano di problemi che spesso influiscono l'uno sull'altro. Impossibile occuparsi di lavoro e crescita (Goal 8) senza incrociare argomenti come l'Energia pulita (Goal 7), le Città sostenibili (Goal 11) o la Lotta contro il cambiamento climatico (Goal 13). È evidente che l'Istruzione di qualità, la Parità di genere e la Riduzione delle disuguaglianze sono temi strettamente legati tra loro. E così via.

Questa stessa trasversalità fa sì che per operare sugli obiettivi dell'Agenda 2030 si debba ragionare in maniera più ampia, adoperare ventagli di risorse. È l'altra faccia della complessità: se i problemi sono integrati, anche l'affronto dei problemi lo è. Non si può usare una sola leva per risolverli: occorre chiamare in causa più ambiti e soggetti. Serve, appunto, «un approccio multidimensionale» capace di rispondere «con politiche integrate e intersettoriali».

Il risultato è che anche su questi argomenti la rigenerazione di un tessuto connettivo forte è,

insieme, condizione ed effetto di certe scelte. Occorre fare rete per affrontare problemi inediti. Ridecidere come e perché collaborare, recuperare ragioni comuni e scoprire di modalità di lavoro nuove per gestire fattori e dinamiche che prima si davano per scontate e invece non lo sono più.

Un esempio è il tema dell'acqua, trattato nel capitolo sul Goal 6. È un bene che fino a poco tempo non costituiva un problema: accessibile a tutti, sempre e costo basso. Ora non lo è più. Il cambiamento climatico ci sta obbligando a spostare il paradigma (come la lunga siccità della primavera-estate 2022 non fa che confermare). E per avere a disposizione l'acqua che serve a tutti, dalle utenze domestiche all'agricoltura, dall'idroelettrico (in calo del 40% nei primi mesi del '22) all'industria, occorrono «soluzioni cooperative che interessino l'intera filiera di utilizzo». Serve uno «sforzo comune e rinnovato» che coinvolga chi sta a monte - e a volte ha la gestione diretta delle fonti - e chi sta a valle; le realtà che si occupano della rete di distribuzione (trasversali, per competenze e localizzazione) e le categorie di utenti finali (che rischiano di ritrovarsi in concorrenza tra loro per un bene primario). Occorre, in sostanza, rimodulare accordi e processi. In sintesi, stringere nuovi patti di fiducia. La sostenibilità dipende da questa tensione comune, altrimenti è insostenibile.

Altro esempio: l'energia. Se l'effetto della crisi è sotto gli occhi di tutti, e se il Rapporto ne registra quasi in tempo reale le ricadute pesanti sulla produzione industriale e sull'economia in generale, è interessante notare come tra le «direttrici» individuate per affrontare il problema, accanto allo sviluppo delle fonti rinnovabili, ci sia «la produzione della domanda di energia, favorendo diffusamente un cambio comportamentale nel modello di consumo», ma mantenendo al tempo stesso «un atteggiamento in grado di usare le tecnologie per garantire obiettivi di sostenibilità». Anche qui, come per i vaccini anti-Covid, per fronteggiare una crisi di dimensioni imprevedute occorre un «cambio di comportamento» che può avere effetti solo se si fa insieme, e un'attitudine a non ritrarsi di fronte al nuovo. In sintesi: occorre rigenerare fiducia.

È un discorso analogo a quello che vale per la disponibilità di risorse alimentari, che permette a sua volta di aprire una finestra su un altro punto critico. «Negli ultimi decenni si è dato in qualche modo per scontato che la sicurezza alimentare e la qualità della dieta non costituissero un problema», si legge nel Goal 2. Nell'approccio al tema «sostenibilità in agricoltura», l'accento era tutto spostato sulla riduzione dell'impatto ambientale. «Con l'esplosione della crisi alimentare mondiale, generata prima della crescita esponenziale dei prezzi dei fertilizzanti e delle principali commodities, e poi dalla guerra Russia-Ucraina, il paradigma è cambiato». Ci si è ritrovati a fare i conti con un altro fattore, appunto: il trade off tra tecnologie a basso impatto ambientale e produttività.

È il tema, decisivo, della «sostenibilità o del disaccoppiamento tra la crescita economica e lo sfruttamento delle risorse». L'ambiente reclama iniziative rapide: il cambiamento climatico procede

a velocità sostenuta e genera già ora un impatto evidente. Ma come contemperare questa esigenza con quella, altrettanto forte, di non ridurre la produttività, per non ritrovarsi ad avere scarsità di prodotti ad oggi dati per acquisiti? Come dosare la velocità della transizione, bilanciarne i passi, contemperare al meglio costi e benefici durante il percorso?

È evidente che è un punto di lavoro che attraversa tutti i settori (si pensi alla mobilità e al dibattito del passaggio all'auto elettrica). Ma è altrettanto chiaro che la soluzione richiede risorse che vanno oltre la technicalità per toccare degli atteggiamenti, quasi un'attitudine di fondo: occorre anzitutto un'apertura mentale, una disponibilità. A investire, ma non solo.

«Queste sfide non si vincono riducendo l'uso della tecnologia e vagheggiando una sorta di "ritorno" alla naturalità perduta, ma investendo fortemente in ricerca e innovazione» (Goal 2) E il rilievo secondo cui «l'innovazione diventa il motore capace di fornire risposte concrete alle nuove sfide», (Goal 9), non riguarda solo l'industria (che si ritrova immersa in una congiuntura particolarmente difficile) e le Infrastrutture (in attesa della spinta del PNRR): è trasversale.

Ma investimenti, ricerca, innovazione riportano lì, alla fiducia. Alla scelta tra la tentazione di restare arroccati e il rischiare strade nuove. Alla necessità di «investire ancora di più nella transizione» (Goal 2). E alla possibilità di «attrarre giovani talenti dall'esterno», fattore «vitale per il futuro del sistema produttivo regionale»: attirarli, sollecitarli offrendo un contesto in cui possano immaginare di costruire il loro futuro lontano dai Paesi o dai luoghi di origine, è un'altra partita che si gioca in gran parte attorno alla capacità di generare attese positive. Non è un caso che la Lombardia, oltre ad avere più di un milione di addetti impiegati in imprese ad alta e medio-alta tecnologia, sia la regione con il più alto numero di start-up (33 ogni 100 mila abitanti).

Una regione all'avanguardia

Di fatto, però, non è un caso neanche che la nostra regione sia già all'avanguardia su molti di questi temi. In Lombardia si fanno già scelte che puntano a trasformare la crisi in un'opportunità. Un'occasione per accelerare processi virtuosi già in atto, come lo sviluppo della cosiddetta economia circolare (Goal 12 "Consumo e produzione responsabili"). O per provvedere con una visione ampia ai problemi.

Interessante, in questo senso, il tema delle città. Dove non a caso un'espressione ricorrente è «rigenerazione urbana» (indicata, tra l'altro, tra le priorità del PNRR): a ben guardare, è un concetto più ampio della semplice riqualificazione degli spazi o del miglioramento dei servizi.

Implica, anche qui, il recupero di un contesto sociale più saldo. Ed è un obiettivo che proprio in questo capitolo mostra tutta la sua concretezza: i dati che parlano delle città (dalla riduzione del

consumo di suolo agli stanziamenti per i comuni montani, passando per l'aumento del verde urbano) sono accomunati da un miglioramento lento, ma continuo. Ed è un miglioramento tangibile, misurabile. Se si bypassano i pregiudizi o certe percezioni provenienti da angoli di visuale ristretti o predeterminati, e si guardano i numeri, ci si accorge che le città lombarde stanno diventando poco a poco più vivibili.

Oppure, il paragrafo sul fabbisogno dei medici (nel capitolo sul Goal 3, "Salute"), che evidenzia la necessità della figura più vicina alle persone (i medici di base). «Entrare nel merito del fabbisogno», come chiede il Rapporto, e sviluppare policies di programmazione, reclutamento e formazione che tengano conto di questo, vuol dire non solo affrontare con lungimiranza un problema sanitario, ma ristabilire connessioni perdute, restituire prossimità, ricucire un lembo di tessuto sociale.

Ma pure su temi come l'educazione e la formazione di qualità, dove è evidente la necessità che il sistema formativo acceleri per andare al passo con i tempi (anche per colmare il divario tra le competenze di chi esce dalla scuola e le richieste del mondo del lavoro, problema bene evidenziato dal Rapporto), occorre muoversi tenendo conto che le scelte non sono mai neutre. E che, per esempio, tanto è importante fornire gli strumenti perché la formazione a distanza - esplosa nei due anni di Covid - sia integrata nella prassi didattica, tanto occorre rimarcare «la necessità di mantenere un sistema focalizzato sulla formazione in presenza», perché «più capace di assicurare inclusione e rapporto tra studenti e docenti». Ovvero, anche qui, di approfondire legami, di rigenerare un contesto essenziale alla crescita di studenti a cui è chiesto sempre di più di incrementare le soft skills, le competenze umane (è interessante che il rapporto di Save The Children citato per misurare l'indice di «povertà educative», tra i quattro indicatori principali consideri anche l'incapacità di «sviluppare l'attitudine ad avere fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità»).

Quelle stesse pagine, tra l'altro, mostrano come il ruolo del Terzo Settore sia fondamentale non solo nell'affronto dei problemi (come mostrano proprio gli esempi di Save the Children, o del Banco Alimentare sulla povertà alimentare, e tanti altri), ma proprio nel costruire legami, nel rinsaldare il tessuto connettivo della regione e del Paese. Ha come effetto collaterale proprio quello di accentuare la collaborazione reciproca necessaria ad affrontare tutti i temi della sostenibilità.

Un compito sussidiario

È impossibile parlare di SDG senza accorgersi di quante volte il tema della fiducia compaia nella definizione stessa degli obiettivi, in varie forme e sotto varie voci: si parla di «garantire

l'accesso a sistemi di energia a da- bili», di rendere le città e la mobilità «sicure», gli spazi verdi «inclusivi», la crescita «stabile»... Sono tutti sinonimi di fiducia. Così come l'ultimo degli obiettivi, quello che in qualche modo finisce per essere il più trasversale e riassuntivo, punti proprio lì, sulla "Partnership".

È una trasversalità che appartiene anche alla natura stessa della politica. La gestione della res publica è per definizione collaborativa, o non è. E a livello locale si vede ancora di più.

È per questo che, nel difficile contesto attuale, la «rigenerazione della fiducia» è una chiave di lettura importante per un Rapporto che si occupa della sostenibilità in una regione come la Lombardia. In qualche modo, fa parte del suo stesso dna.

Con un "Nota bene" importante: tutti gli esempi citati nel Rapporto mostrano come la dimensione adeguata perché questo accada sia la sussidiarietà. Le istituzioni non generano di per sé fiducia, né possono reclamarla automaticamente per sé: ma possono - e devono - porre le condizioni perché questo accada, possono aiutare a creare un contesto che lo faciliti.

È un compito difficile, ma è particolarmente urgente in un momento così delicato.

Questo rapporto è andato in stampa a ridosso delle elezioni politiche, che fanno emergere con ancora più forza la differenza con cui tanti cittadini guardano ai gestori della cosa pubblica. E la stessa cosa vale per l'Europa: anche l'Unione sta vivendo un momento decisivo, e anche lì il tema è la capacità di recuperare e approfondire il legame con i cittadini.

Ecco, su questo punto - così cruciale per il nostro futuro - nelle pagine del Rapporto si vedono tracce di speranza. Concrete, perché passano attraverso numeri e fatti; indicano percorsi possibili e metodi di collaborazione praticabili, non solo aspirazioni ideali.

Proprio questa concretezza ci spinge a fare un'ultima sottolineatura. Prima di qualsiasi altra considerazione, chi sfoglia queste pagine ci troverà dentro un patrimonio di fatti. Numeri, cifre e dati affidabili su ognuno dei temi analizzati, e su scala più ampia della Lombardia.

Non è un fattore secondario. Si tratta del supporto più importante all'analisi e alla comprensione realistica di qualsiasi situazione. E dell'antidoto più potente alle letture irrealistiche, basate su pregiudizi, impressioni, a volte su vere e proprie falsità. Insomma, per usare un'espressione molto abusata, ma chiara, il Rapporto 2022 è una risorsa contro le fake news.

Ed è anche un test per policymakers e cittadini. Dati e cifre, oltre a offrire una cornice di riferimento, permettono di verificare man mano se le scelte fatte funzionano o no: che effetti producono, dove e come vanno corrette. È un terreno comune tra la politica e la società. E uno strumento per generare - o rigenerare - proprio il bene di cui abbiamo più bisogno oggi: la fiducia.

LE NUOVE SFIDE IN UN CONTESTO CHE CAMBIA

In un momento storico così decisivo, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 intende delineare un percorso di ripresa e sviluppo per i prossimi tre anni e proporre una visione che guardi oltre, capace di interpretare le importanti sfide del presente e contestualmente di porre le basi per costruire la Lombardia del futuro.

La nostra regione è il cuore pulsante del sistema economico e produttivo, una terra di innovazione, capitale umano e creatività, un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, un modello di efficienza nel privato e nel pubblico: la principale sfida è perciò, prima di tutto, rilanciare un sistema e una vision che rappresentano ancora oggi un punto di riferimento per l'intero paese, che non può fare a meno della Lombardia come traino per uscire definitivamente dall'emergenza.

La circostanza storica è assolutamente eccezionale e le scelte da compiere oggi hanno un impatto non solo sul presente, ma soprattutto sul futuro: per questo occorre individuare, con coraggio e responsabilità, le priorità su cui investire, facendo tesoro dall'esperienza maturata nei momenti più drammatici e sfidanti affrontati nell'ultimo anno e mezzo, ma anche proseguendo su quella strada che ha permesso, negli anni, di consolidare i tanti buoni risultati ottenuti dal governo di questa regione.

Un grande ente di governo ha il compito di indirizzare un percorso di sviluppo e di crescita per tutto il sistema istituzionale ed economico, partendo innanzitutto dall'analisi del contesto territoriale lombardo, dei suoi bisogni, delle sue prospettive, dalle istanze vecchie e nuove espresse dai cittadini e dagli stakeholders; e programmare politiche capaci di rispondere alle tante questioni aperte che la pandemia ha posto con forza in ambito sociale, lavorativo, produttivo, abitativo, culturale, turistico, della mobilità.

Ci viene chiesto un salto di qualità, uno scatto in avanti che vada oltre l'ordinaria amministrazione: concretezza e visione sono forse le due parole che meglio possono sintetizzare l'orientamento e la volontà di azione della Regione Lombardia nei prossimi anni.

È necessaria dunque una strategia complessiva, un approccio sistematico e pragmatico, partendo da un principio di fondo: usare le risorse disponibili, provenienti da tante diverse fonti di finanziamento, nella maniera più efficace e funzionale al raggiungimento degli obiettivi, in una logica integrata e sinergica e con una programmazione, rigorosa e puntuale nei tempi di

realizzazione, che guardi ad un progetto integrato e non prigioniero delle logiche dei silos verticali.

LE POLITICHE PRIORITARIE

In tale direzione Regione Lombardia intende inserire le proprie politiche all'interno di alcune fondamentali linee di indirizzo, generali e strategiche.

✓ Innanzitutto, la coerenza delle azioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la nuova Programmazione Comunitaria 2021 - 2027. Regione Lombardia si è mossa con grande anticipo su questo fronte, mettendo a sistema, attraverso un lavoro corale di tutta la Giunta regionale e nel confronto con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo (presentato nel novembre 2020 al Governo italiano), proposte e progettualità integrata per un valore complessivo di 35 miliardi di euro. Concentrandosi su quattro sfide principali, cioè il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana e i territori dell'abitare e l'attrattività e competitività territoriale, ha nella sostanza anticipato e promosso quegli ambiti di intervento che il Governo ha poi individuato come prioritari nelle sue linee guida per la definizione del PNRR.

✓ All'interno di questa cornice programmatica la Regione Lombardia ha già iniziato da tempo a fare la sua parte, con un piano di investimenti straordinario messo in campo come risposta concreta alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo. L'attuazione del Piano Lombardia andrà perciò ad accompagnare, anche nei prossimi tra anni, la ripresa e lo sviluppo, puntando su interventi strategici ma senza perdere il suo tratto connotativo originario, fatto di concretezza e rapidità: così l'istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

✓ Per attuare un programma così ambizioso di azioni e interventi occorre un'adeguata strumentazione di supporto. Le priorità d'intervento di Regione Lombardia saranno infatti perseguite attraverso una gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021 - 2027), in una logica sistematica che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi. Seguendo questa impostazione, i diversi progetti descritti nei paragrafi del Documento saranno perciò accompagnati da tabelle di raccordo che consentano, per ogni politica o ambito di intervento, una lettura a matrice delle varie, possibili fonti di finanziamento, così da avere una visione chiara, completa e realistica di obiettivi, azioni e risorse ad essi collegate.

✓ Una particolare rilevanza assume poi lo sviluppo sostenibile, tema trasversale che coinvolge non solo la dimensione più strettamente ambientale, ma anche quella economica e sociale. I Goals dell'Agenda ONU 2030 sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e interrelati con i rispettivi target. Un grande sforzo è già stato messo in atto in questi anni dall'amministrazione regionale, a partire dal Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, un percorso che troverà la sua finalizzazione nell'elaborazione e attuazione di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, inclusiva, multidisciplinare e soprattutto matrice generale capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale.

✓ Terzo tema di fondo è quello dell'innovazione e della transizione digitale. L'innovazione è un tratto distintivo della Lombardia e dei suoi cittadini: compito fondamentale dell'istituzione regionale è perciò promuovere, accompagnare, sostenere chi scommette e investe nella ricerca e disseminare, nei diversi territori, i risultati positivi ottenuti per metterli a fattor comune di una crescita complessiva dell'intero sistema. L'obiettivo è fare della Lombardia un'unica, grande Smart Land, connessa in tutte le sue aree, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città metropolitana, investendo sulle infrastrutture materiali (per troppo tempo sacrificate, anche per i vincoli del Patto di Stabilità) e sulle reti digitali, capaci di abbattere il divario delle distanze fisiche. In questo scenario la digitalizzazione rappresenta perciò il principale driver di sviluppo e fattore di attrattività e competitività, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale semplificazione dell'azione della PA a vantaggio di cittadini e stakeholders, che possono così beneficiare di servizi più diretti ed avere risposte più rapide ai loro tanti (vecchi e nuovi) bisogni.

LA NUOVA CENTRALITA' DEI TERRITORI - SMART LAND

Infine, la nuova centralità dei territori per la realizzazione di un'unica grande Smart Land.

L'emergenza Coronavirus e il conseguente lockdown hanno reso evidente la profonda interconnessione tra i diversi territori della nostra regione, così unica nella ricchezza e nella diversità di luoghi, ambienti, paesaggi urbani ed extra urbani; ed ha mutato le dinamiche di relazione tra le grandi città ed i centri più piccoli e periferici, tra le aree a maggior tasso di industrializzazione e quelle a più spiccata vocazione agricole, tra le aree urbane e le aree interne, ampliando un evidente divario in termini di connessioni materiali (infrastrutture viarie, ferroviarie, ecc.) e immateriali.

La pandemia, con il massiccio ricorso ai servizi di connettività nel mondo del lavoro e della scuola, ha mostrato che è possibile una riorganizzazione delle opportunità, ridando alle aree più interne opportunità di crescita, anche grazie alle loro reti corte che ne hanno mostrato la grande resilienza. Ed in generale imposto di rivedere le modalità organizzative di vita e lavoro secondo logiche più smart: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione, come ad esempio il lavoro agile, altri invece hanno subito un forte rallentamento, come la sharing economy, il turismo globale, l'intrattenimento, accentuando alcuni punti deboli già presenti nel sistema, ma anche evidenziando nuove ed interessanti opportunità di rilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 Regione Lombardia conferma perciò come prioritaria la definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una Smart Land, ovvero un territorio connesso e resiliente per:

- sviluppare contesti urbani sempre più in grado di accogliere i bisogni dei propri cittadini, offrendo servizi all'avanguardia, ma senza dimenticare il valore di progetti finalizzati a coinvolgere ed includere in particolare le frange più deboli della popolazione;

- rendere fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal welfare, per contrastare le povertà materiali (offerta di mobilità, cura del territorio, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e le povertà immateriali (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.);

- rendere l'intero territorio connesso digitalmente e accessibile dal punto vista della mobilità, in particolare modo nelle aree interne, che saranno oggetto di un intervento integrato al fine di costruire una agenda per il "contro esodo", superando le dinamiche che hanno portato le città ad essere i poli attrattori e aggregatori di risorse umane ed economiche drenando opportunità dai territori più fragili, in primis le aree montane e quelle più isolate della pianura;

- rigenerare le aree degradate, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive in un mix virtuoso con funzioni sociali per i giovani, le donne, gli anziani;

- investire su una rinnovata coesione sociale, che rappresenta sia un fattore di attrattività per rendere più interessanti ed "appetibili" alcuni territori a vantaggio di altri, ed allo stesso tempo l'arma più efficace per contrastare le povertà e sostenere le fragilità (in particolare le situazioni più gravi di disabilità) che sono così prepotentemente "esplose" negli ultimi mesi e che l'istituzione ha il compito di sostenere in una logica sussidiaria;

- rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del turismo, della cultura e dello sport come rilevanti asset di sviluppo, valorizzando gli effetti e le ricadute positive che iniziative o eventi, da quelli internazionali come le Olimpiadi Invernali 2026 a quelli di carattere più locale, possono portare come valore aggiunto ai diversi territori.

Si tratta di leve fondamentali per rendere attrattivi i territori non solo per il cittadino e le famiglie, ma anche soprattutto per le imprese, dalle grandi multinazionali alle PMI, che dovranno essere in grado di reagire e adeguarsi rapidamente ai mutamenti, cogliendo le opportunità di sviluppo connesse ai nuovi bisogni.

Per supportare l'attrattività e la competitività del sistema economico-produttivo a seguito della pandemia, Regione Lombardia continuerà dunque a puntare su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare in coerenza con il quadro strategico che si va componendo a livello nazionale ed europeo.

In questo scenario il dialogo continuo e costruttivo con gli altri enti istituzionali e le rappresentanze degli stakeholders, in particolare all'interno del Patto per lo Sviluppo, rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, con un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e sinergico: questo metodo di lavoro, così efficace soprattutto negli ultimi intensi mesi, continuerà perciò ad essere uno dei pilastri della ripartenza.

LE POLITICHE PRIORITARIE

L'impianto del DEFR si fonda su una robusta base dati di analisi del contesto territoriale lombardo al fine di individuare i bisogni emergenti dal territorio e definire il migliore scenario prospettico.

A fronte dell'esito di questa ricostruzione analitica e partendo dalle linee guida strategiche appena declinate, Regione Lombardia intende focalizzare le sue azioni e i suoi interventi su alcune politiche prioritarie:

1. Un nuovo welfare

Attraverso la riforma della legge regionale 23/2015 si lavorerà, con un approccio innovativo

One Health, per un potenziamento complessivo del Sistema Sociosanitario regionale, in particolare per una sanità più attenta e vicina ai territori e ai bisogni dei cittadini (medicina territoriale), che investe nell'innovazione tecnologica (ad esempio potenziando l'ambito della telemedicina), nell'innovazione sociale e nell'accessibilità ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, e che progetta il futuro con importanti investimenti nell'edilizia sanitaria progettando e realizzando strutture all'avanguardia capaci di rispondere alle nuove esigenze di salute, cura e ricerca.

2. Un investimento sul capitale umano e sulla coesione sociale

Serve un nuovo, grande investimento sui giovani, sul capitale umano, con attenzione alla componente femminile, sulle capacità e le competenze, su un'istruzione e una formazione di qualità e che contrasti la dispersione scolastica e incrementi la capacità di rispondere alle esigenze del sistema produttivo e delle diverse realtà territoriali (come ad es. gli ITS), promuovendo anche collaborazioni con le Università; senza dimenticare il volontariato, le imprese sociali, gli enti culturali e tutto il tessuto associativo (fattori decisivi per sostenere tante persone durante l'emergenza), un patrimonio di capitale sociale da sostenere e valorizzare in una logica di rete e di integrazione tra pubblico e privato.

3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico

Driver fondamentali per supportare il rilancio e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, nonché leve per l'attrattività e la competitività del territorio e per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo anche maggiore efficienza alla macchina amministrativa regionale.

4. Sostenibilità

L'impegno sul fronte della sostenibilità è trasversale e deve tendere a far diventare la Lombardia una delle regioni leader in Europa nell'attuazione delle politiche per la sostenibilità, l'economia circolare, la qualità dell'aria, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

5. Resilienza e sicurezza e dei territori, attraverso la prevenzione e il contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio.

6. Semplificazione significa procedimenti più snelli, tempi certi e possibilità più facile di accesso ai servizi mediante nuove modalità e canali di comunicazione e interazione con cittadini e

imprese. Ma significa anche velocizzazione dei tempi ed eliminazione di adempimenti burocratici, puntando sulla fiducia nei cittadini e negli stakeholders e rafforzando la dinamica dell'autocertificazione.

7. Autonomia, quale presupposto per progettare una ripartenza che permetta alla Regione Lombardia ed al suo sistema economico di correre e valorizzare tutte le eccellenze del suo territorio.

Queste tematiche e parole chiave sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. bellezza, natura e cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 9073 ed alla data del 31/12/2021, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 8836.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2001	8824
2002	8923
2003	8968
2004	8961
2005	8981
2006	9004
2007	9061
2008	9126
2009	9211
2010	9227
2011	9211
2012	9203
2013	9201
2014	9171
2015	9148
2016	9089
2017	9050
2018	9011
2019	8954
2020	8880
2021	8836

Tabella 1: Popolazione residente

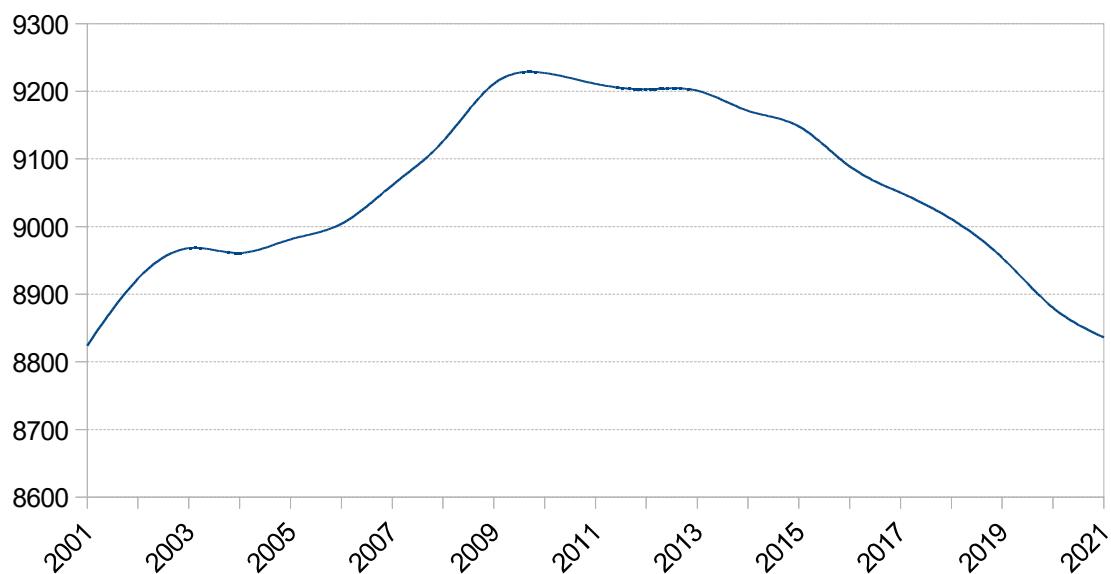


Diagramma 3: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	9073
Popolazione al 01/01/2022	8836
Di cui:	
Maschi	4235
Femmine	4601
Nati nell'anno	61
Deceduti nell'anno	114
Saldo naturale	-53
Immigrati nell'anno	339
Emigrati nell'anno	268
Saldo migratorio	71
Popolazione residente al 31/12/2022	8854
Di cui:	
Maschi	4239
Femmine	4615
Nuclei familiari	4051
Comunità/Convivenze	14
In età prescolare (0 / 5 anni)	379
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	664

In forza lavoro (15/ 29 anni)	1286
In età adulta (30 / 64 anni)	4172
In età senile (oltre 65 anni)	2353

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1616	39,89%
2	1110	27,40%
3	688	16,98%
4	475	11,73%
5 e più	162	4,00%
TOTALE	4051	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

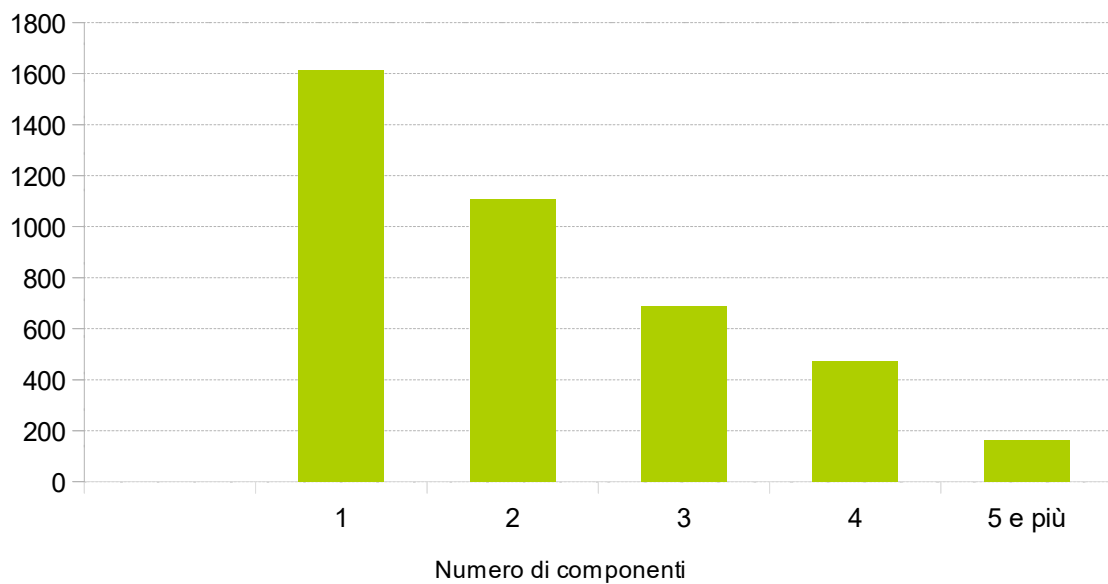


Diagramma 4: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Zone				Totale
	Città	Frazioni	Sud	Nordest	
-1 anno	62	0	0	0	62
1-4	249	10	0	0	259
5-9	331	9	0	0	340
10-14	366	16	0	0	382
15-19	350	25	0	0	375
20-24	402	25	0	0	427
25-29	454	30	0	0	484
30-34	434	17	0	0	451
35-39	425	23	0	0	448
40-44	455	24	0	0	479
45-49	557	40	0	0	597
50-54	692	41	0	0	733
55-59	722	57	0	0	779
60-64	641	44	0	0	685
65-69	522	40	0	0	562
70-74	489	42	0	0	531
75-79	424	36	0	0	460
80-84	379	24	0	0	403
85 e +	371	26	0	0	397
Totale	8325	529	0	0	8854
Età media	47,22	51,45	0	0	47,47

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	26	36	62	41,94%	58,06%
1-4	125	134	259	48,26%	51,74%
5 -9	188	152	340	55,29%	44,71%
10-14	201	181	382	52,62%	47,38%
15-19	191	184	375	50,93%	49,07%
20-24	221	206	427	51,76%	48,24%
25-29	242	242	484	50,00%	50,00%
30-34	231	220	451	51,22%	48,78%
35-39	227	221	448	50,67%	49,33%
40-44	238	241	479	49,69%	50,31%
45-49	282	315	597	47,24%	52,76%
50-54	361	372	733	49,25%	50,75%
55-59	377	402	779	48,40%	51,60%
60-64	331	354	685	48,32%	51,68%
65-69	258	304	562	45,91%	54,09%
70-74	263	268	531	49,53%	50,47%
75-79	181	279	460	39,35%	60,65%
80-84	169	234	403	41,94%	58,06%
85 >	128	269	397	32,24%	67,76%
TOTALE	4240	4614	8854	47,89%	52,11%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

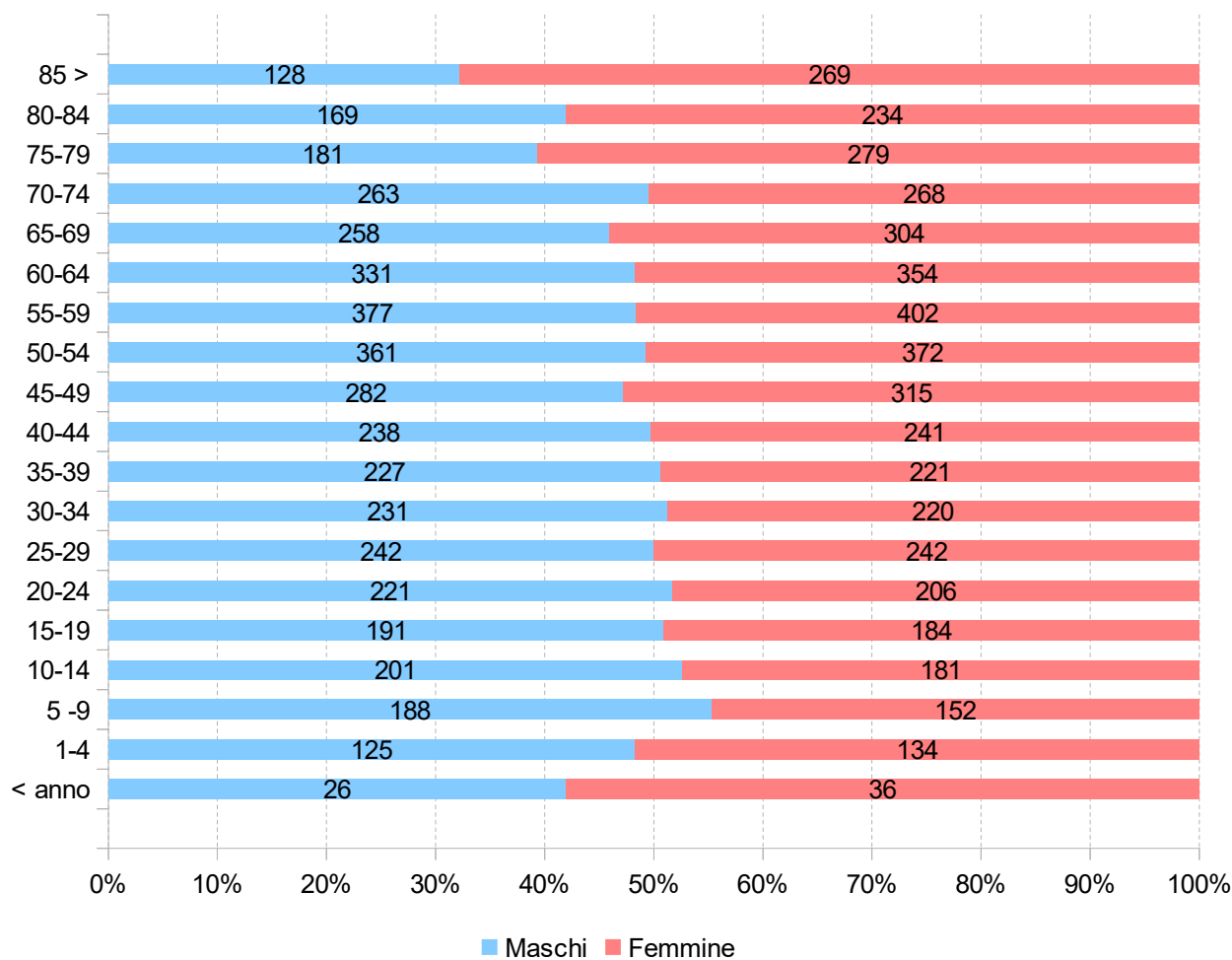
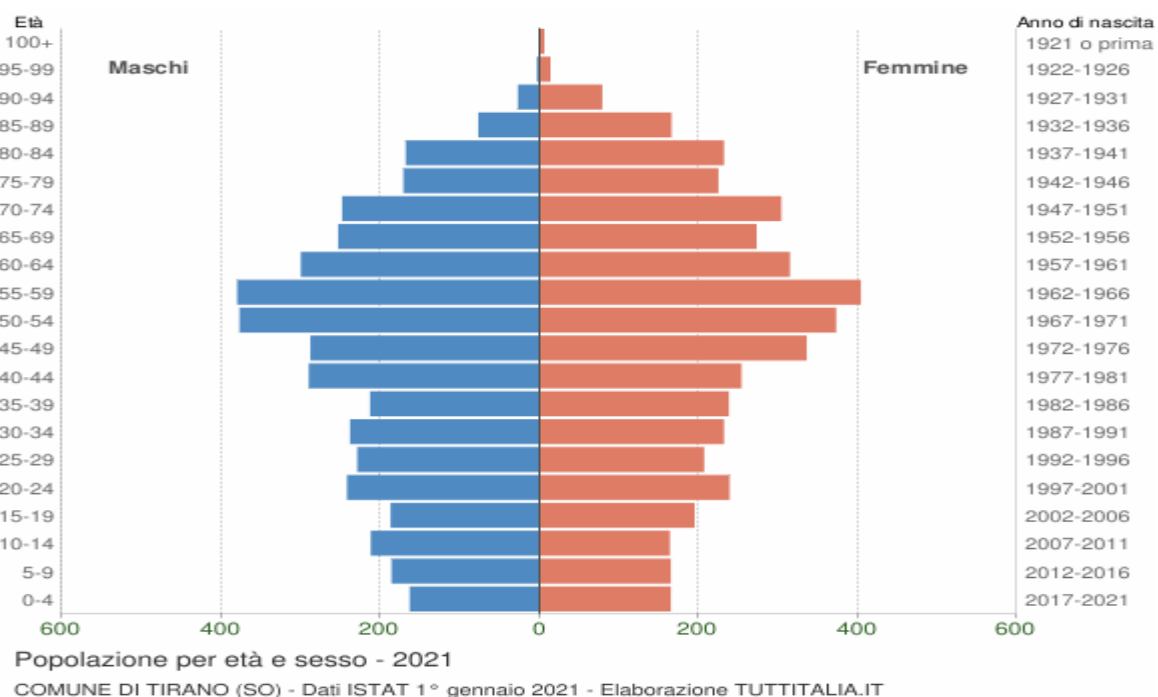


Diagramma 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Comune di TIRANO

IMPRESE ATTIVE (SEDI E UNITA' LOCALI)

Settore	2017	2018	2019	2020	2021	2022
A Agricoltura, silvicoltura pesca	130	123	119	119	121	125
C Attività manifatturiere	65	62	62	64	64	66
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	14	13	15	14	14	13
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	2	2	2	3	2	3
F Costruzioni	66	63	62	61	66	65
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	245	235	223	220	216	198
H Trasporto e magazzinaggio	60	60	64	63	61	60
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	103	106	107	111	105
J Servizi di informazione e comunicazione	15	15	17	16	18	17
K Attività finanziarie e assicurative	37	36	38	37	36	36
L Attività immobiliari	34	35	33	34	35	36
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	20	20	20	21	23
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	24	31	31	32	31	27
P Istruzione	9	9	11	8	8	8
Q Sanità e assistenza sociale	16	16	15	14	15	14
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	14	13	12	13	13	12
S Altre attività di servizi	62	60	59	59	62	62
X Imprese non classificate	1	1	1	1	1	1
Totale	916	897	890	885	895	871

Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Sondrio su dati Infocamere-Stockview

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Utilizzo FPV di parte corrente	92.512,16	81.749,25	98.395,41	113.859,08	103.454,08
Utilizzo FPV di parte capitale	393.978,22	667.181,41	1.109.723,17	806.987,99	965.918,08
Avanzo di amministrazione applicato	908.784,47	748.620,00	140.464,18	655.901,48	1.319.444,10
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.979.102,81	5.163.551,39	5.282.725,47	5.133.064,21	5.194.796,09
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	740.588,01	496.914,79	466.952,10	1.458.267,48	746.347,14
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.904.110,22	1.849.222,73	1.773.400,30	1.298.373,03	1.433.937,67
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	515.664,27	680.903,90	1.304.985,76	945.546,22	1.620.379,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	450.287,79
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.534.740,16	9.688.143,47	10.176.646,39	10.411.999,49	11.834.564,05

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 1 - Spese correnti	6.546.661,82	6.476.601,62	6.556.425,83	6.685.311,65	6.907.063,25
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.395.811,62	1.147.678,16	1.763.024,34	1.265.083,12	1.973.249,47
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	416.572,17	425.229,62	422.297,25	108.149,46	300.324,49
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.359.045,61	8.049.509,40	8.741.747,42	8.058.544,23	9.180.637,21

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.071.719,03	1.013.438,05	1.131.524,08	994.974,72	1.103.309,06
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.071.719,03	1.013.438,05	1.131.524,08	994.974,72	1.103.309,06

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2022)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	5.197.386,22	5.203.586,68	5.299.041,16	101,83	5.067.726,41	97,39	231.314,75
Entrate da trasferimenti	526.801,00	729.840,98	741.358,52	101,58	557.176,32	76,34	184.182,20
Entrate extratributarie	1.672.106,38	1.712.097,36	1.696.091,74	99,07	1.237.441,59	72,28	458.650,15
TOTALE	7.396.293,60	7.645.525,02	7.736.491,42	101,19	6.862.344,32	89,76	874.147,10

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

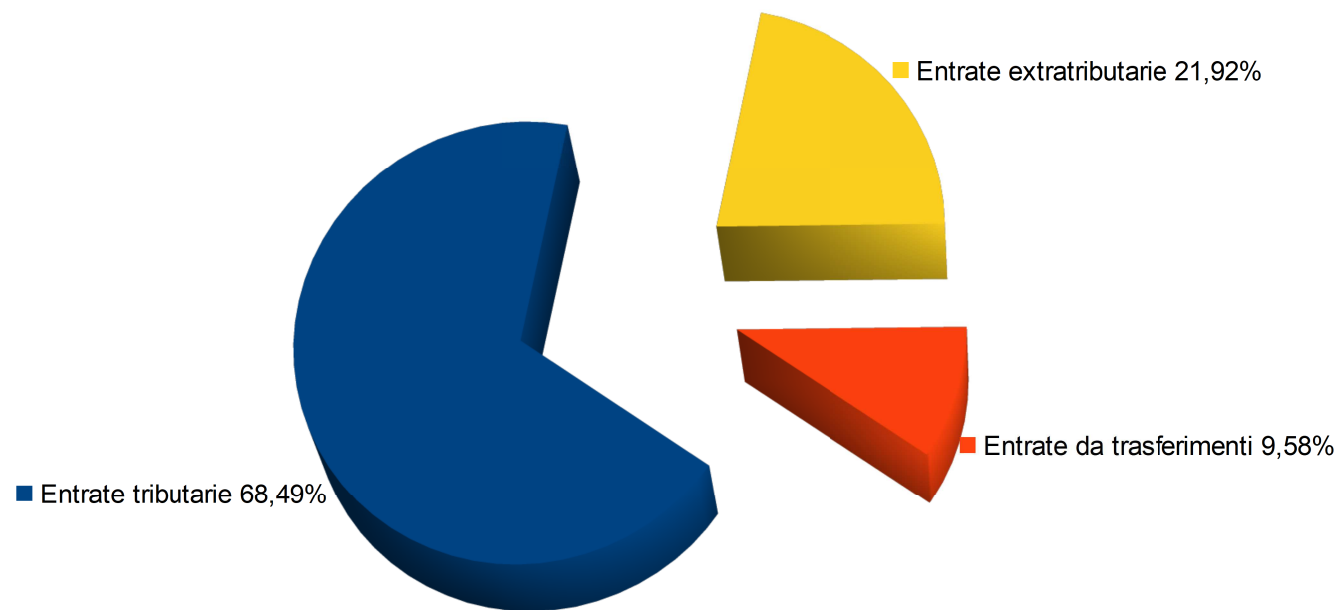


Diagramma 6: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2015	4.963.456,63	378.047,05	2.062.470,46	0	4.963.456,63	378.047,05	2.062.470,46
2016	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10	0	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10
2017	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22	0	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22
2018	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73	0	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73
2019	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30	0	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30
2020	5.133.064,21	1.458.267,48	1.298.373,03	0	5.133.064,21	1.458.267,48	1.298.373,03
2021	5.194.796,09	746.347,14	1.433.937,67	0	5.194.796,09	746.347,14	1.433.937,67

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

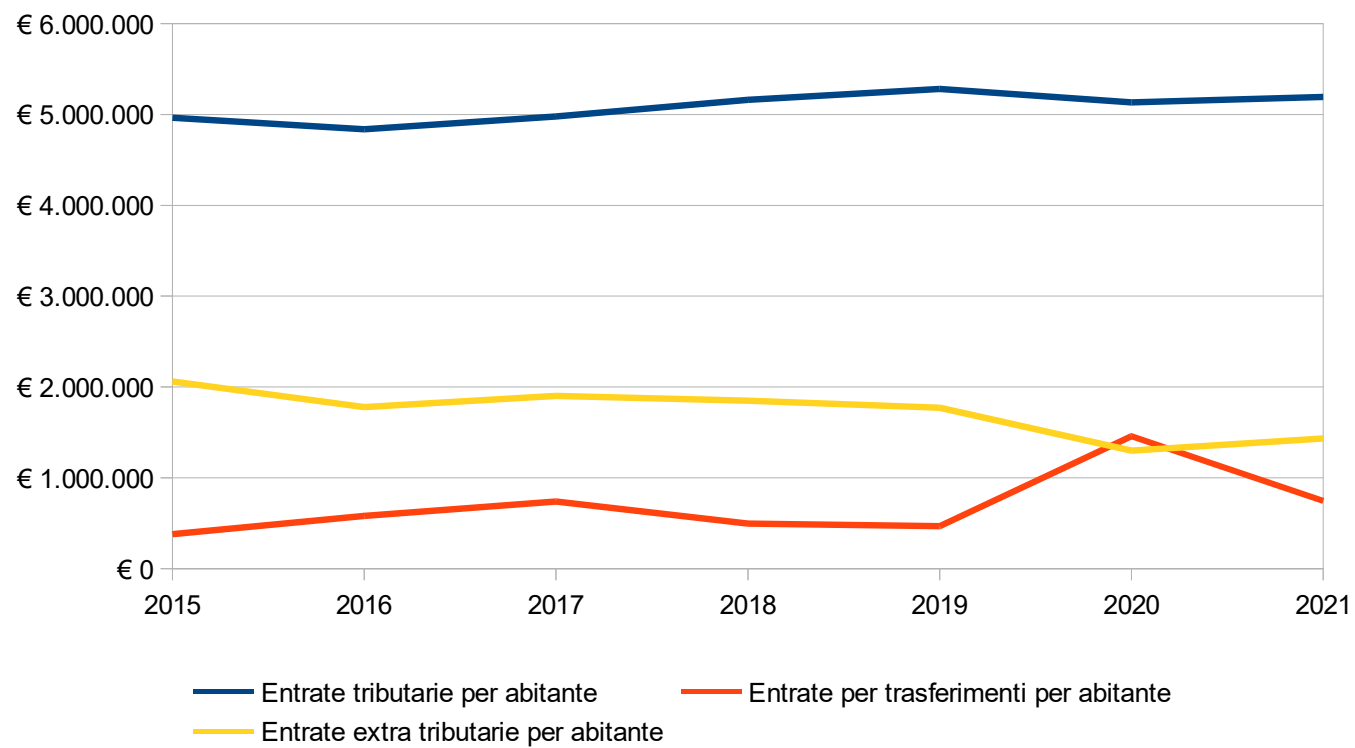


Diagramma 7: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2015 all'anno 2021

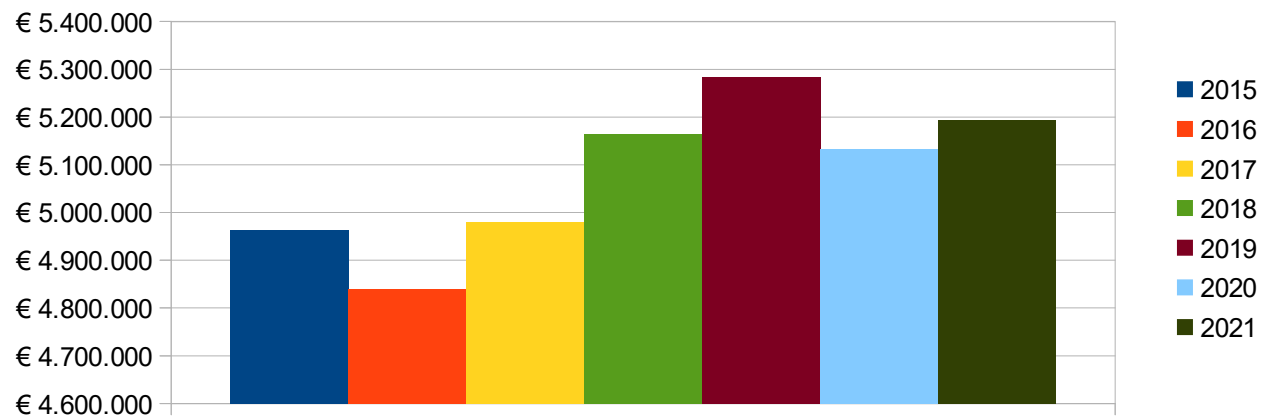


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

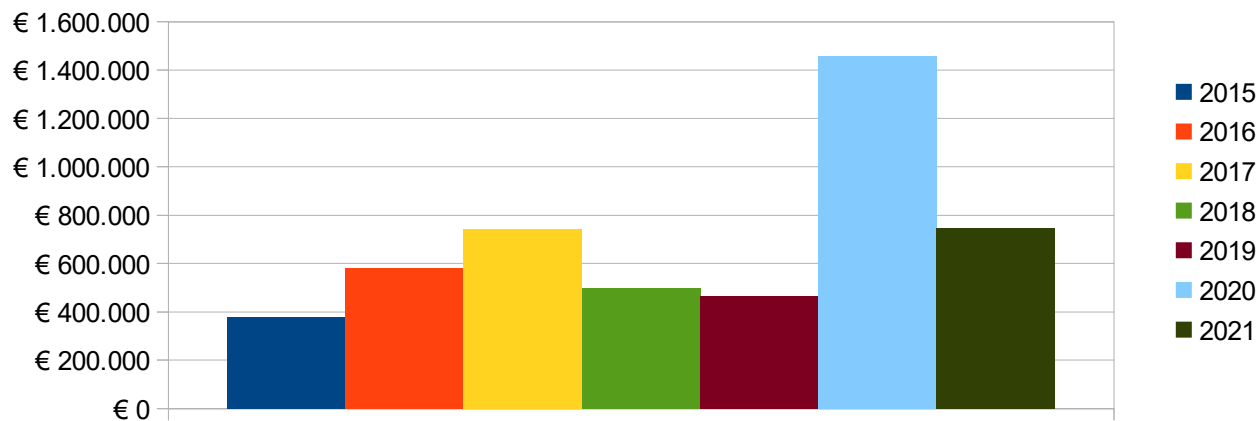


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

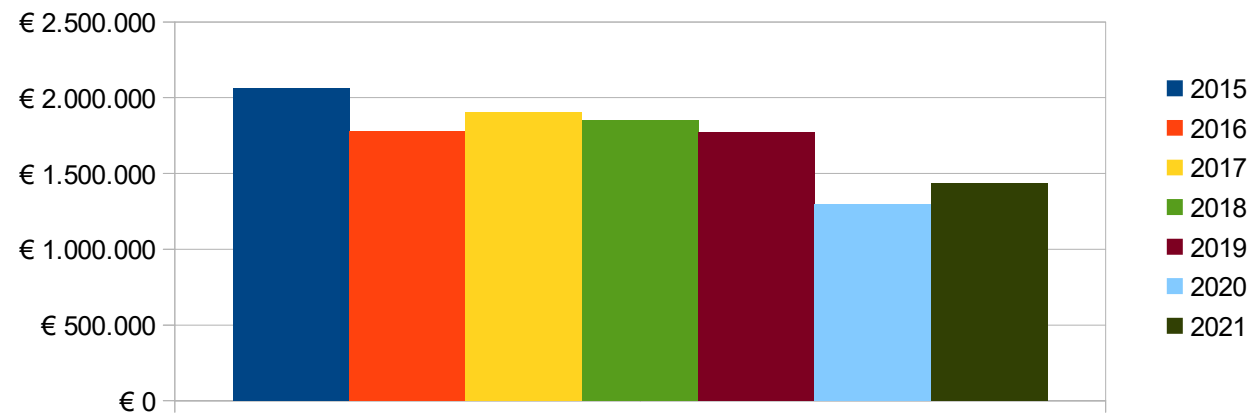


Diagramma 10: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	2.641,30	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	87.155,24	581.076,43
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	27.206,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	14.753,16	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	14.374,65	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	100.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	25.105,23	74.802,63
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	220.887,14	1.042.249,77
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	63.488,80	400.645,20
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	10.366,38	227.187,12
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	388.321,96	1.445.457,74
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	927.093,86	3.798.624,89

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	104.549,70	608.282,43
3 - Ordine pubblico e sicurezza	14.374,65	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	125.105,23	74.802,63
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	220.887,14	1.042.249,77
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	63.488,80	400.645,20
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.366,38	227.187,12
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	388.321,96	1.445.457,74
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	927.093,86	3.798.624,89

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

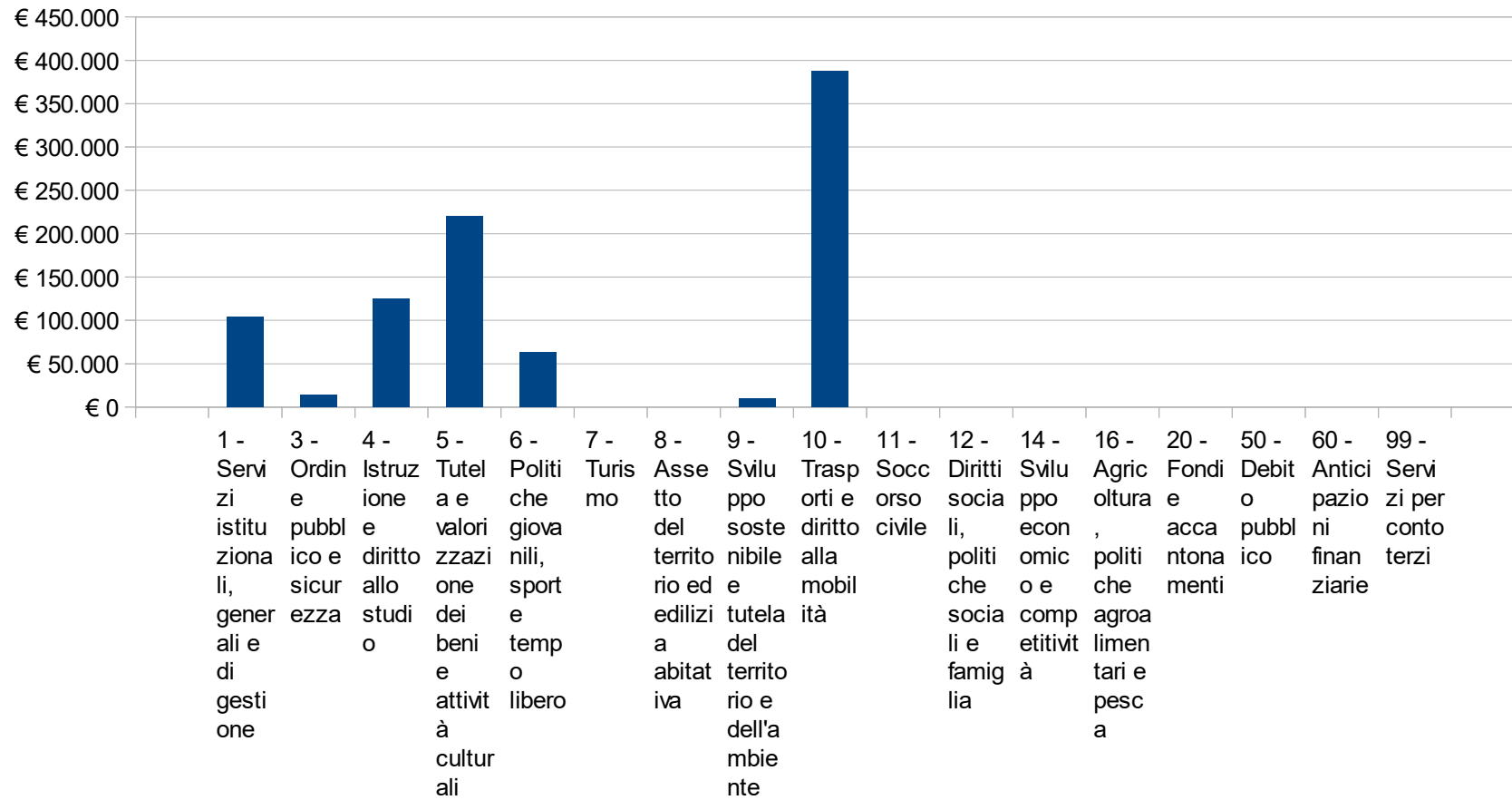


Diagramma 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	148.176,76	135.690,83
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	585.236,71	405.017,86
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	151.785,34	56.480,05
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	173.541,77	128.206,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	248.511,05	182.828,37
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	532.477,10	158.765,07
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	240.816,48	75.007,85
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	399,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	31.548,81	36.884,07
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	32.496,75	25.332,38
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	409.909,96	119.242,90
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	166.156,21	95.834,70
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	321.791,31	276.263,19
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	428.798,11	114.041,88

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	339.347,00	142.119,15
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	170.931,05	154.700,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	9.608,12	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	175.257,43	12.181,85
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	191.248,95	137.850,73
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.308.385,50	1.206.165,18
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.102,36	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	975.988,05	715.743,38
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	7.068,21	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	55.679,49	41.690,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	3.672,58	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.793,67	240,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	2.993,81	1.552,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	42.500,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	365.957,00	18.366,75
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	1.735,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	45.159,48	17.878,50
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	5.678,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00

	TOTALE	7.182.751,06	4.258.082,93
--	---------------	---------------------	---------------------

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.144.989,77	1.204.212,72
3 - Ordine pubblico e sicurezza	409.909,96	119.242,90
4 - Istruzione e diritto allo studio	916.745,63	486.139,77
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	339.347,00	142.119,15
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	180.539,17	154.700,00
7 - Turismo	175.257,43	12.181,85
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.501.736,81	1.344.015,91
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	975.988,05	715.743,38
11 - Soccorso civile	7.068,21	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	520.491,03	79.727,25
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.678,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	7.182.751,06	4.258.082,93

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

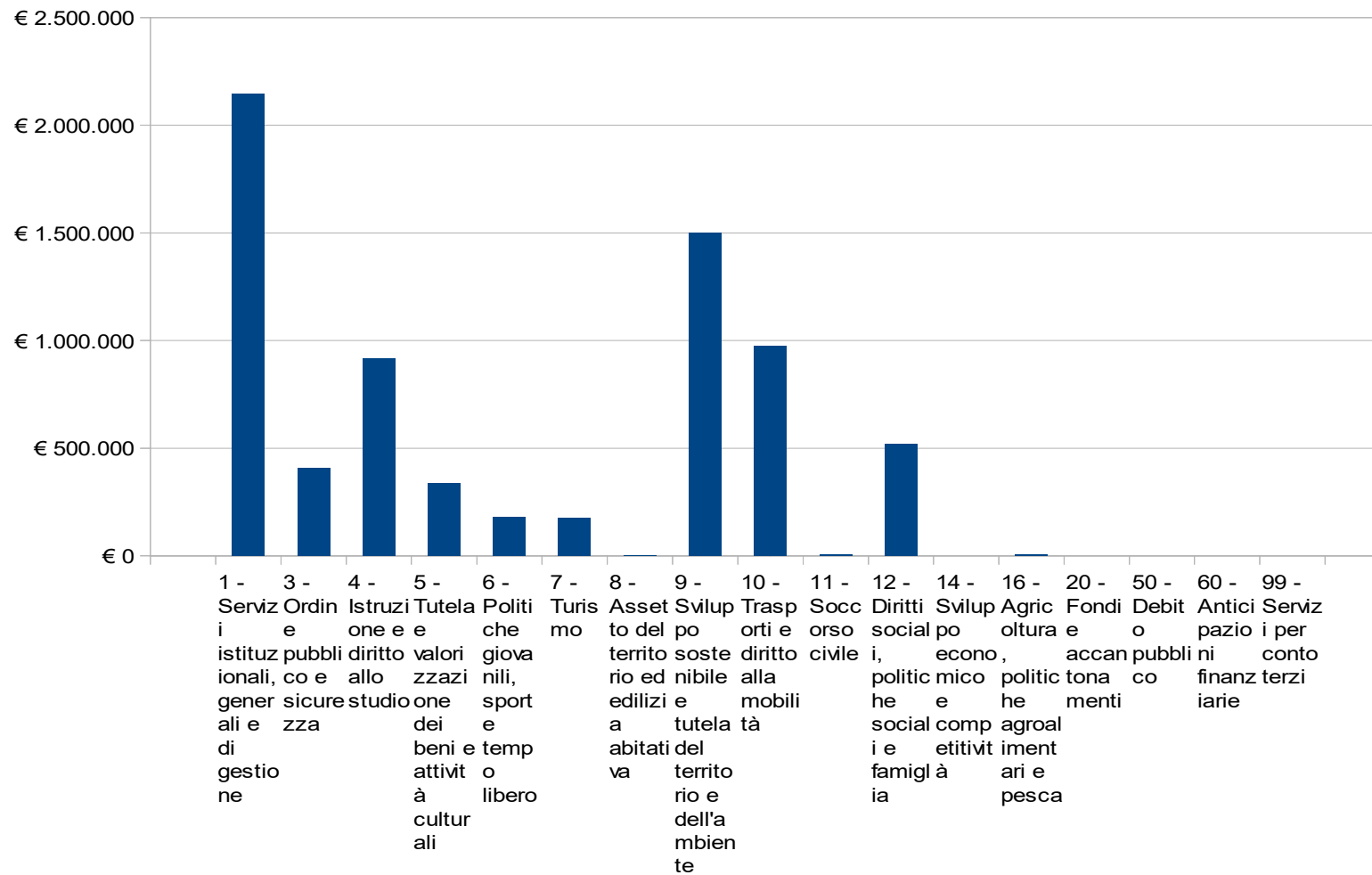


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni	Debito residuo al 31.12.2023
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	263.066,25	2.336.427,15
TOTALE	263.066,25	2.336.427,15

Tabella 15: Indebitamento

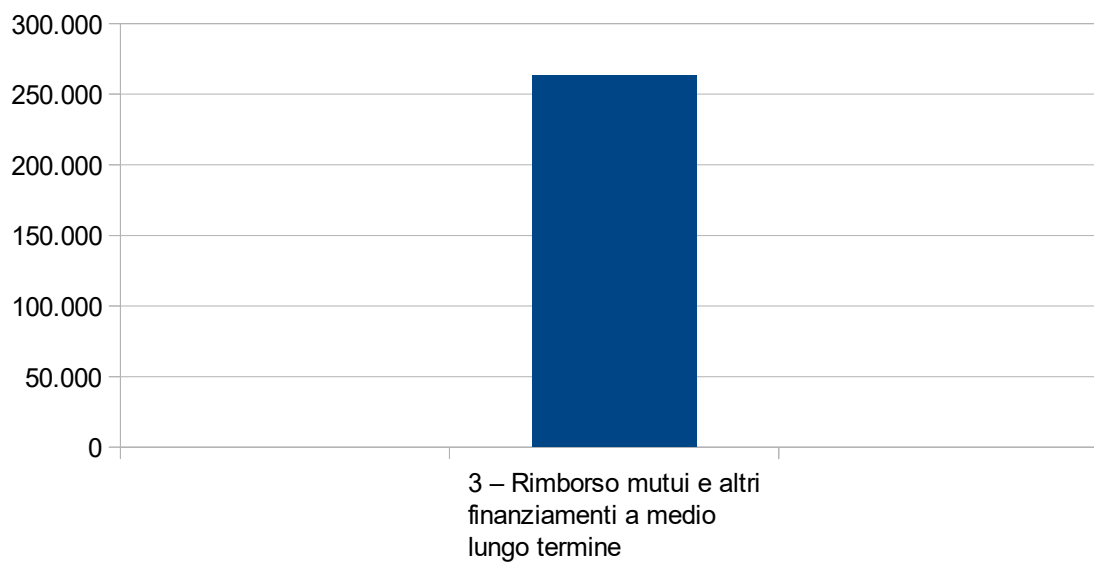


Diagramma 13: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2022

Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Qualifica
1	0	1	A2
2	0	2	B1
2	0	2	B2
2	0	2	B3
1	0	1	B6
1	0	1	B7
5	0	5	C1
6	0	6	C2
3	0	3	C3
9	0	9	C4
2	0	2	C5
2,5	0	2,5	D2
1	0	1	D3
1	0	1	D5
3	0	3	D6
1	0	1	Segretario

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Il patrimonio dell'Ente

N. INV.	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE
611	CIMITERO DEL CAPOLUOGO	Altri beni demaniali
911	CIMITERO DI BARUFFINI	Altri beni demaniali
1011	CIMITERO DI COLOGNA	Altri beni demaniali
113	NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
213	NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
313	EX UFFICIO POSTALE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
413	BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Fabbricati
513	CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Fabbricati
613	CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Fabbricati
713	EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1013	ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1113	EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Fabbricati
1213	CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Fabbricati
1513	PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1613	EDIFICIO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1713	CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1813	CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Fabbricati
1913	EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
2013	EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Fabbricati
2113	AMBULATORIO MEDICO IN FRAZIONE COLOGNA	Fabbricati
7431	CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Impianti sportivi
7439	FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Fabbricati
7441	EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Fabbricati
212	BIBLIOTECA CIVICA LASCITO ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Musei, teatri e biblioteche
312	SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Fabbricati
412	SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Fabbricati
512	SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Fabbricati
612	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Fabbricati
712	CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Fabbricati
812	PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Fabbricati
912	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Fabbricati
1012	PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
1112	COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Fabbricati
1212	BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Musei, teatri e biblioteche
1312	EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Fabbricati
1412	CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1512	CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Fabbricati
1612	CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1712	PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Beni immobili n.a.c.
1812	NUOVO CENTRO SPORTIVO - BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1912	NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Impianti sportivi
2012	XENODOCHIO SAN ROMEDIO	Opere destinate al culto
7435	FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Beni immobili n.a.c.
7437	SERVIZI PARCO TORRI	Beni immobili n.a.c.
141	MUTUI SU OPERE DEMANIALI AL 31.12.1995	Infrastrutture demaniali
7446	PALAZZO VISCONTI VENOSTA	Fabbricati
7447	EX CINEMA ITALIA	Fabbricati
7448	PARCHEGGIO TORELLI PIANO PRIMO SOTTOSTRADA	Fabbricati

241	ACQUEDOTTO - FOGNATURA IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
341	VIABILITA' IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
441	ARREDO URBANO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
541	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
741	PARCHI E GIARDINI IN GENERE	Infrastrutture demaniali
841	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Infrastrutture demaniali
1541	REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO CENTRO SPORTIVO	Infrastrutture demaniali
1241	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL SOTTOPASSO PEDONALE PIAZZA DELLE STAZIONI	Fabbricati
1341	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
1441	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
3323	TERRENO RELATIVO PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Terreni
3523	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Terreni
3623	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Terreni
3723	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Terreni
3823	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Terreni
3923	TERRENO RELATIVO CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Terreni
4023	TERRENO RELATIVO CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Terreni
4123	TERRENO RELATIVO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Terreni
4223	TERRENO RELATIVO PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
4323	TERRENO RELATIVO COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Terreni
4423	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Terreni
4523	TERRENO RELATIVO EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Terreni
4623	TERRENO RELATIVO CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4723	TERRENO RELATIVO CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Terreni
4823	TERRENO RELATIVO CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4923	TERRENO RELATIVO PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Terreni
5023	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO- BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
5123	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
5223	TERRENO RELATIVO XENODICHIO SAN ROMEDIO	Terreni
5323	TERRENO RELATIVO NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5423	TERRENO RELATIVO NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5523	TERRENO RELATIVO EX UFFICIO POSTALE FRAZIONE MADONNA	Terreni
5623	TERRENO RELATIVO BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Terreni
5723	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Terreni
5823	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Terreni
5923	TERRENO RELATIVO EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6123	TERRENO RELATIVO ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6223	TERRENO RELATIVO EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Terreni
6323	TERRENO RELATIVO CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Terreni
6423	TERRENO RELATIVO EX CENTRO ZOOTECNICO IN VIA LUNGO ADDA IV NOVEMBRE	Terreni
6623	TERRENO RELATIVO PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
6723	TERRENO RELATIVO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6823	TERRENO RELATIVO CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6923	TERRENO RELATIVOCAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Terreni
7023	TERRENO RELATIVO EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
7123	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
7223	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE COLOGNA	Terreni
7432	TERRENO CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Terreni
7434	TERRENI DISPONIBILI (VEDI SCHEDA U.T.)	Terreni

7436	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Terreni
7438	TERRENO RELATIVO SERVIZI PARCO TORRI	Terreni
7440	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Terreni
7442	TERRENO RELATIVO EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Terreni

Patrimonio dell'Ente

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 31.12.2022												
SOCIETA'	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE	VALORE METODO PATRIMONIALE	%	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	UTILE/PERDITA		
										2022	2021	2020
1) S.T.P.S. S.p.A.	www.stps.it	00122020142	SONDRIO	1976	DIRETTA	244.926,39	1,69%	14.492.686,00	14.412.386,00		80.299,00	-198.197,00
2) S.EC.AM. S.p.A.	www.secam.net	80003550144	SONDRIO	1995	DIRETTA	917.804,26	5,88%	15.608.916,00	17.376.153,00		-2.044.840,00	39.162,00
3) T.C.V.V.V. S.p.A.	www.tcvvv.it	00725450142	TIRANO	1997	DIRETTA	825.859,69	7,48%	11.040.905,00	10.197.745,00	604.336,00	-259.834,00	51.699,00
4) ACINQUE S.P.A.	www.acinque.it	95012280137	MONZA	2018	DIRETTA	4.103.914,64	0,93%	441.281.144,00	441.962.004,00		15.594.042,00	15.335.284,00
5) SOCIETA' DI DEPURAZIONE MEDIA VALLE S.R.L.		92010520143	TEGLIO	2003	DIRETTA	145.692,57	44,27%	329.100,00	371.335,00		-42.234,00	-44.206,00

ENTI PUBBLICI ISTITUITI, VIGILATI O IN CONTROLLO art. 22 comma 1 lett. a), 2 e 3 D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

ENTE PUBBLICO	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	NATURA/DURATA/ATTIVITA'	N. AMMINISTR. DEL COMUNE	RIF. A NORME STATUTARIE	UTILE/PERDITA			ONERE A CARICO ENTE ANNO 2020	CARICHE SOCIALI E COMPENSI	AMMINISTRATORE COMUNALE
								2018	2019	2020			
CONSORZIO BIM - Bacino Imbrifero Montano dell'Adda	www.bimadda.it	80000410144	SONDRIO	1955	Consorzio (L. 959/1953) obbligatorio a durata illimitata comprendente i Comuni della Provincia di Sondrio. Il Consorzio ha principalmente lo scopo di provvedere all'incasso, all'amministrazione e all'impiego del fondo comune, che gli è attribuito ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959, nell'esecuzione diretta o indiretta, ovvero nel finanziamento di opere di pubblica utilità, di competenza comunale o provinciale, con interventi intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi (art. 2 dello Statuto).	1	Artt. da 5 a 11 e art. 23 dello Statuto	2.168.792,94	1.790.104,27	828.132,07	0,00	Presidente VANINETTI Alan Vice Presidente BARUGFFI Fernando Consigliere CORVI Dario Consigliere TAM Massimiliano	SPADA FRANCO - componente assemblea di diritto - durata incarico pari al mandato amministrativo - nessun compenso

Tabella 17: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	1.1 Favorire la creazione di una comunità energetica e promozione di Tirano 100% rinnovabile. 1.2 Realizzazione di una viabilità cittadina più sicura con aree pedonali, percorsi ciclabili e revisione del sistema parcheggi. 1.3 Revisione Piano di Governo del Territorio con riduzione nuove aree fabbricabili e aumento aree a verde. 1.4 Efficientamento energetico edifici e impianti di illuminazione pubblica. 1.5 Ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti con area dedicata. 1.6 Diffondere una cultura ecologica attraverso azioni di sensibilizzazione e valorizzazione del verde cittadino. 1.7 Attività di tutela diffusa del territorio e delle sue risorse naturali.	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
	1.8 Sviluppo sistema di trasporto pubblico locale sia cittadino che verso la frazioni.	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
<p>2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.</p>	<p>2.1 Prolungare la presenza del turista attraverso una promozione integrata del territorio. 2.2 Incrementare l'offerta turistica nell'ottica di un turismo "slow". 2.3 Investire nel marketing della destinazione turistica Tirano. 2.4 Valorizzare la proposta enogastronomica. 2.5 Sostenere gli operatori attraverso azioni mirate allo sviluppo di nuovi settori turistici</p>	<p>M.07 Turismo.</p>
	<p>2.5 Incrementare l'offerta culturale cittadina come fattore di crescita della comunità e di coinvolgimento delle giovani generazioni. 2.6 Promuovere la partecipazione culturale dei cittadini attraverso iniziative dedicate. 2.7 Rafforzare il tessuto associativo e sostenere le proposte culturali attraverso tavoli di incontro con le associazioni e gli operatori della cultura. 2.8 Valorizzare il sistema culturale cittadino fra Biblioteca e Museo con particolare attenzione allo sviluppo di un Museo diffuso. 2.9 Consolidare il ventaglio delle proposte culturali generando tradizione e partecipazione: stagioni teatrali, rassegne culturali su temi di rilevanza sociale.</p>	<p>M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</p>
	<p>2.10 Diffondere una cultura sportiva inclusiva e promuovere stili di vita sani e sostenibili. 2.11 Migliorare la fruizione degli impianti sportivi comunali favorendo una gestione ottimale e il loro più ampio utilizzo. 2.12 Sostenere le attività delle associazioni sportive locali. 2.13 Promuovere forme di collaborazione fra le associazioni sportive nell'ottica di creazione di una realtà associativa di maggiori dimensioni. 2.14 Promuovere eventi sportivi locali e non sul territorio comunale. 2.15 Sviluppare la progettualità legata alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile.</p>	<p>M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	<p>3.1 Tra gli obiettivi strategici vi era anche la promozione e sensibilizzazione nei confronti di tutti gli enti preposti diretta alla costituzione di un ente/struttura con l'obiettivo di stabilizzare e migliorare la qualità dei servizi socio - assistenziali erogati. Con l'assunzione a tempo indeterminato da parte dell'ente delegato, a far data dall'1 gennaio 2022, di personale dedicato si va nella direzione del perseguimento dell'obiettivo prefissato.</p> <p>3.2 Collaborazione con gli altri enti preposti allo studio di interventi per il contrasto dell'emergenza abitativa.</p> <p>3.3 Attenzione e promozione di politiche socio-assistenziali verso l'anziano e la cronicità e i loro familiari.</p> <p>3.4 Tra gli obiettivi strategici degli anni scorsi vi era la stabilizzazione del bonus bebè per il sostegno alla natalità. Dopo un primo periodo sperimentale, nel corso del 2021 si è provveduto a deliberare il bonus bebè per i prossimi 2 anni andando quindi nella direzione della sua stabilizzazione.</p> <p>3.5 Promozione di azioni di sostegno e di inclusione per le famiglie e i soggetti più fragili.</p> <p>3.6 Sostegno ai servizi di asili nido e promozione progetti bambini 0-6.</p> <p>3,7 Sostegno alle famiglie in condizione di fragilità economica.</p>	<p style="text-align: center;">M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.</p>
	<p>3.8 Programmazione di interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico.</p> <p>3.9 Fornire i libri scolastici ai ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>3.10 Fornire un servizio mensa scolastica con attenzione alla qualità della stessa.</p> <p>3.11 Sostenere i servizi di asilo nido e doposcuola.</p>	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	<p>4.1 Incentivare e valorizzare gli investimenti in tutti i settori produttivi.</p> <p>4.2 Promuovere la messa a rete di attività che possono crescere e svilupparsi in sinergia.</p> <p>4.3 Favorire il riassetto e il recupero ambientale dell'area industriale.</p> <p>4.4 Favorire politiche di sostegno all'esercizio di vicinato.</p> <p>4.5 Mantenere e sviluppare la viabilità legata al settore agricolo.</p> <p>4.6 Mitigare l'impatto della nuova tangenziale per il settore agricolo.</p> <p>4.7 Favorire agricoltura sostenibile e lo sviluppo di filiere locali sul territorio.</p> <p>4.8 Promuovere le associazioni fondiarie.</p> <p>4.9 Valorizzazione delle eccellenze agricole del territorio.</p>	<p style="text-align: center;">M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	5.1 Trasformazione urbana di Tirano a seguito della realizzazione della nuova tangenziale. 5.2 Realizzare opere pubbliche di rilievo nelle diverse aree della città. 5.3 Favorire la conservazione e il riuso del patrimonio storico. 5.4 Proseguire le attività di manutenzione del vasto patrimonio degli edifici comunali. 5.5 Promuovere la riqualificazione degli spazi pubblici e creare nuove connessioni tra le diverse aree cittadine.	<p style="text-align: center;">M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile	6.1 Sburocratizzazione e semplificazione nei confronti di cittadinanza ed aziende dei procedimenti amministrativi. 6.2 Implementare l'innovazione tecnologica e l'accesso semplificato alle informazioni da parte dei cittadini. 6.3 Programmazione puntuale dei processi di lavoro delle strutture comunali. 6.4 Sviluppo di sistemi di controllo di gestione.	<p style="text-align: center;">M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.</p>

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, le corrispondenti missioni di bilancio ed i relativi importi suddivisi fra spese correnti e spese in conto capitale.

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2023	2024	2025
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	CO	1.427.880,44	1.427.655,31	1.427.435,54
		CA	707.187,12	960.000,00	160.000,00
	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.	CO	874.834,55	870.681,68	866.407,62
		CA	1.927.457,74	0,00	115.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2023	2024	2025
2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.	M.07 Turismo.	CO	246.000,00	203.500,00	203.500,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.	CO	381.150,00	367.099,16	367.099,16
		CA	1.594.708,51	0,00	0,00
	M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.	CO	210.972,43	198.019,05	197.444,47
		CA	400.645,20	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2023	2024	2025
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.	CO	562.028,39	514.300,00	514.300,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.04 Istruzione e diritto allo studio.	CO	989.549,09	984.825,62	934.657,49
		CA	254.802,63	100.000,00	100.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2023	2024	2025
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.	CO	6.020,00	6.020,00	6.020,00
		CA	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2023	2024	2025
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.	CO	31.000,00	31.000,00	31.000,00
		CA	35.000,00	35.000,00	35.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2023	2024	2025
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	CO	2.514.248,91	2.325.248,26	2.295.428,26
		CA	930.165,32	112.000,00	42.000,00

Modalità di controllo e rendicontazione

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa Amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

◆ A inizio mandato

- ◆ le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da approvarsi con deliberazione di Consiglio Comunale nei tempi previsti dallo statuto, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- ◆ la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da approvarsi entro 90 giorni dalla proclamazione del Sindaco e volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

◆ Ogni anno

- ◆ la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- ◆ la relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- ◆ la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dello schema di rendiconto.

◆ A fine mandato

- ◆ la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima

del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2 c.c.).

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione di conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governare e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Implementazione ed aggiornamento dei contenuti informativi e di comunicazione con particolare riferimento al sito comunale a alla APP digitale ad uso dei cittadini.
Pubblicazione online delle sedute consiliari e video-registrazione.
Diffondere in maniera rapida e chiara le scelte dell'amministrazione.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	165.360,00	176.360,00	176.360,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Sviluppo delle nuove tecnologie nel sistema di gestione degli atti del comune.
Processo di dematerializzazione degli atti.
Organizzazione funzioni associate in condivisione con i comuni di mandamento (modello di organizzazione dei servizi in chiave policentrica).
Aggiornare e monitorare il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	766.478,84	633.590,00	633.590,00
PARTE CAPITALE	10.000,00	0,00	0,00

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Rispetto dei principi contabili e delle limitazioni di spesa.
Coerenza della programmazione e dell'andamento dei flussi di entrata e di spesa.
Equilibrio economico-finanziario di lungo periodo.
Redazione documentazione a supporto rendiconto e bilancio e relative certificazioni.
Riaccertamento ordinario.
Referto di gestione.
Programmazione e gestione flussi pareggio di bilancio.
Fatturazione elettronica.
Gestione piattaforma Siope+ - MEF.
Bilancio Consolidato.
Questionari fabbisogni standard.
Rapporti Corte dei Conti.
Elaborazione e invio dichiarazioni IRAP e IVA e liquidazioni periodiche.
Redazioni rendiconti per contribuzioni varie (elezioni, SEC, ufficio collocamento e spese riscaldamento stabili comunali).
Predisposizione pareri regolarità contabile e copertura finanziaria su delibere e determine.
Verifica correttezza codifica piani finanziari.
Rispetto adempimenti in tema di pagamenti (DURC, CIG e tracciabilità).
Rispetto adempimento per split payment.
Verifiche periodiche stato accertamento/incasso entrate.
Mantenimento tempi di pagamento fatture passive.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	196.150,00	189.778,72	189.778,72
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Equità fiscale.
Riscossione partite pregresse - Conseguire le entrate previste per accertamenti fiscali - Lotta evasione fiscale.
Rispettare le scadenze di legge per controlli fiscali e predisposizione dei ruoli.
Gestione del contenzioso - Limitarne il ricorso mediante gli istituti deflattivi dell'autotutela, dell'accertamento con adesione e del reclamo/mediazione.
Informazione e supporto ai contribuenti - Gestione sportello Tassa Rifiuti.
Elaborazione piano finanziario PEF e tariffe TARI.
Effettuazione di controlli incrociati sui tributi della IUC ovvero IMU e TARI.
Verifica pagamenti tributi locali.
Elaborazione ed invio al contribuente dell'estratto conto IMU.
Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate di classamenti catastali errati e non rispondenti alla situazione di fatto.
Elaborazione ed aggiornamento dei regolamenti comunali in materia tributaria.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	208.825,00	191.340,00	191.340,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Definizione dei beni del patrimonio comunale nell'ottica della loro valorizzazione.
Ottimizzazione e valorizzazione patrimonio dell'Ente.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	226.300,00	226.300,00	226.300,00
PARTE CAPITALE	661.076,43	70.000,00	0,00

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Realizzazione e implementazione del Piano di manutenzione degli stabili comunali.
Manutenzione straordinaria immobili comunali: Palazzo Pievani, ex-ufficio postale Madonna di Tirano annesso al MET.
Manutenzione programmata viabilità comunale con particolare attenzione alla soluzione di criticità.
Organizzazione del sistema di segnalazione da parte dei cittadini di problematiche del territorio.
Potenziamento controlli cantieri edilizi e per il rilascio dell'agibilità dei fabbricati.
Attività di sollecito verso ANAS ed istituzioni circa l'attuazione dei lavori della tangenziale di Tirano e successivo monitoraggio.
Messa a punto di percorsi di progettazione partecipata con la cittadinanza e le imprese per il nuovo riassetto urbano di Tirano.
Attività di SUAP e SUE a favore di lavoro ed impresa.
Monitoraggio dell'avvio in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Monitoraggio dell'adeguamento strutturale a cura della Provincia di Sondrio del Palazzetto dell'Istituto "Pinchetti" di Tirano.
Manutenzione ordinaria segnaletica urbana.
Gestione e coordinamento progetto Interreg "ConValoRe".
Gestione procedure di variante urbanistica di promozione privata.
Completamento piano intervento progetto "Attract".

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	599.520,53	572.691,54	572.691,54
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Adempimenti per censimento
Gestione consultazioni elettorali.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	239.750,00	257.088,00	230.088,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Promuovere la formazione interna.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	56.100,00	56.100,00	56.100,00
45200PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Analisi giuridica e valutazione percorsi amministrativi più idonei per la realizzazione e concessione di una "biopiscina" ad uso pubblico in località Rodùn.
Analisi giuridica e passaggi amministrativi per l'acquisizione dei beni ex-Fondazione Camagni e progettazione partecipata edificio ex cinema Italia.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	52.764,54	16.000,00	16.000,00
PARTE CAPITALE	57.265,89	42.000,00	42.000,00

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia locale.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Incrementare l'attività di controllo sulle soste dei veicoli fuori dai parcheggi, sulla vigilanza dei cani domestici e sui rifiuti stradali prodotti dai mozziconi di sigaretta.
Completamento impianti di videosorveglianza e ottimizzazione gestione dati e informazioni.
Organizzazione di incontri presso i plessi scolastici affrontando i temi dell'educazione alla legalità.
Favorire la collaborazione con le polizie locali dei comuni limitrofi per la gestione associata delle funzioni di polizia locale.
Posizionamento di strumenti per il rilevamento automatico del transito dei veicoli.
Gestione sicurezza attraversamenti stradali scolastici.
Monitoraggio stato di conservazione della segnaletica.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	453.449,12	430.806,14	430.806,14
PARTE CAPITALE	40.000,00	15.000,00	15.000,00

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno alle iscrizioni, sovvenzioni ed ascolto delle problematiche.
Sostegno della scuola paritaria.
Contributi per il sostegno delle Sezioni Primavera.
Manutenzioni ordinarie stabile Scuola d'Infanzia statale.
Interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	211.282,13	206.568,13	156.400,00
PARTE CAPITALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Attuazione procedure per fornitura libri di testo scuola secondaria di primo grado.
Promozione in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Contributi all'Istituto Comprensivo per realizzazione progetti scolastici.
Manutenzioni ordinarie e straordinarie stabili scolastici.
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi verdi attigui alle scuole.
Promuovere percorsi di cittadinanza attiva per bambini e ragazzi attraverso attività dedicate e concordate con le istituzioni scolastiche: Consiglio Comunale dei Ragazzi, azioni sull'educazione ai valori e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Elaborazione e gestione Piano del diritto allo studio.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	322.309,47	322.300,00	322.300,00
PARTE CAPITALE	154.802,63	0,00	0,00

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Servizi per il sostegno alla frequenza scolastica alunni disabili.
Interventi per l'abbattimento del costo pasto alunni frequentanti la mensa scolastica.
Interventi per garantire l'incolumità degli alunni.
Monitoraggio qualità servizio mensa erogato.
Concessione borse di studio.
Realizzazione di progetti tematici a favore degli alunni.
Servizi di trasporto per gli alunni di ogni ordine e grado di scuola fino ai 16 anni.
Garantire i libri di testo scuola primaria.
Contributi all'istituto "Pinchetti" per realizzazione progetti scolastici.
Promozione di progetti per la realizzazione Centro Estivo.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	455.957,49	455.957,49	455.957,49
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

L'Amministrazione prosegue la sua azione per fare di Tirano una "Città d'Arte alpina" luogo identitario di cui la cittadinanza si prende cura e meta appetibile per quel turismo culturale di qualità che in periodo post-pandemico potrà supportare la ripresa economica del settore turistico. Le azioni mirano pertanto a rendere fruibili i valori storici e culturali del territorio fra cui il paesaggio architettonico e naturale quale fattore attrattivo, veicolato anche dal riconoscimento Unesco del Patrimonio immateriale de "L'arte dei muretti a secco". In questo contesto, l'Amministrazione si propone la conservazione e il restauro di una parte del patrimonio storico artistico reperendo risorse in concorso con altri enti territoriali, regionali e comunitari. Il progetto "ConValoRe" finanziato dal programma Interreg 2014-2020 e attualmente in fase di realizzazione, interverrà per la valorizzazione culturale della Chiesa di San Romerio, dell'antica Via Valtellina da Miralago-Val Poschiavo a Santa Perpetua e di Palazzo Pievani. Per quest'ultimo nel 2021 è previsto il completamento del secondo lotto di lavori, mentre per il MET-Palazzo del Penitenziere si prevede altresì l'avvio del secondo lotto di riqualificazione.

Nell'ottica della valorizzazione dell'archivio storico tiranese, di grande rilevanza storico-scientifica, verrà resa accessibile online parte dei documenti ora digitalizzati, per studi e diffusione della conoscenza del territorio.

Per proseguire nell'azione di recupero del vasto patrimonio culturale comunale, verranno monitorati bandi di enti pubblici e privati finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e verrà studiata la possibilità di accedere all'Art Bonus.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Valutazione della fattibilità e conseguente attivazione di una raccolta fondi attraverso il sistema degli incentivi dell'Art Bonus.
Attività di monitoraggio finanziamenti e bandi per valorizzazione edifici storici e conseguente progettazione.
Redazione piano di manutenzione di palazzi di proprietà comunale a valere sul progetto "Con Valore".
Interventi di ristrutturazione e conservazione di edifici di interesse storico di proprietà comunale in attuazione del progetto "Con ValoRe".
Redazione piano di manutenzione edifici di culto di proprietà comunale.
Valorizzazione archivio storico del Comune di Tirano.
Inventario dei beni mobili all'interno di palazzo Visconti Venosta recentemente acquisito dal Comune.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, sale per esposizioni, orti botanici, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo strategico della diffusione di una cultura partecipativa e democratica. In questo drammatico momento storico determinato dall'emergenza pandemica, la cultura in quanto veicolo di aggregazione ed elemento catalizzatore di sviluppo sociale ed economico, sta soffrendo una grave condizione di disagio e sospensione. Gli obiettivi operativi per l'anno 2021 mirano ad offrire alla cittadinanza nuove occasioni e strumenti per rinsaldare il tessuto della comunità e generare un rinnovato incontro e scambio culturale, sia attraverso attività dal vivo che attività mediate dai supporti digitali. Compatibilmente con le restrizioni esistenti e avvalendosi degli spazi all'aperto in vari luoghi della città e delle frazioni, ovvero di proposte online, si intende dare continuità alle iniziative più radicate (Tirano Teatro, teatro per famiglie Tananai, Universi femminili, Memoria per il futuro, Maggio dei libri, Il Cuore in Montagna, La Città delle bambine e dei bambini) per garantire una fruizione culturale alle diverse fasce della comunità anche con attenzione all'attrattività verso il turismo culturale. In questa fase delicata e difficile, l'Assessorato alla Cultura intende sostenere il più possibile lo sviluppo delle attività culturali promosse dalle associazioni e dagli operatori culturali del territorio per garantire la tenuta del tessuto socio-culturale cittadino. Per promuovere una cultura di partecipazione continuerà l'impegno del Comune nella messa a disposizione di strutture e spazi comunali per iniziative culturali coerenti con gli obiettivi strategici. La Biblioteca Civica parteciperà attivamente alla promozione della cultura cittadina anche promuovendo nuovi servizi a sostegno della diffusione della lettura anche in collaborazione con i "volontari per la cultura".

Al MET-Museo Etnografico Tiranese proseguiranno i lavori di ampliamento e riqualificazione e si avvieranno i lavori di progettazione per il futuro riallestimento del museo in chiave di "museo diffuso" del territorio. La valorizzazione del MET continuerà nell'ottica di un coinvolgimento di tutte le fasce d'età con un programma culturale che terrà conto di un approccio diffuso sul territorio con visite guidate nel paesaggio culturale della città.

Si procederà con l'attività di sistemazione del Fondo Arcari in vista della riqualificazione dell'ex-biblioteca-Palazzo Pievani e nell'ottica della sua futura valorizzazione all'interno.

Si consolideranno le collaborazioni con gli operatori culturali della città col fine di avviare nuovi programmi culturali (Festival dei lettori).

Continua è l'attenzione ad attivare programmi strategici in ambito culturale in concorso con altri enti statali, regionali, territoriali e comunitari competenti.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Organizzazione e gestione, dal vivo od online, di incontri, dibattiti, rassegne ed eventi a carattere culturale.
Organizzazione stagione teatrale e rassegna teatro per famiglie, in visione online o all'aperto.
Coordinamento di iniziative culturali in collaborazione con le associazioni e le scuole del territorio.
Collaborazione alla ripresa delle attività cinematografiche in collaborazione con il Cinema Mignon.
Gestione servizi bibliotecari con iniziative compatibili alle restrizioni vigenti per bambini, giovani, adulti ed anziani.
Valorizzazione delle raccolte della biblioteca.
Organizzazione attività di educazione e promozione della lettura per bambini, ragazzi, adulti con particolare riferimento alla scuola.
Attuazione dei progetti di rete delle Biblioteche della Provincia di Sondrio (es. Volontari per la cultura, Nati per Leggere, La scuola delle storie).
Gestione e attività di valorizzazione del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Sostegno mediante l'erogazione di contributi economici e/o concessione delle strutture comunali a titolo completamente gratuito o con rimborso forfettario delle spese di gestione, a favore di soggetti che realizzano attività culturali di interesse generale.
Gestione e valorizzazione degli spazi comunali: Sala Mostre di Palazzo Foppoli, Auditorium Trombini, Casa dell'Arte compatibilmente con le restrizioni sanitarie vigenti.
Sostegno alla diffusione della cultura musicale attraverso l'erogazione di contributi e/o utilizzo di spazi comunali.
Adesione e ricerca Bandi e Finanziamenti.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	381.150,00	367.099,16	367.099,16
PARTE CAPITALE	1.594.708,51	0,00	0,00

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palestre comunali, bocciodromo...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

L'Amministrazione individua lo sport come risorsa per l'integrazione sociale e culturale degli individui. La Città di Tirano, riconosciuta Comune Europeo dello Sport 2017, in ambito sportivo ha un'offerta ampia, tuttavia le sedi pubbliche in cui si pratica lo sport necessitano di ammodernamenti. Si continuerà ad intervenire ulteriormente su tale fronte, come anche sulla progettualità dell'offerta cercando di aumentare le sinergie tra le diverse realtà sportive e l'amministrazione comunale. In chiave turistica si promuoveranno eventi sportivi di portata nazionale e si collaborerà con le associazioni sportive al fine di promuovere il territorio di Tirano anche attraverso lo sport. Per stimolare un'adeguata programmazione a lungo termine e lo sviluppo delle attività delle associazioni e delle strutture sportive del territorio, l'Amministrazione intende continuare la consultazione del Tavolo dello Sport al fine di meglio rispondere ai bisogni del settore sportivo tiranese, sia associativo che scolastico, di organizzare l'evento "Vivi lo Sport" per la promozione della pratica sportiva. Si potenzieranno le attività sportive nelle scuole e si svilupperanno progetti per sostegno di sport e disabilità, prevedendo l'uso gratuito degli spazi pubblici da parte delle categorie più deboli della nostra comunità. L'Amministrazione supporterà le attività sportive sia tramite contributi su bandi specifici, che tramite convenzioni stipulate con enti e associazioni preposte.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Iniziative a carattere sportivo e ricreativo volte a sviluppare il rapporto di collaborazione con società e associazioni sportive e scuole del territorio.
Coordinamento di manifestazioni sportive di portata nazionale.
Promozione dello sport attraverso il sostegno alle associazioni sportive locali attraverso la messa a disposizione di contributi su bandi specifici e degli spazi comunali.
Promozione dello sport attraverso interventi di sistemazione degli impianti sportivi.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	202.972,43	194.019,05	193.444,47
PARTE CAPITALE	400.645,20	0,00	0,00

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

L'Amministrazione sostiene iniziative rivolte ai giovani al fine di creare maggiori opportunità di sviluppo della personalità, di coinvolgimento attivo nella comunità e di opportunità lavorative contrastando l'abbandono della comunità da parte dei giovani.

Si continuerà ad offrire agli studenti delle scuole superiori e dell'università la possibilità di svolgere il proprio periodo di stage e alternanza scuola-lavoro all'interno dell'ente. In continuità con l'azione "giovani-lavoro" del progetto "Sbrighes!" che si chiuderà nel corso del 2021 si svilupperanno nuove progettualità legate alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile con il possibile coinvolgimento delle scuole.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Favorire le iniziative di aggregazione e dialogo tra e con i giovani.
Realizzazione di Hack4Tirano incontro giovani e imprese nell'ambito del progetto "Sbrighes!".
Sviluppare il progetto di alternanza scuola-lavoro nei diversi servizi comunali (biblioteca, ufficio tecnico, museo).
Studio di fattibilità per nuove progettualità per i giovani da attivare presso il "Local Hub".

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	8.000,00	4.000,00	4.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

L'Amministrazione riconosce il turismo quale una delle leve principali per lo sviluppo economico del territorio. Nel 2020 il settore turistico ha registrato una forte riduzione dei flussi turistici dovuto alla pandemia mondiale. Nel 2021 l'obiettivo strategico di prolungare la permanenza dei turisti sarà ancora più determinante per sostenere l'economia del settore locale, pertanto l'Assessorato allo Sviluppo turistico implementerà le collaborazioni per l'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del territorio interagendo "in rete" con il Consorzio Turistico, le Associazioni di categoria, le guide turistiche, gli operatori socio-economici sempre in coordinamento con l'offerta del Mandamento del Terziere Superiore.

Sarà potenziata l'offerta di itinerari paesaggistici, culturali e religiosi di qualità, in particolare il circuito dei Palazzi, la fruizione del Cammino Mariano delle Alpi e dei sentieri di prossimità nel mandamento tiranese.

Con l'obiettivo di ampliare lo sviluppo del turismo enogastronomico, si implementeranno nuove iniziative da realizzarsi in collaborazione con gli operatori della ristorazione.

Si continuerà ad operare una sinergia virtuosa fra i soggetti promotori di servizi culturali e il settore turistico coordinando le attività culturali estive di Biblioteca, associazioni culturali, Museo, continuando la proposta dell'arena estiva di cinema anche nell'ottica di un sostegno agli operatori locali di un settore molto penalizzato dalla pandemia.

Il Museo Etnografico Tiranese dovrà acquisire il ruolo di centro propulsore di un "museo diffuso" del territorio, virtuale porta d'accesso al patrimonio storico-culturale della città.

Proseguirà il confronto e la pianificazione con gli operatori turistici per programmare, promuovere e coordinare gli eventi sul territorio comunale in un'ottica attenta alle nuove misure di prevenzione del contagio, con maggiore qualità e minore concentrazione temporale (Eroico Rosso, Magico Crocevia, eventi sportivi con valenza turistica, eventi culturali e musicali di qualità, Capodanno).

Si incrementeranno le azioni di promozione e marketing online del canale "Visita Tirano" (sito internet e social network). Nell'ambito del progetto Interreg "ConValoRe" verrà sviluppato un sistema di comunicazione turistica più avanzato per facilitare la fruizione in autonomia dei contenuti e dei percorsi di visita.

Si continuerà a collaborare anche in un'ottica mirata alla valorizzazione del sito UNESCO in accordo con Regione Lombardia e l'Associazione Patrimonio mondiale Ferrovia Retica e la rete CittàSlow, nazionale e internazionale, con l'intento di potenziare il turismo sostenibile e slow.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI E GRETA GALANGA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione con il Consorzio Turistico e gli operatori turistici per l'implementazione degli obiettivi strategici e la definizione dei progetti da realizzare.
Collaborazione con il Consorzio Turistico per lo sviluppo del turismo enogastronomico: evento Eroico Rosso e nuove iniziative compatibilmente con le restrizioni vigenti.
Valorizzazione turistica del patrimonio storico-artistico cittadino.
Valorizzazione del Cammino Mariano delle Alpi, del Circuito dei Palazzi, degli itinerari di trekking leggero nel mandamento.
Incremento dell'offerta e cura della qualità delle manifestazioni culturali, enogastronomiche e sportive per l'attrattività turistica della città compatibilmente con le restrizioni sanitarie vigenti.
Iniziative di promozione del patrimonio culturale cittadino tramite aperture dei Palazzi, visite guidate al paesaggio e attività di animazione.
Azioni di promozione e marketing online "VisitaTirano".
Studio per l'implementazione di un sistema di comunicazione turistica per la valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del progetto "ConValoRe".

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	246.000,00	203.500,00	203.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Manutenzione attrezzature ludiche, dell'arredo urbano e delle strutture dedicate alle attività del tempo libero.
Pianificazione di progetti di rigenerazione urbana in contesti degradati (area Foro Boario, Rodun).
Programmazione e progettazione rinaturalizzazione area industriale di Tirano.
Manutenzione ordinaria e valorizzazione sentieri e strade storiche.
Studio di modifiche per implementazione aree urbanistiche a verde pubblico.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	31.000,00	31.000,00	31.000,00
PARTE CAPITALE	35.000,00	35.000,00	35.000,00

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO			
OBIETTIVO OPERATIVO			
Gestione, valorizzazione e rinnovo del verde urbano (aree verdi, verde ornamentale) attraverso alla promozione di pratiche ecosostenibili.			
Applicazione e monitoraggio delle azioni previste dal Piano di gestione delle alberate cittadine.			
Promozione di modelli innovativi per il recupero e la gestione del territorio rurale (selve, maggenghi, coltivi abbandonati).			
Monitoraggio della manutenzione del reticolo idrico comprendente fiume Adda e torrente Poschiavino.			
Monitoraggio del territorio negli ambiti storicamente oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico.			
SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	201.000,00	201.000,00	201.000,00
PARTE CAPITALE	480.000,00	960.000,00	160.000,00

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale. Include inoltre le spese per iniziative di carattere innovativo per la sensibilizzazione dei cittadini sul tema della corretta differenziazione dei rifiuti urbani.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Contrastare l'abbandono dei rifiuti e la formazione di discariche abusive.
Promuovere azioni di sensibilizzazione per incrementare le pratiche ecocompatibili ed aumentare la percentuale di raccolta differenziata.
Introduzione di nuove proposte per il miglioramento del servizio di raccolta porta a porta.
Razionalizzazione della distribuzione dei cestini portarifiuti sul territorio cittadino.
Realizzazione nuova isola ecologica.
Ottimizzazione del servizio di pulizia di strade e spazi pubblici.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	1.225.000,00	1.225.000,00	1.225.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
ATO: per una gestione più rispondente alle esigenze del cittadino.
Razionalizzazione della rete idrica e ricerche nuove sorgenti.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	1.880,44	1.655,31	1.435,54
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
SIC Trivigno - Attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale di Trivigno.
Gestione sostenibile delle aree boscate e promozione della filiera bosco-legno-energia.
Sensibilizzazione dei cittadini rispetto al valore naturalistico del territorio.
Monitoraggio delle azioni previste dal contratto di fiume dell'Alto bacino del fiume Adda

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00
PARTE CAPITALE	227.187,12	0,00	0,00

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

In considerazione dello stato di emergenza sanitaria il progetto di trasporto pubblico locale da avviarsi nel corso del 2021 viene sospeso. Nell'ottica dello sviluppo di una mobilità sostenibile, si avvieranno nuovi progetti per il finanziamento di infrastrutture per la ricarica elettrica di veicoli incluse le e-bike. In vista dell'evento mondiale delle Olimpiadi invernali 2026 si avvierà uno studio per la riqualificazione dell'area stazione autolinee e stazioni ferroviarie in accordo con altri venti del territorio e con Trenord.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA e SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Studio di riqualificazione area stazione autolinee.
Elaborazione progetti di sviluppo infrastrutture ricarica elettrica veicoli sul territorio comunale.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

RESPONSABILE POLITICO BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Interventi per garantire la sicurezza e contrastare l'incidentalità urbana.
Interventi di miglioramento della viabilità agrosilvopastorale.
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sulle strade.
Sistemazione porfidi su strade e marciapiedi comunali.
Asfaltature strade comunali.
Interventi di abbattimento barriere architettoniche marciapiedi e attraversamenti.
Integrazione ed efficientamento energetico illuminazione pubblica.
Verifica e controllo continuità rete stradale minore in relazione alla nuova tangenziale.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	874.834,55	870.681,68	866.407,62
PARTE CAPITALE	1.927.457,74	0,00	115.000,00

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno e coordinamento del gruppo di protezione civile comunale ed altre realtà associative impegnate sul territorio.
Aggiornamento del piano di protezione civile a livello mandamentale.
Coordinamento del gruppo protezione civile per le attività di prevenzione del contagio Covid-19.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	13.000,00	13.000,00	13.000,00
PARTE CAPITALE	37.133,36	4.148,29	0,00

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. L'amministrazione comunale pone particolare attenzione ai bisogni delle famiglie nella cura dei figli. L'amministrazione anche per l'anno 2023 erogherà il bonus bebè comunale. Per ogni bambino nato o adottato (secondo le regole stabilite nell'apposita deliberazione approvata nel 2021) sarà erogato un bonus del valore di euro 500,00 da spendere nei negozi di Tirano, con una conseguente ricaduta positiva anche sul tessuto economico della Città di Tirano. Durante il 2023 terminerà il progetto Baby-hub, un progetto realizzato con il contributo dei fondi del bando di ATS e di Regione Lombardia a cui il Comune ha partecipato in qualità di ente capofila insieme ad altri enti del terzo settore. Tale progetto era diretto a rimuovere le crescenti difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle famiglie con bambini in età prescolastica. Si valuteranno modalità e tempi per eventuale riproposizione. L'amministrazione, come per gli anni scorsi, contribuirà all'integrazione delle rette per l'asilo nido. Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione con gli enti preposti nella gestione dei servizi.
Prosecuzione progetto Baby Hub rivolto ai bambini e alle bambine in età prescolare.
Assegnazione contributo bonus bebè comunale.
Integrazione rette nido

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	77.598,40	65.000,00	65.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili. L'amministrazione comunale continuerà a collaborare e promuovere azioni di intervento nei confronti delle persone con disabilità messe in campo dagli enti del territorio (cooperative, associazioni, enti territoriali, ecc.). Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per la disabilità.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Le persone anziane sono una risorsa preziosa che però ha crescenti bisogni, a cui si intende dare risposte in più direzioni: adoperandosi presso tutti gli enti preposti al fine di reperire risorse per la creazione di posti per le cure intermedie, intervenendo a sostegno delle famiglie che si occupano direttamente della persona anziana e intervenendo a sostegno dell'anziano in difficoltà, anche alleviando il senso di solitudine, creando opportunità ricreative e socializzanti per mantenere un buon equilibrio psico-fisico e per contrastare l'emarginazione e l'isolamento. Anche per l'anno 2023 saranno nuovamente messe in campo azioni dirette alla socializzazione e di supporto agli anziani, favorendo anche il coinvolgimento delle associazioni e degli altri enti del terzo settore. Attenzione sarà posta ai caregiver. Si continuerà a "fare rete" (promozione e partecipazione "Tavolo Anziani").

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per gli anziani.
Interventi ad integrazione delle rette in strutture di ricovero per anziani.
Interventi a sostegno vitto per anziani.
Interventi mirati all'integrazione sociale degli anziani in collaborazione con associazioni di volontariato e con i microprogetti di Sbrighes! Oltre che per lo sviluppo di nuove progettualità, anche a favore dei caregiver.
Si continuerà a fare rete" (partecipazione e promozione di tavoli e/o momenti di confronto e condivisione) con tutti i soggetti che si occupano di anziani (a titolo esemplificativo: organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, enti del terzo settore, operatori sociosanitari, ecc.).

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	20.500,00	20.500,00	20.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

L'Amministrazione continuerà a collaborare con gli enti del territorio che si occupano di persone a rischio di esclusione sociale, anche partecipando a tavoli specifici appositamente costituiti.

L'Amministrazione intende intervenire con azioni specifiche per dare supporto e sostegno alle famiglie più vulnerabili con l'obiettivo di favorire l'effettiva parità di opportunità, di inserimento e di integrazione sociale per le persone a rischio di emarginazione o in difficoltà. Si favorirà la cultura della solidarietà promuovendo e sostenendo interventi a tutela delle fragilità dei cittadini anche attraverso la cittadinanza attiva. Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Interventi per contrastare le difficoltà economiche e sociali.
Adesione a Siproimi provinciale (ex Sprar).
Collaborazione e sostegno a tutti gli enti preposti al sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale.
Partecipazione al "Tavolo Povertà"

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. quell'insieme Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Data l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti delle famiglia diretta alla sua tutela e alla valorizzazione del suo ruolo di promozione sociale, si valuterà, di volta in volta, l'adesione e/o il supporto a bandi e progetti specifici rivolti anche alla integrazione della rete dei servizi tradizionali già presenti sul territorio con attività e interventi flessibili e innovativi. Viene promosso il coinvolgimento attivo delle associazioni del territorio, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi. L'Amministrazione continuerà nell'organizzazione e/o promozione di incontri formativi e informativi per le famiglie (ad esempio Friday for children). Si valuterà la partecipazione a bandi specifici in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Favorire la rete al fine della promozione della cultura della solidarietà.
Proseguire con la collaborazione ed il sostegno agli enti del territorio che si occupano a vario titolo dei bisogni delle famiglie in difficoltà.
Promozione di incontri formativi e informativi su tematiche specifiche.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	34.300,00	4.000,00	4.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

L'Amministrazione Comunale, in continuità con le azioni intraprese negli anni scorsi, continuerà a sostenere le fasce più deboli erogando, alla presenza di determinati requisiti, il bonus calore e il bonus affitto avendo comunque riguardo anche ai bandi di altri enti che erogano fondi per i medesimi interventi. Collaborerà con gli enti preposti al fine di studiare risposte condivise in merito alla tematica dell'emergenza abitativa.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno alle famiglie per pagamento affitto e spese di riscaldamento. Bonus affitto e calore.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	21.000,00	21.000,00	21.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

L'Amministrazione si impegna a promuovere presso tutti gli enti preposti l'istituzione dell'Azienda Speciale che gestirà i servizi finalizzati:

- alla lettura e all'analisi del bisogno;
- alla presa in carico dell'utente, della famiglia e del gruppo sociale;
- all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse di rete;
- all'accompagnamento al processo d'aiuto.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
Collaborazione con la Comunità Montana/Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano di Zona.
Gestione adempimenti attività delegate alla Comunità Montana/Ufficio di Piano
Gestione di rimborso spese a volontari comunali.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	370.700,00	368.200,00	368.200,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Le Associazioni, gli organismi di volontariato e cooperazione sociale assumono rilevanza strategica svolgendo un ruolo rilevante nell'aiuto dei più deboli e contribuendo a diffondere la cultura della solidarietà. In continuità con il percorso intrapreso negli anni scorsi si proseguirà il lavoro di rete, con le associazioni del territorio promuovendo il coinvolgimento attivo delle stesse, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi, anche attraverso l'adesione al "Giorno del dono - Donoday" istituito con legge del 2015 e al "Mese in rosa".

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
Interventi a sostegno di enti del terzo settore che svolgano iniziative o attività sociali.
Promozione e sostegno ad iniziative dirette alla valorizzazione del volontariato in genere e nel sociale in particolare - Adesione al "Donoday" e "Mese in rosa".
Fare e promuovere rete attraverso il già costituito "Tavolo delle associazioni del sociale"

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Revisione del regolamento di polizia mortuaria.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	28.929,99	26.600,00	26.600,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale

e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

L'epidemia da Covid-19 ha cambiato in modo repentino e drammatico le prospettive economiche con pesanti ripercussioni anche sui pubblici esercizi e sul commercio al dettaglio e di vicinato. L'Amministrazione intende continuare con azioni di sostegno alle imprese del commercio e del turismo favorendo l'utilizzo di spazi all'aperto ad uso commerciale e ove possibile attuando una riduzione della tassazione locale per le imprese commerciali che hanno registrato sospensioni e riduzioni di attività a causa delle restrizioni per l'emergenza Covid-19. Verranno promosse nuove iniziative a sostegno della promozione del commercio di vicinato.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA, EGIDIO TRISOLINI, SONIA BOMBARDIERI, GRETA GALANGA
OBIETTIVO OPERATIVO
Migliorare la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive SUAP.
Migliorare l'attrattività del territorio attraverso il progetto "Attract".
Agevolazioni alle imprese del commercio e del turismo.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Politica di incentivo alla razionalizzazione dei consorzi irrigui.
Ricognizione strade agricole e manutenzioni straordinarie.
Valorizzazione delle produzioni agricole locali con regolamento DECO.

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	6.020,00	6.020,00	6.020,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	29.107,77	30.542,20	32.514,04
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	100.000,00	100.000,00	100.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	67.310,56	67.788,00	67.788,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 50 Debito pubblico

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2023	2024	2025
PARTE CORRENTE	263.066,25	220.076,34	131.422,77
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	151.464,24	165.360,00	0,00	176.360,00	0,00	176.360,00	0,00
1	2	632.502,61	766.478,84	0,00	633.590,00	0,00	633.590,00	0,00
1	3	160.734,57	196.150,00	0,00	189.778,72	0,00	189.778,72	0,00
1	4	189.550,27	208.825,00	0,00	191.340,00	0,00	191.340,00	0,00
1	5	284.508,32	226.300,00	0,00	226.300,00	0,00	226.300,00	0,00
1	6	614.534,61	599.520,53	0,00	572.691,54	0,00	572.691,54	0,00
1	7	260.628,17	239.750,00	0,00	257.088,00	0,00	230.088,00	0,00
1	8	6.959,00	3.000,00	0,00	6.000,00	0,00	3.000,00	0,00

1	10	46.100,00	56.100,00	0,00	56.100,00	0,00	56.100,00	0,00
1	11	61.857,77	52.764,54	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
3	1	443.214,37	453.449,12	0,00	430.806,14	0,00	430.806,14	0,00
4	1	183.328,60	211.282,13	0,00	206.568,13	0,00	156.400,00	0,00
4	2	372.321,95	322.309,47	0,00	322.300,00	0,00	322.300,00	0,00
4	6	440.917,62	455.957,49	0,00	455.957,49	0,00	455.957,49	0,00
5	2	365.643,17	381.150,00	0,00	367.099,16	0,00	367.099,16	0,00
6	1	189.231,24	202.972,43	0,00	194.019,05	0,00	193.444,47	0,00
6	2	12.500,00	8.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
7	1	204.657,00	246.000,00	0,00	203.500,00	0,00	203.500,00	0,00
8	1	6.000,00	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00
9	2	211.000,00	201.000,00	0,00	201.000,00	0,00	201.000,00	0,00
9	3	1.323.847,20	1.225.000,00	0,00	1.225.000,00	0,00	1.225.000,00	0,00
9	4	2.102,36	1.880,44	0,00	1.655,31	0,00	1.435,54	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.118.094,31	874.834,55	0,00	870.681,68	0,00	866.407,62	0,00
11	1	8.000,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00

12	1	69.011,49	77.598,40	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00
12	3	7.385,80	20.500,00	0,00	20.500,00	0,00	20.500,00	0,00
12	4	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
12	5	3.242,00	34.300,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
12	6	42.500,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00
12	7	369.387,27	370.700,00	0,00	368.200,00	0,00	368.200,00	0,00
12	8	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
12	9	49.132,19	28.929,99	0,00	26.600,00	0,00	26.600,00	0,00
14	2	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	6.020,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00
20	1	27.090,55	29.107,77	0,00	30.542,20	0,00	32.514,04	0,00
20	2	90.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
20	3	51.524,56	67.310,56	0,00	67.788,00	0,00	67.788,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.019.491,24	7.908.551,26	0,00	7.572.485,42	0,00	7.489.220,72	0,00

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.408.839,56	2.514.248,91	0,00	2.325.248,26	0,00	2.295.248,26	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	443.214,37	453.449,12	0,00	430.806,14	0,00	430.806,14	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	996.568,17	989.549,09	0,00	984.825,62	0,00	934.657,49	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	365.643,17	381.150,00	0,00	367.099,16	0,00	367.099,16	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	201.731,24	210.972,43	0,00	198.019,05	0,00	197.444,47	0,00
7	Turismo	204.657,00	246.000,00	0,00	203.500,00	0,00	203.500,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.000,00	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.536.949,56	1.427.880,44	0,00	1.427.655,31	0,00	1.427.435,54	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.120.094,31	874.834,55	0,00	870.681,68	0,00	866.407,62	0,00
11	Soccorso civile	8.000,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	549.658,75	562.028,39	0,00	514.300,00	0,00	514.300,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.020,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	168.615,11	196.418,33	0,00	198.330,20	0,00	200.302,04	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.019.491,24	7.908.551,26	0,00	7.572.485,42	0,00	7.489.220,72	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione



Diagramma 14: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	7.400,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	839.002,86	661.076,43	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	201.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	26.086,40	57.265,89	0,00	42.000,00	0,00	42.000,00	0,00
3	1	15.000,00	40.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	1	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
4	2	319.908,76	154.802,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	1.278.096,50	1.594.708,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	501.934,00	400.645,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	40.000,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
9	2	0,00	480.000,00	0,00	960.000,00	0,00	160.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	237.553,50	227.187,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	2.255.329,57	1.927.457,74	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00
11	1	0,00	37.133,36	0,00	4.148,29	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.620.311,59	5.927.099,88	0,00	1.226.148,29	0,00	467.000,00	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	872.489,26	930.165,32	0,00	112.000,00	0,00	42.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	15.000,00	40.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	419.908,76	254.802,63	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.278.096,50	1.594.708,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	501.934,00	400.645,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	40.000,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	237.553,50	707.187,12	0,00	960.000,00	0,00	160.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.255.329,57	1.927.457,74	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	37.133,36	0,00	4.148,29	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.620.311,59	5.927.099,88	0,00	1.226.148,29	0,00	467.000,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione



Diagramma 15: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Di seguito il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2023/2025.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	1.099.606,40	960.000,00	160.000,00	2.219.606,40
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	226.770,55	0,00	0,00	226.770,55
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.326.376,95	960.000,00	160.000,00	2.446.376,95

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.2)	L'opera è attualmente fruibile e parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.3)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 101 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rimozione e la ripulitura ed eventuale demolizione (4) fatto in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	-------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	---	--	----------------------------------	---	--------------------------------	--	---------------------------------

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c.2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento o e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ripetere l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì, cessione
 2. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente concessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

**ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	Codice CUP (3)	Annuilita nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabil e del procedimen to (4)	Lotto funzional e (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipolog ia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Linea di priorità (7) (Tabella D.6)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annuita successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi inseribili in cui alla subvoce c) collegati all'intervento (10)	Cronologia massima per l'attuazione dell'intervento o strumento di gestione da contrazione di nuovo		Apporto di capitale	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L0011498014 7202300001	H34J2300073 0007		2023	CLEMENTI PAOLO	NO	NO	03	014	066	ITC44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT E TEMPO LIBERO	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PISCINA COMUNALE DI TIRANO VIA LUNGO ADDA BATTAGLION TIRANO 40	PRIORITA MEDIA	218.258.00	0,00	0,00	0,00	218.258,00		30-10-2023	0,00		
L0011498014 7202300002	H35C2000001 0002		2023	CLEMENTI PAOLO	NO	NO	03	014	066	ITC44	RESTAURO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI CULTO	RESTAURO E CONSOLIDAMENTO CHIESA DI SAN ROMERIO A BRUSIO (CH)	PRIORITA MEDIA	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00		31-12-2023	0,00		
L0011498014 7202300003	H35C2000001 0002		2023	CLEMENTI PAOLO	NO	NO	03	014	066	ITC44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E SOCIALI BENI CULTURALI	RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO PIVIANI PER LA PORZIONE DI PROPRIETA DEL COMUNE DI TIRANO LASCIO ARGARU POLO CULTURALE "PAOLO E PAOLA MARIA ARCARI SECONDO LOTTO.	PRIORITA MEDIA	195.000,00	0,00	0,00	0,00	195.000,00		31-12-2023	0,00		
L0011498014 7202300004	H37H2200281 0009		2023	CLEMENTI PAOLO	NO	NO	03	014	066	ITC44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI SUL VERSANTE RETTICO DEL COMUNE DI TIRANO	PRIORITA MEDIA	182.118,95	0,00	0,00	0,00	182.118,95			0,00		
L0011498014 7202300005	H38H2200091 0001		2023	CLEMENTI PAOLO	NO	SI	03	014	066	ITC44	ALTRO	INFRASTRUTTURE E AMBIENTALE E RISORSE IDRICHE DIFESA DEL SUOLO	RIPRISTINO ED INTEGRAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA DEL SUOLO PRESENTI NEL VERSANTE DEL MONTE MASSUCCIO INTERESSATO DALLA FRANA DEL CANALONE	PRIORITA MASSIMA	480.000,00	960.000,00	160.000,00	0,00	1.600.000,00		31-12-2025	0,00		

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera o) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto e è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

**ALLEGATO I - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00114980147202300001	H34J22000730007	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PISCINA COMUNALE DI TIRANO VIA LUNGO ADDA BATTAGLIONI TIRANO 40	CLEMENTI PAOLO	218.258,00	218.258,00	AMB. QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".	0000343170	CUC BRESCIA	
L00114980147202300002	H35C20000010002	RESTAURO E CONSOLIDAMENTO CHIESA DI SAN ROMERIO A BRUSIO (CH)	CLEMENTI PAOLO	250.000,00	250.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L00114980147202300003	H35C20000010002	RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO PIVVANI PER LA PORZIONE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI TIRANO (LASCIO ARCARI) POLO CULTURALE "PAOLO E PAOLA MARIA ARCARI" SECONDO LOTTO.	CLEMENTI PAOLO	195.000,00	195.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L00114980147202300004	H37H22002910009	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI SUL VERSANTE RETTICO DEL COMUNE DI TIRANO	CLEMENTI PAOLO	183.118,95	183.118,95	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO			
L00114980147202300005	H38H22000910001	RIPISTINO ED INTEGRAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA DEL SUOLO PRESENTI NEL VERSANTE DEL MONTE MASSUCCIO INTERESSATO DALLA FRANA DEL CANALONE	CLEMENTI PAOLO	480.000,00	1.600.000,00	AMB. QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA "DOCUMENTO FINALE".	0000343170	CUC BRESCIA	

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAR - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:
(1) Breve descrizione dei motivi

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

RELAZIONE SU PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Di seguito l'elenco degli interventi per i quali il Comune di Tirano ha partecipato a bandi ed ottenuto finanziamenti a valere su fondi PNRR per il triennio 2023-2025. Sono inoltre inseriti gli interventi eseguiti con finanziamenti statali già ottenuti e riconvertiti in fondi PNRR

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarietà	Termine previsto	Importo	Fase di Attuazione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - Servizi e cittadinanza digitale - Misura 1 Servizi e cittadinanza digitale - Misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE - CUP H31F2200000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.4.4 (Estensione dell'utilizzo della piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	29/02/2024	14.000,00	Esecuzione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI - CUP H31C22000990001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1 - I1.2. (Abilitazione e facilitazione, migrazione al Cloud per le PA locali)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/12/2023	121.992,00	Esecuzione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali (PND) - COMUNI - CUP H31F22002940006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.4.5 MITD (Piattaforma Notifiche Digitali (PND) - COMUNI)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/12/2023	32.589,00	Programmazione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - Servizi e cittadinanza digitale - Misura 1.4.1 Esperienza Del cittadino nei servizi pubblici - Comuni - CUP H31F22003420006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.4.1 (Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici per il cittadino digitali)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/08/2024	155.234,00	Programmazione
PNRR - M2C4 - Inv 2.2-A Min. Interno - Contributi ai Comuni per efficientamento energetico - REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLE COPERTURE DELLA SCUOLA MEDIA L. TROMBINI, DELLA EX PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE L.CREDARO, DELLO STABILIMENTO RI.RI. SA E DELLA BIBLIOTECA - CUP H34H22001000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'interno	31/12/2023	70.000,00	Programmazione
PNRR - M2C4 - Inv 2.2-A Min. Interno - Contributi ai Comuni per sviluppo territoriale sostenibile - REALIZZAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CASERMA DEI CARABINIERI DI TIRANO - CUP H34H22001010006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'interno	31/12/2024	70.000,00	Programmazione
PNRR - M2C4-2.2-A Min. Interno - Contributi per lo sviluppo territoriale sostenibile - LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASA DELL'ARTE - CUP H36J2000660001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'interno	04/05/2021	70.000,00	Conclusione
PNRR - M2C4-2.2-A Min. Interno - Contributi per lo sviluppo territoriale sostenibile - REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA DELL'EDIFICIO DENOMINATO "PADIGLIONE TIRANO" PRESSO LA PIAZZA UNITA' D'ITALIA - CODICE CUP H39J21004170005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'interno	21/09/2022	160.000,00	Conclusione
PNRR - M2C4-2.2-A Min. Interno - Contributi per lo sviluppo territoriale sostenibile - RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DELLO STADIO COMUNALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - CUP H32E22000030005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'interno	31/12/2023	190.000,00	Esecuzione

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

Il codice dei contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare, delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro e stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. Con decreto n. 14/2018 il ministero delle Infrastrutture, di concerto con l'Economia, ha approvato i nuovi schemi del programma in argomento.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Il D.M. n. 14/2018 ha approvato il nuovo schema del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Di seguito il programma redatto per il biennio 2022/2023.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		Secondo anno	
	Primo anno			
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00		0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00		0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	251.480,00		251.480,00	502.960,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	1.083.714,73		1.118.074,73	2.201.789,46
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00		0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00		0,00	0,00
ALTRO	0,00		0,00	0,00
Totale	1.335.194,73		1.369.554,73	2.704.749,46

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

500149801 472023000 3	2024	NO	SI	ITC44	SERVIZI	90830006-4	SERVIZIO DI MANUTENZIONE PUBBLICO COMUNALE	FRIGORIFERA MEDIA	CLEMENTI PAOLO	24	SI	138.725,13	138.725,13	138.725,13	386.175,39	0,00		
500149801 472023000 3	2024	NO	SI	ITC44	SERVIZI	60100006-9	SERVIZIO DI MANUTENZIONE PUBBLICO COMUNALE	FRIGORIFERA MEDIA	CIOCCARELLI GRACIELLA	24	SI	0,00	47.380,00	47.380,00	94.720,00	0,00		

Il referente del programma CLEMENTI PAOLO

Note:
 (1) Codice CUI = sigla settore (F=finanze; S=servizi; A=amministrazione; P=prima annualità del primo programma) e prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma)
 (3) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma)
 (4) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 50/2016
 (5) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 50/2016
 (6) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 50/2016
 (7) Ripartizione e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Servizio fornitore che presiede, attività di riferimento sono presentati al servizio imputato entro un determinato periodo
 (9) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 50/2016
 (10) Ripartizione del capitale privato come quota parte dell'imposta complessiva
 (11) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 50/2016
 (12) Indirizzo CUP (cdi, articolo e comma) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 50/2016
 (13) La somma è calcolata al netto dell'imposta degli acquisti ricongrui nell'imposta complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella B.1 bis
 1. finanze di progetto
 2. organizzazioni
 3. società partecipate o di scopo
 4. società partecipate o di scopo
 5. contratto di disponibilità

Tabella B.2
 1. modifica ex art.7 comma 6 lettera b)
 2. modifica ex art.7 comma 6 lettera c)
 3. modifica ex art.7 comma 6 lettera d)
 4. modifica ex art.7 comma 6 lettera e)
 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2 bis
 1. no
 2. si
 3. si. CUI non ancora attribuita
 4. si. interventi e acquisti di mezzi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE 00114980147**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
----------------------------------	-----	---------------------------	------------------	---------------------	--

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La gestione dei beni immobili dei Comuni è soggetta:

- al regime giuridico della demanialità che si fonda sulla incommerciabilità ed inespropriabilità dei beni demaniali. Costituiscono beni demaniali, rientranti nel modello A dell'inventario, quelli specificamente indicati negli artt. 822 e 824 del cod. civ., ossia le strade, le piazze, le autostrade, le strade ferrate, gli acquedotti, i beni del demanio storico, archeologico, artistico, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, ecc.;
- al regime giuridico della indisponibilità che comporta il divieto di disporre di tali beni fino a

quando permane la destinazione all'uso pubblico degli stessi, secondo quanto stabilito dall'Ente proprietario, modello B dell'inventario. Essi sono, ad esempio, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, i fabbricati ed i terreni destinati ad un pubblico servizio;

- al regime giuridico della disponibilità che non prevede alcun vincolo sostanziale salvo quelli di natura contabile e procedimentale per la loro gestione, che costituiscono il modello C dell'inventario dell'Ente. Rientrano in questa tipologia i fabbricati, i terreni, gli uffici privati ed i diritti reali su beni altrui.

Il piano di ricognizione e valorizzazione riguarda, pertanto, esclusivamente quei beni che l'Ente ha classificato come beni patrimoniali disponibili.

Il comune ha, nel corso dell'anno 2017, aggiornato l'inventario dei propri beni. L'inserimento degli immobili nell'elenco di cui al Modello C), a norma del comma 2 dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con legge 06 agosto 2008 n. 133 e s.m.i., ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Per i singoli cespiti si procederà alla loro valorizzazione in sede di previsione di effettiva alienazione, considerando così le particolari condizioni del mercato al momento della vendita che potranno anche dar luogo a plusvalenze o minusvalenze rispetto al valore di inventario.

Allo stato attuale sono previste alienazione di immobili come da dichiarazione del Responsabile Area Lavori Pubblici che segue.



Città di Tirano

Provincia di Sondrio

AREA LAVORI PUBBLICI

Tirano, lì 06/04/2023

Piano delle alienazioni riferito al DUP 2023-2025 Dichiarazione

Con riferimento a quanto in oggetto, viste le proposte di bilancio effettuate da qs ufficio e rilevato che non sono state segnalate necessità da parte di altri uffici sono a dichiarare che alla data odierna

non sono previste alienazioni

di beni immobili da collegare al DUP ed al bilancio di previsione 2023-2025.

In caso di novità sulle previsioni si provvederà a segnalare la situazione al fine di effettuare le necessarie modifiche agli atti sopraddetti.

Salute

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
firmato digitalmente
ing. Paolo Clementi

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Con decreto 08.05.2018 del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27.07.2018 sono state definite le predette “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”.

L'art. 33, comma 2, del D.L. 30.04.2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28.06.2019 n. 58, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, ha introdotto il principio di sostenibilità finanziaria per l'assunzione a tempo indeterminato di personale negli enti locali in una logica di superamento della regolazione basata sulla copertura del turn over.

In data 27.04.2020 sulla G.U. n. 108 è stato pubblicato il D.M. 17.03.2020, attuativo del predetto art. 33, comma 2, del D.L. 30.04.2019, n. 34, convertito con modificazioni in legge 28.06.2019, n. 58, contenente le misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

Con decreto 22.07.2022 il Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il documento avente ad oggetto: “Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione di nuovi fabbisogni professionali da parte delle Amministrazioni Pubbliche”, pubblicato nella G.U. del 14 settembre 2022, n. 215.

Da rilevare che l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito in legge n. 113/2021, ha introdotto l'obbligo di adozione del PIAO - Piano Integrato di attività e organizzazione; l'art. 1, comma 1 lettera a) del D.P.R. n. 81/2022, ha ricompreso nel PIAO la programmazione dei fabbisogni di personale.

In particolare l'art. 6 del decreto 30,06,2022 n. 132 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, finalizzato alla definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021 (convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021), ha disposto che le Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti "siano tenute alla predisposizione del PIAO limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2".

Per quanto concerne i fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025, si ritiene -anche alla luce di quanto precisato con FAQ N. 51 del 16.02.2023 dalla Commissione ARCONET istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze- che il presente DUP debba provvedere alla programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tale scopo, basandosi sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Tale programmazione definita dal DUP costituisce infatti il presupposto essenziale per la formulazione delle previsioni di spesa di personale del bilancio di previsione e la predisposizione e l'approvazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (come declinato nell'ambito del PIAO).

In ottemperanza a quanto sopra, si precisa quanto segue:

- sulla scorta dei dati finanziari risultanti dai documenti contabili, l'indicatore di spesa potenziale massima di questo Ente, come determinato ai sensi della normativa di cui all'art. 1, comma 557 e segg. della Legge 296/2006, è pari a € 1.406.337,64;

- le risorse disponibili per nuove assunzioni riferite al triennio 2023-2025, calcolate ai parametri annuali determinati nel succitato D.M. 17.03.2020, sono le seguenti:

- per l'anno 2023: € 396.161,24 (pari al 25% della spesa di personale del 2018);
- per l'anno 2024: € 412,007,69 (pari al 26% della spesa di personale del 2018);
- per l'anno 2025: € 433.086,92 (pari alla spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia di questo Comune pari al 26,90%); con la precisazione che la percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la

percentuale degli anni precedenti.

Alla luce dei dati sopra illustrati, si ritiene di fornire indirizzo alla Giunta Comunale affinché, nell'atto di programmazione del fabbisogno:

- utilizzi la capacità di spesa consentita dalla normativa vigente tempo per tempo per le sostituzioni a tempo indeterminato ritenute necessarie a soddisfare le esigenze di personale manifestate dai Responsabili di Servizio;

- nell'ottica di crescita e valorizzazione del personale interno valuti l'opportunità di dar corso alle procedure di progressione verticale (progressione tra le aree), anche tenuto conto delle opportunità date dal rinnovo del CCNL;

- adotti previsioni di dettaglio relativamente ai fabbisogni di personale, anche avuto riguardo alle categorie/aree contrattuali ed ai profili professionali;

- valuti la sussistenza di capacità di spesa per lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010 ss.mm.ii., e -in caso affermativo- disponga in merito all'utilizzo della medesima.

Indennità amministratori

Una delle novità di maggiore rilievo della Legge di Bilancio 2022 è certamente rappresentata dall'incremento delle indennità degli amministratori comunali.

I commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 prevedono, dal 2022, la paramentazione delle indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, come individuato dalla conferenza stato-regioni, che è pari a 13.800,00 euro lordi mensili.

Per il comune di Tirano la percentuale di paramentazione in base alla popolazione risultante dall'ultimo censimento ufficiale è del 29%.

L'incremento si estende, in proporzione al vicesindaco e agli assessori, nelle misure indicate dal D.M. n. 119/2000, nonché all'indennità di fine mandato al sindaco e all'accantonamento contabile della relativa quota annuale.

L'adeguamento delle indennità è introdotto gradualmente nelle misure del 45% per l'anno 2022, del 68% per l'anno 2023 e del 100% dall'anno 2024. Tuttavia, l'adeguamento dell'indennità, nella misura integrale, può essere anticipato a partire dal 2022, nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

A titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità, il fondo di cui all'art. 57-quarter, comma 2, del D.L. n. 124/2019 (che finanzia l'aumento dell'indennità dei sindaci fino a 3 mila abitanti) viene incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Dalla relazione parlamentare al DDL legge di bilancio 2022 si rileva che le risorse stanziare, a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento dell'indennità di funzione, coprono integralmente l'incremento graduale dell'indennità in esame.

Preso atto di quanto sopra e tenuto conto del mantenimento degli equilibri di bilancio nel triennio 2022-2024, come si evince dal prospetto che segue, si esprime l'indirizzo di incrementare l'indennità di funzione del sindaco, del vicesindaco e degli assessori anticipando l'incremento del 68% già dal 01.01.2022, avvalendosi del comma 584, 2° periodo con l'adeguamento integrale dal 01.01.2022.

Le nuove indennità risultano quindi così determinate:

dal 01.01.2022 al 31.12.2023:

- Sindaco: indennità mensile euro 3.524,56;
- Vicesindaco: indennità mensile euro 1.762,28;
- Assessori: indennità mensile euro 1.586,05;

dal 01.01.2024:

- Sindaco: indennità mensile euro 4.002,00 (accantonamento annuale euro 4.002,00);
- Vicesindaco: indennità mensile euro 2.001,00;
- Assessori: indennità mensile euro 1.800,90.